Regione Piemonte
Provincia di Novara

COMUNE DI ARMENO

VARIANTE PARZIALE N.16
art.17 comma 5 L.R. 56/77 s.m.i.
PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
approvato con D.G.R. n.69-5520 del 22-04-1991
e successiva
VARIANTE GENERALE COMUNALE
approvata con D.G.R. n. 59-13883 del 18-11-1996

titolo elaborato:

DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA

fase:

PROGETTO PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

data:
febbraio 2021

consulenza geologica:

STUDIO GEOLOGICO
CERRI • PERAZZOLI
Tel. Fax. 0322/58228
Via Villa Ombrosa, 2
28010 Nebbiuno (NO)
e-mail:percerri@intercom.it

consulenza valutazione ambientale:

ZANETTA dott. arch. Elisa Lucia
Via Domenico Savio n. 34
28021 BORGOMANERO

Progetto preliminare
D.C.C. n. __ del _____

Pubblicazione dal _____ al _____

Approvazione Provincia

_____

Progetto Definitivo
D.C.C. n.37 del 3.12.2020

_____

il progettista — il responsabile del procedimento

COMUNE DI ARMENO

VARIANTE PARZIALE N. 16 AL PRGI - L.R. 56/77 e smi

DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Arch. Elisa Lucia Zanetta

Via Domenico Savio, 34 – 28021 Borgomanero (NO)

Cell. +39 340.5437048

email: elisa.zanetta@gmail.com - pec: elisalucia.zanetta@archiworldpec.it

CF. ZNTLLC81A71B019P - P.IVA 02364250031

INDICE

1. PREMESSA 4

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E ITER PROCEDURALE 5
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI 5
2.2. CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO E MODELLO VALUTATIVO PROPOSTO 6
2.2.1. Le fonti di riferimento 8

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 9
3.1. SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICO AMBIENTALI 11

4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE 19
4.1. INQUADRAMENTO URBANISTICO: ANALISI PRGC VIGENTE E PRECEDENTI VALUTAZIONI AMBIENTALI 19
4.2. SINTESI DELLE PRECEDENTI VALUTAZIONI AMBIENTALI 22

5. OBIETTIVI ED AZIONI DELLA VARIANTE PARZIALE 24

6. ANALISI DEGLI AMBITI INTERESSATI DALLE PROPOSTE DI VARIANTE PARZIALE E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI 26
6.1. L'APPROCCIO VALUTATIVO PROPOSTO 27

7. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E LA LORO COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI VARIANTE 132
7.1. VERIFICA DI COERENZA CON OBIETTIVI INTERNAZIONALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE 132
7.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO REGIONALE 134
7.2.1. Il Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) 134
7.2.2. Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA 139
7.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO PROVINCIALE 145
7.3.1. Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara 145

8. VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE. 150
8.1. SUOLO E SOTTOSUOLO 150
8.1.1. Consumo di suolo 150
L'incremento di CSU rispetto all'esistente è pari a mq 17.410 pari a Ha 1.74, che rapportati alla CSU che determina l'attuale impronta di consumo di suolo pari a Ha 120, portano a un valore percentuale un incremento pari a 1,74/ 120 x 100 = 1,45% inferiore alla soglia massima stabilita dall'art.31 delle Norme di Attuazione del PTR fissata nel 3%. 151
8.2. ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA 152
8.2.1. Rete Ecologica 153
8.3. PAESAGGIO 161
8.4. EFFETTI CUMULATIVI 165

9. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ – SINTESI RISPETTO AI CONTENUTI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE 166

10. CONCLUSIONI 169

1. Premessa

Il presente rapporto costituisce il **Documento Tecnico** finalizzato alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS** della **Variante parziale n. 16 al PRGI ai sensi dell'art. 17 della LR 56/77 e smi, proposta dall'Amministrazione Comunale di Armeno.**

La presente variante parziale riguarda alcuni interventi puntuali sul territorio, finalizzati a perseguire gli obiettivi generali del Piano in linea con specifiche proposte avanzate dai privati e ritenute, per le motivazioni più avanti esposte, coerenti con le finalità di Piano e volte ad un complessivo perseguimento dell'interesse pubblico.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per un piano urbanistico che determina l'uso di piccole aree a livello locale, risulta necessario procedere a verificare se esso possa produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo, tenendo conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento ed inducendo, pertanto, all'attivazione di una specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Come indicato nella normativa di riferimento, con particolare riguardo a quanto introdotto dalla *DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)",* il presente Documento Tecnico di Verifica comprende una sintetica descrizione della Variante (rimandando alla specifica relazione illustrativa) e più in particolare le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, facendo riferimento ai criteri esposti nell'Allegato I del D.Lgs 152/2006 smi.

2. Quadro di riferimento normativo e iter procedurale

2.1. Riferimenti normativi

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può provocare sull'ambiente, inteso nella sua accezione più vasta che comprende la sfera naturale, economica e sociale, per garantire un "elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

I riferimenti normativi fondamentali da prendere in considerazione per lo sviluppo della presente procedura di verifica sono:

- D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006";
- Legge Regionale n. 40/98 del 14 dicembre 1998, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008, concernente il "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale" – "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi".
- LR 56/77 e smi "Tutela ed uso del suolo" in cui sono state indicate le procedure di valutazione relativamente agli strumenti di pianificazione, garantendone l'integrazione procedurale;
- D.G.R 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)";
- D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.

L'Allegato II della DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", tenuto conto di quanto precisato a proposito dalla circolare del Presidente della Giunta regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET (nella quale è stata evidenziata l'opportunità di rendere proporzionato alla scala di riferimento territoriale ed al genere di strumento in oggetto il tipo di analisi ambientale da condurre), individua l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Nell'ambito del quadro di riferimento normativo si ricorda che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per un piano urbanistico che determina l'uso di piccole aree a livello locale, risulta necessario procedere a verificare se esso possa produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo, tenendo conto del diverso livello di sensibilità ambientale di riferimento ed inducendo, pertanto, all' attivazione di una specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'amministrazione responsabile dei procedimenti svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniranno elementi di specificazione per il Rapporto Ambientale.

La procedura di Verifica di Assoggettabilità per la redazione dei piani in generale deve essere svolta in modo integrato con la procedura di approvazione.

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Con D.G.R 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" sono stati approvati i nuovi indirizzi e criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

2.2. Contenuti e struttura del documento e modello valutativo proposto

In attuazione di quanto sopra si è ritenuto di sottoporre la Variante parziale n. 16 alla fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la Verifica di assoggettabilità a VAS, deve essere redatta a cura del soggetto proponente una relazione di compatibilità ambientale.

Il Rapporto è redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano disponibili, anche precedenti procedimenti di valutazione ambientale strategica svolti sul territorio comunale.

Al fine di evitare duplicazioni vengono utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli o contesti decisionali.

Questo documento costituisce quindi il **Documento Tecnico di Verifica** richiesto per assolvere al processo di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante, come indicato da normativa.

Nella prima fase l'Autorità preposta alla verifica di assoggettabilità a VAS deve consultare i soggetti competenti in materia ambientale e deve predisporre un documento tecnico preliminare che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza, inoltre, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati, il documento dovrà riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale definitivo, nel caso esso dovrà essere redatto.

In accordo con il quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE e con l'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e smi per il presente documento si propone una specifica struttura

analitico - valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal piano ed alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

In primo luogo, si rende necessaria una descrizione e analisi della proposta piano e dei relativi obiettivi, sintetizzando le diverse azioni da attuare (V. Capitolo 4) e verificandone l'influenza e la coerenza con altri piani vigenti sul territorio a livello sovra locale. (V. Capitolo 0) .

Ai fini della valutazione si rende inoltre necessario contestualizzare le nuove previsioni all'interno di un quadro di riferimento ambientale, basato sui dati esistenti. (V. Capitolo 3 e Capitolo 8). L'analisi è necessaria per determinare quali siano le attenzioni ambientali prioritarie alla scala locale e verificare la potenziale incidenza delle azioni della Variante sul contesto ambientale di riferimento. (V. Capitolo 8-)

Per quanto concerne la valutazione preliminare degli effetti/impatti della proposta di piano questa si sviluppa su diversi oggetti di valutazione con differenti scale di approfondimento:

- valutazione della sostenibilità ambientale: un primo livello di valutazione viene fornito attraverso la verifica dei livelli di integrazione degli obiettivi della variante con le strategie di sostenibilità a livello sovralocale per verificarne la coerenza;
- valutazione dell'incidenza delle trasformazioni previste considerate nel loro insieme.

All'interno della valutazione si rende necessario dare conto delle possibili interferenze delle trasformazioni con i Siti Rete Natura 2000 e con le aree protette presenti nel contesto di riferimento.

A conclusione del documento verranno sintetizzate le principali considerazioni emerse in fase di valutazione necessarie al fine dell'espressione del parere sulla necessità di sottoporre il piano a VAS.

Il presente documento è stato quindi articolato nelle seguenti parti:

- **Quadro dell'area vasta di riferimento per la variante;**
- **illustrazione dei contenuti e** degli **obiettivi** principali del piano con la finalità di definire gli ambiti di influenza delle scelte di piano e le loro potenziali ricadute sull'ambiente;
- **rapporto con altri pertinenti piani e programmi e quadro vincolistico**: analisi degli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti nell'area di studio con particolare attenzione agli obiettivi e valutazione della coerenza con lo strumento proposto. Analisi dei principali obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e coerenza con il sistema di obiettivi proposto. Definizione del quadro vincolistico di riferimento.
- **Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e caratteristiche delle aree** che potrebbero essere significativamente interessate e **possibili impatti significativi sull'ambiente**: descrizione dei potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.
- **Misure di mitigazione previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti**
- **Conclusioni**

Le informazioni contenute nel presente elaborato sono inoltre strutturate e sviluppate ai sensi dalle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con l'approvazione del Documento Tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" con DGR n. 21-892

del 12 gennaio 2015 e della DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

2.2.1. Le fonti di riferimento

Per i contenuti relativi ai temi ambientali pertinenti alla valutazione sono stati utilizzati informazioni ed approfondimenti ottenuti nell'ambito di altri livelli decisionali, in particolare:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) – Annuario dei dati ambientali
- ARPA Piemonte – Anno 2020 Stato dell'Ambiente in Piemonte
- Regione Piemonte – Monitoraggio Consumo di suolo

Sono stati inoltre consultati diversi siti di riferimento:

- Regione Piemonte
    - http://www.regione.piemonte.it/
    - http://www.regione.piemonte.it/geopiemonte/
    - http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/bdn/
- ARPA– Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte
    - http://www.arpa.piemonte.it
- Provincia di Novara
    - http://www.provincia.novara.it/

3. Inquadramento territoriale

Le aree oggetto della Variante parziale sono comprese nel territorio di competenza amministrativa del Comune di Armeno, nell'area centro-settentrionale della Provincia di Novara.

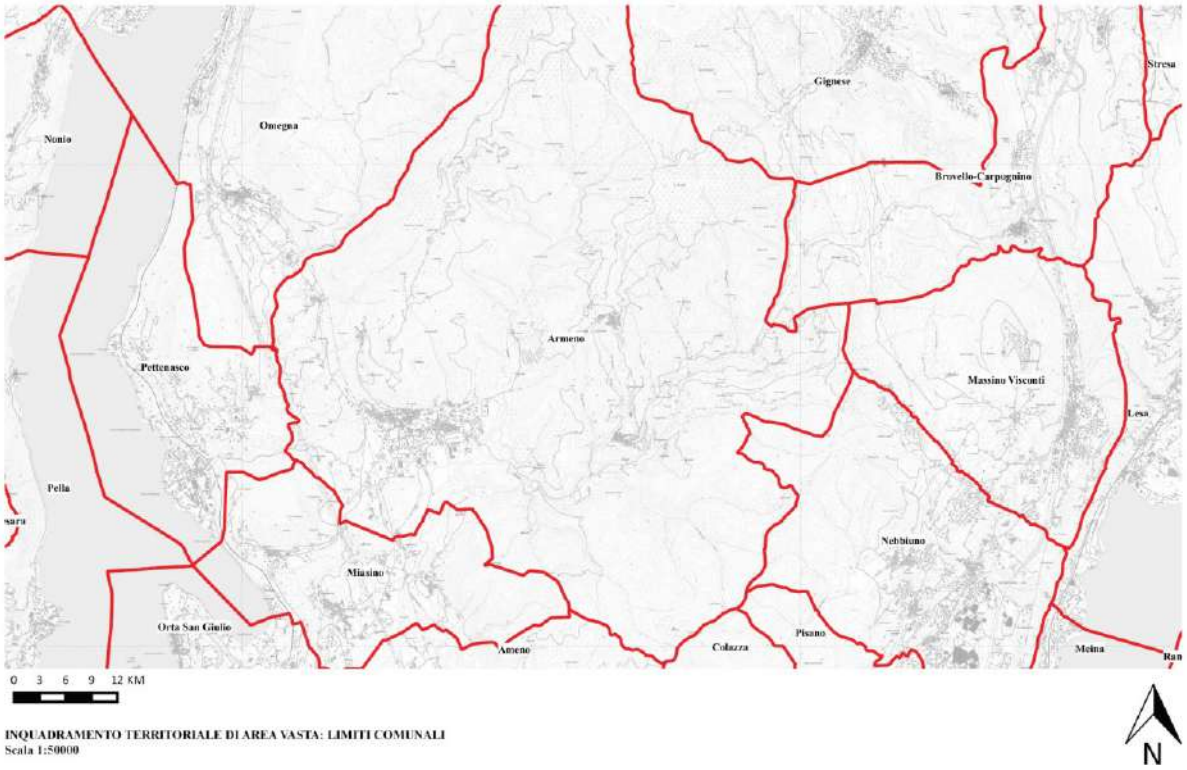
Il Comune di Armeno è posto in una fascia geografica disposta tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta, fortemente caratterizzata da componenti ambientali di rilievo. L'aspetto fisico è quello tipico delle zone collinari pedemontane e successivamente montane con versanti acclivi fittamente boscati, anche di pregio, che fungono da raccordo fra le aree abitate pianeggianti ai piedi della montagna e le zone altimetricamente più elevate ed innevate nella stagione invernale.

Il territorio comunale di Armeno è inquadrabile nella cartografia ufficiale, Carta Tecnica Regionale, sezioni 073100, 073140, 073150 e 094020. La forma del territorio è allungata in senso N-S per una lunghezza massima di ca. 9 Km ed è larga al massimo ca. 6.5 Km .

La superficie complessiva è di Kmq 31,58. Esso confina a nord con il Comune di Omegna (VB); a nord-est con il Comune di Gignese (VB); a est con il Comune di Brovello Carpugnino (VB) e Massino Visconti (NO); a sud-est con il territorio comunale di Nebbiuno (NO) e per un piccolissima porzione anche con quello di Colazza (NO); a sud confina con quello del Comune di Ameno (NO); a sud-ovest con il Comune di Miasino (NO) e Pettenasco (NO) e, infine, ad ovest con il Comune di Omegna (VB).

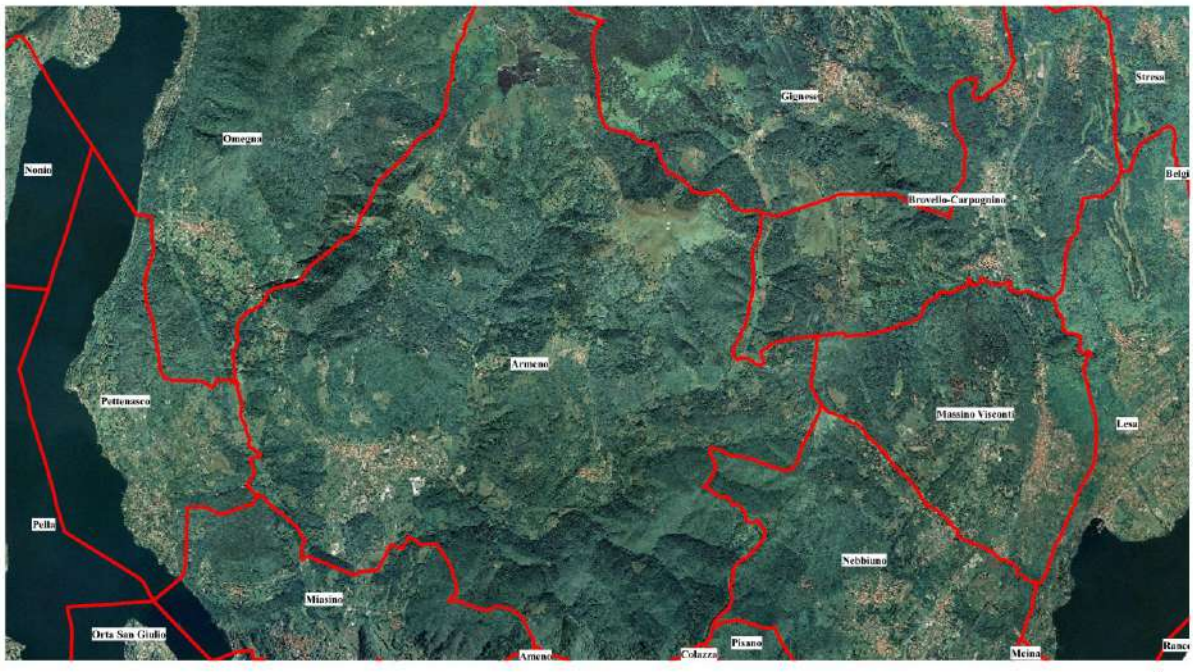
Le principali caratteristiche geografiche e demografiche sono:

- Latitudine (GR.MM.SS): 45° 49' 28"92 N
- Longitudine (GR.MM.SS): 08° 26' 17"88 E da Greenwich Coordinate Chilometriche: 457458 5074985
- Altitudine (m s.l.m.): 523
- Estensione (Kmq): 31,58
- Popolazione residente: 2208 (ISTAT 2017)
- Densità per kmq: 69,2



INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA: LIMITI COMUNALI
Scala 1:50000

Figura 1: Inquadramento territoriale di area vasta Comune di Armeno



INQUADRAMENTO TERRITORIALE ORTOFOTO REGIONE PIEMONTE 2010
Scala 1:50000

Figura 2: Inquadramento territoriale di area vasta Comune di Armeno

3.1. Sistema dei vincoli paesaggistico ambientali

Al fine di delineare il regime vincolistico, si è provveduto a verificare, attraverso la consultazione della cartografia a disposizione, sia a scala regionale che comunale, la presenza dei seguenti vincoli di rilevanza ambientale sul territorio comunale:

- vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)
- vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) e vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
- aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche).

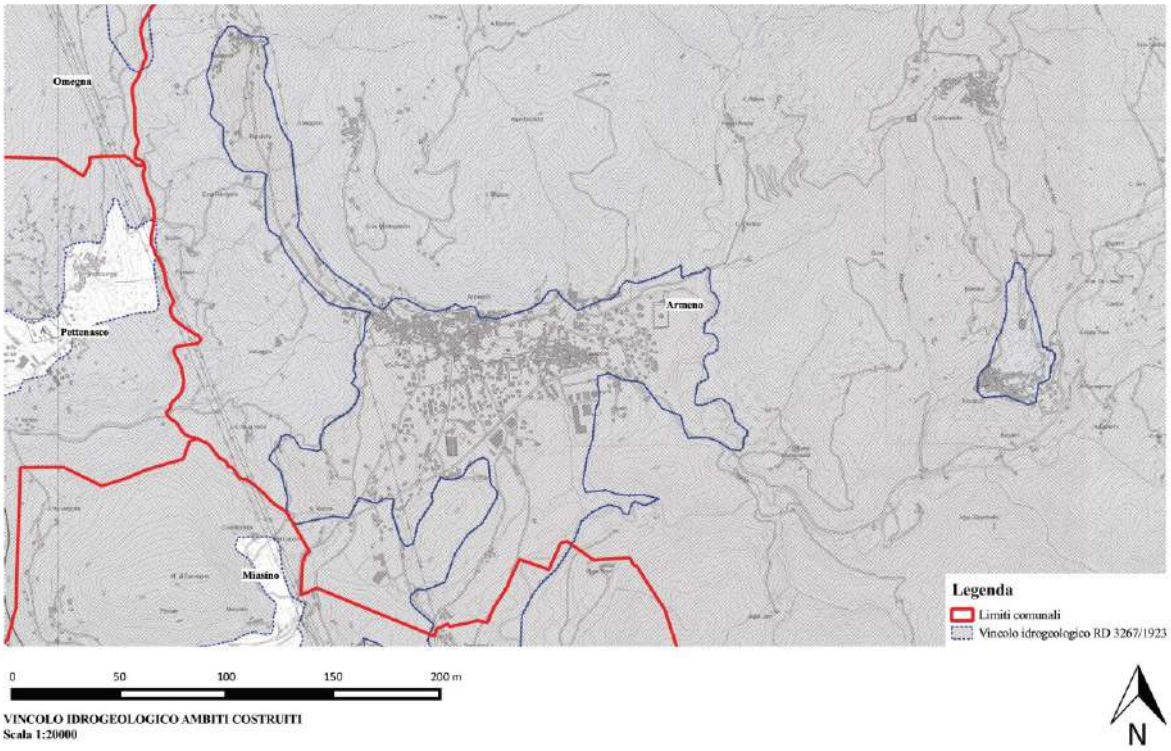


Figura 3: Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 (Fonte dati Regione Piemonte)

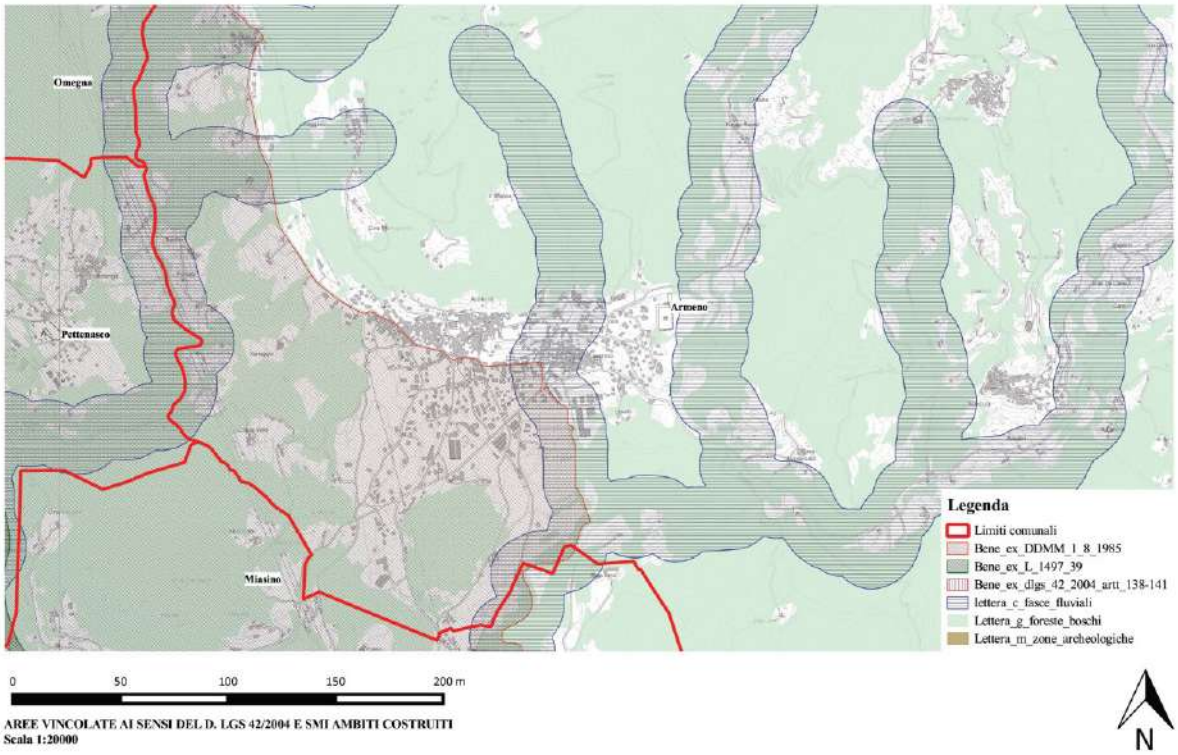


Figura 4: Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi (Fonte dati RegionePiemonte Tav. P2 PPR Regione Piemonte)

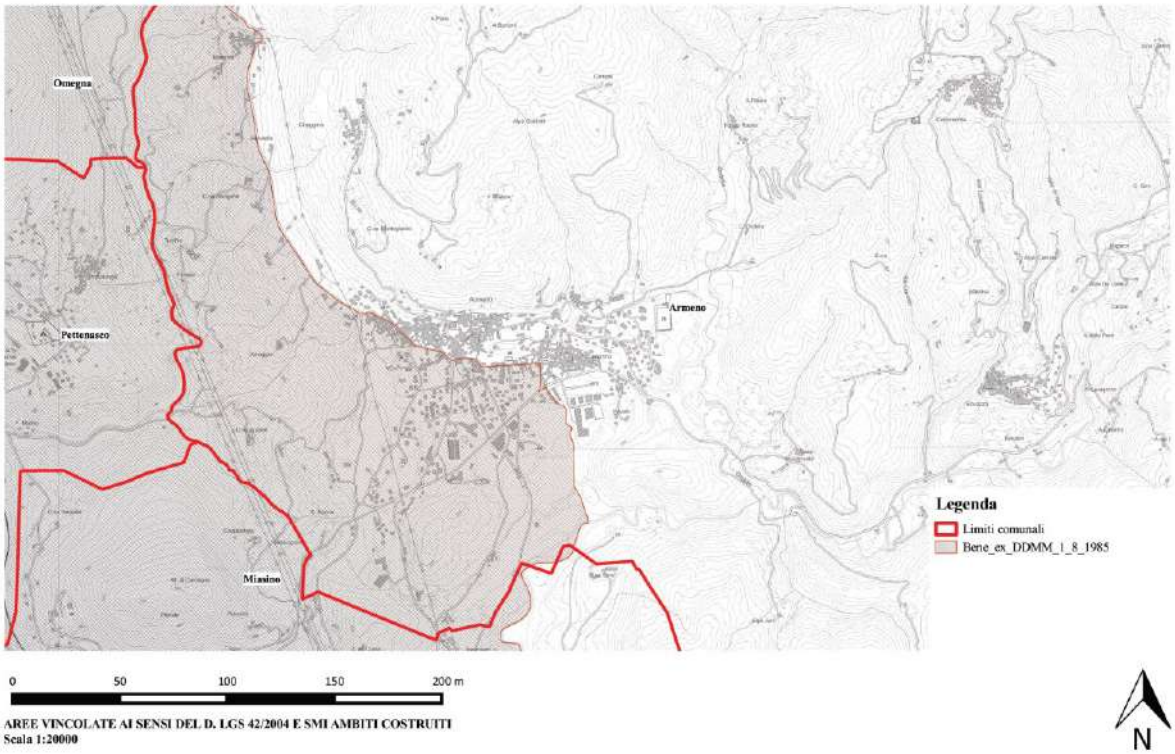


Figura 5: Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi (Fonte dati RegionePiemonte Tav. P2 PPR Regione Piemonte) – Aree di notevole interesse pubblico

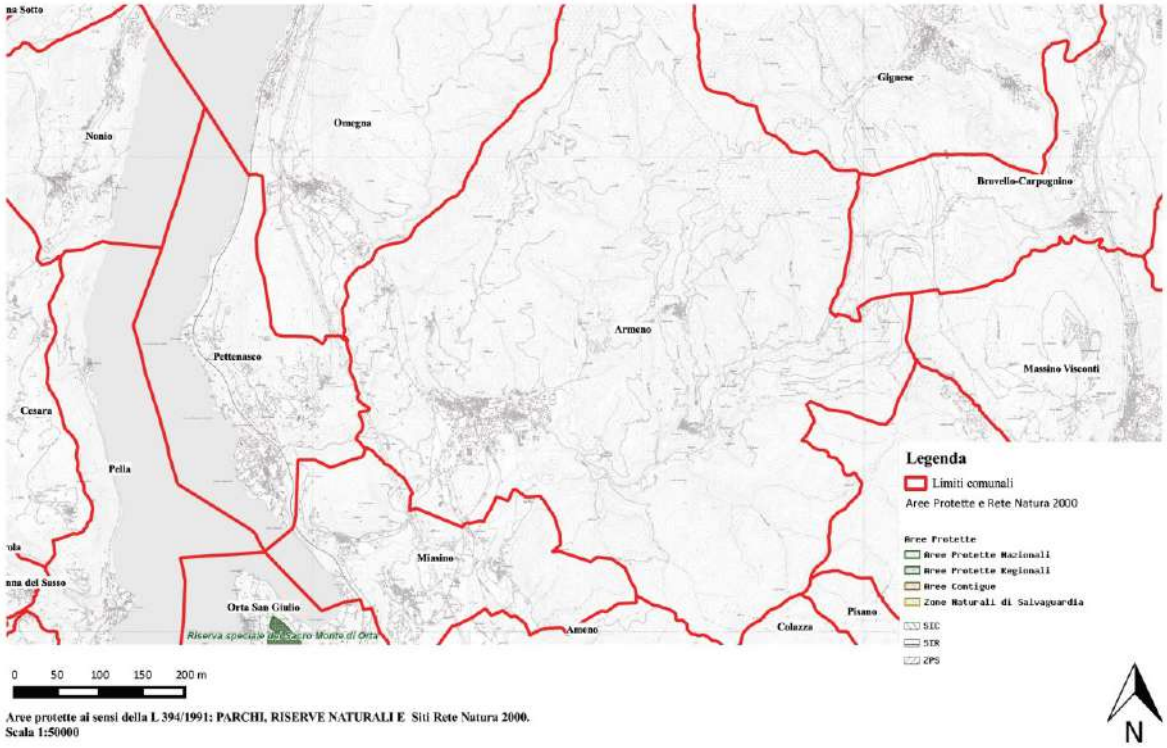


Figura 6: Aree protette ai sensi della L 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000.

Elemento ambientale rilevante	Interferenza con le aree oggetto di Variante	Presenza all'esterno delle aree di Variante nelle immediate vicinanze
Vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	**X** D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio	**X** D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio
Vincoli di tutela paesaggistica relativi a beni culturali (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	--	--
Vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	**X** Lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna – g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento,	**X** Lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna – g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento,
Aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	--	--
Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche)	--	--

Elemento ambientale rilevante	Interferenza con le aree oggetto di Variante	Presenza all'esterno delle aree di Variante nelle immediate vicinanze
Vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)	X	X
Fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri, depuratori)	--	X
Aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione	--	X

Come si evince dalle cartografie riportate e come meglio sarà presentato nelle successive schede di approfondimento, le aree di variante interferiscono con:

- **vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi** ***Lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna – g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento***
- **vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi – Aree di notevole interesse pubblico**

  D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio.
- **Vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)**

Nello specifico il vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico risulta normato dalle prescrizioni contenute nel PPR – Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Di seguito si riportano la descrizione e le prescrizioni previste dal piano sovraordinato.

D.M. 1 agosto 1985

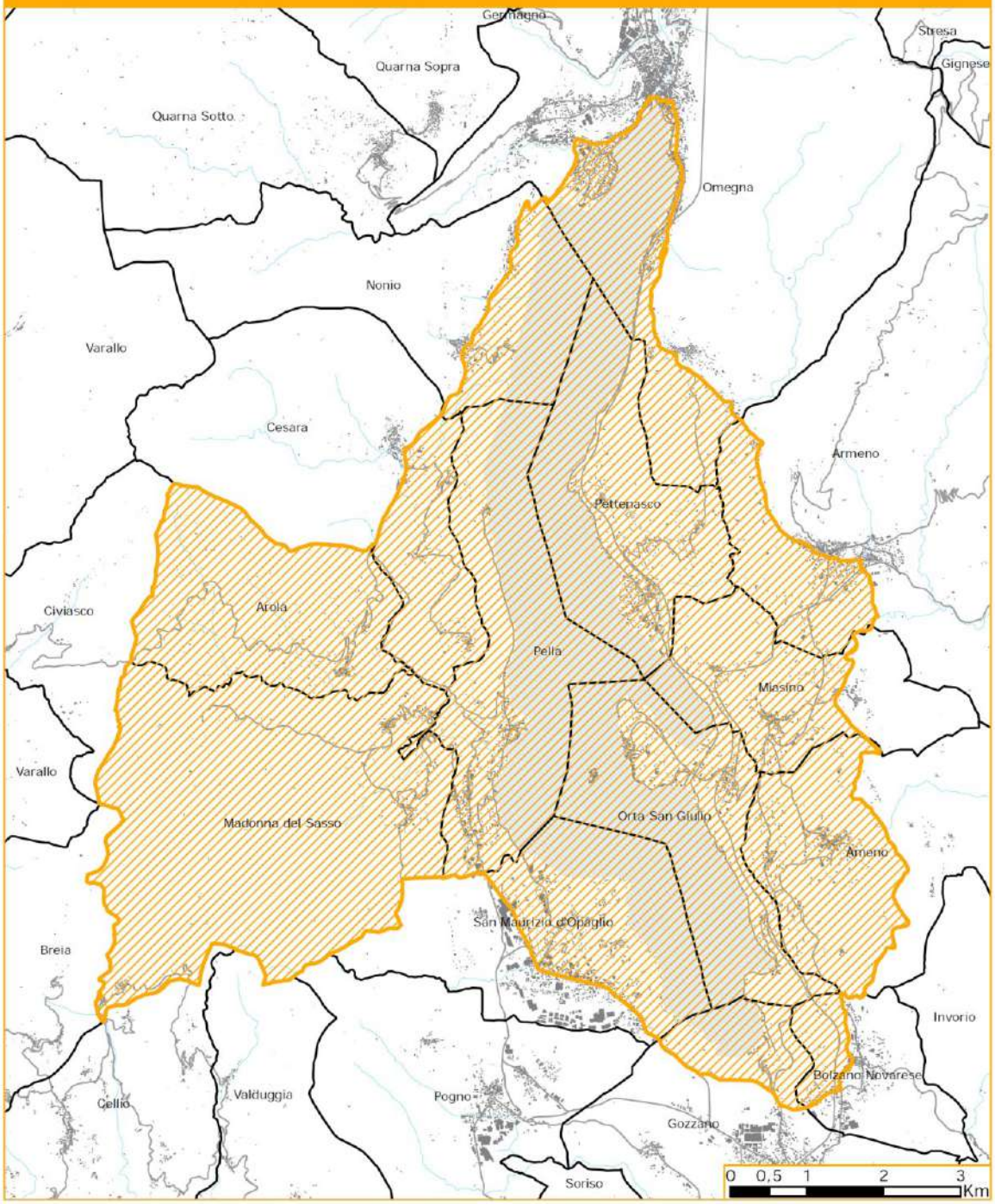
Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei Comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio

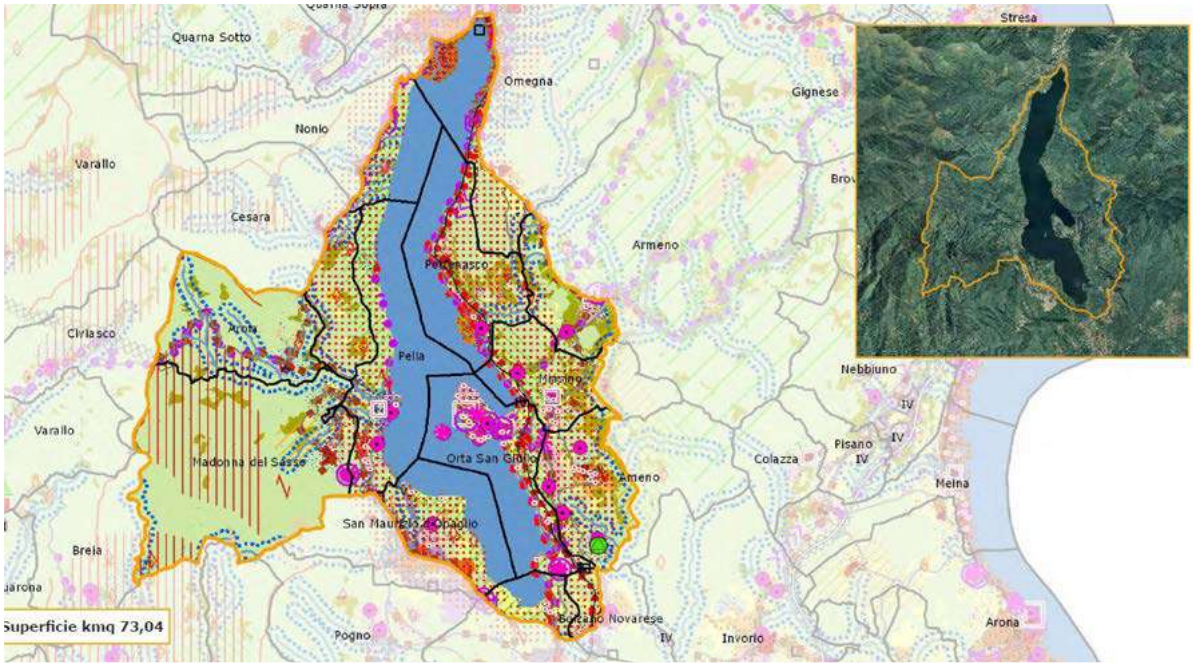
Numero di riferimento regionale:
B054

Codice di riferimento ministeriale:
10140

Comuni:
Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Gozzano, Miasino, Orta S. Giulio, Pella, Pettenasco, S. Maurizio d'Opaglio (NO)
Arola, Cesara, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna (VCO)



La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto *"(...) costituisce una fascia di territorio culturalmente e paesaggisticamente affine a quello strettamente costiero già vincolato. Sul lato ovest la Roccia della Madonna del Sasso unisce alla spettacolarità ambientale una forte interesse monumentale (santuario), mentre sulla sponda est i piccoli centri di Ameno, Armeno e Miasino rappresentano un insieme paesistico e monumentale inscindibile"*



L'ambito tutelato si estende dalla fascia costiera alle aree collinari poste a contorno del lago d'Orta ed è caratterizzato da una molteplice varietà paesaggistica costituita, lungo la costa, dalla diffusa presenza di ville storiche, parchi, beni di interesse storico-artistico, centri abitati e, sui versanti, da boschi di latifoglie e alpeggi. In particolare, il paesaggio dell'entroterra collinare presenta significativi caratteri rurali con ampi pascoli, in parte ancora utilizzati, e con edifici aventi le tipologie costruttive proprie dell'area posta a cavallo tra la Valsesia e il Cusio («taragn»). Notevole importanza rivestono le relazioni visive esistenti tra i fulcri posti su entrambi i versanti e al centro del lago sull'Isola di San Giulio e sulla penisola di Orta (Sacro Monte di Orta, santuario della Bocciola, torre del Buccione, Madonna del Sasso). Tra i fattori di compromissione si segnalano l'espansione delle aree urbanizzate che ha coinvolto ampie superfici agricole e/o a brughiera specialmente nel comune di Armeno e nella fascia sud occidentale nei comuni di Alzo, San Maurizio e Pogno, e il progressivo abbandono di ampie porzioni pascolive e prative, specie sul versante occidentale a confine con la Valsesia con la conseguente espansione del bosco di invasione; permane invece una discreta attività legata all'allevamento sul versante orientale (Armeno, Valle Agogna) che ha permesso la conservazione delle superfici prative e dei caratteri di panoramicità verso il bacino lacustre.

Le prescrizioni fissate dal PPR per gli ambiti vincolati sono di seguito riportate:

Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 16, 26, 39
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi *Elenchi* del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione degli edifici esistenti e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e con gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato (18). Tali interventi non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario/rurale: per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nei nuclei/centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Per le ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e. del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'idonea integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare le visuali da e verso gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Eventuali nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti e la posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi alle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20).Gli interventi sulla viabilità storica e sugli spazi storici consolidati devono conservarne il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali. Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche; in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario, per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo i percorsi panoramici individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).

4. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi della Variante parziale

4.1. Inquadramento urbanistico: analisi PRGC vigente e precedenti valutazioni ambientali

Il Comune di Armeno è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale in consorzio con il Comune di Pettenasco.

Il P.R.G.I., redatto ai sensi del titolo III della Legge regionale 56/77, è stato approvato con **D.G.R. n. 69/5520 del 22.04.1991**; con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26.2.1993 è stato disposto lo scioglimento del consorzio per il piano regolatore ed analogo provvedimento è stato adottato dal Consiglio Comunale di Pettenasco con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 22.2.1993.

Con **D.G.R. n. 59-13883 del 18 novembre 1996** è stata approvata una variante generale a livello comunale dello strumento urbanistico intercomunale.

Alla variante generale di cui sopra (variante n.1) sono seguite n. 14 varianti parziali (comma 7, art. 17 L.R. 56/77) – dalla n.2 alla n.15 - e n.3 modifiche (comma 8, art. 17 L.R. 56/77), che hanno interessato porzioni puntuali del territorio e che hanno modificato: la capacità insediativa complessiva del Piano, le quantità delle aree e gli indici di edificabilità delle aree destinate alle attività economiche, la dotazione di aree a spazi pubblici, entro i limiti previsti dal menzionato comma 7 dell' art.17 L.R. 56/77 e s.m.i..

Dette varianti riguardano nello specifico:

- Variante parziale n. 2

  Trasformazione da R2 ad Area agricola agriturismo Coiromonte

  Approvazione delibera C.C. n. 12 in data 28 febbraio 2000

- Modifica n.1 ex art. 17 comma 8 L.R. 56/77 e s.m.e i.

  Rettifica confini area sottoposta a PEC Via dei Ciliegi - Via Omegna

  Approvazione delibera C.C. n. 11 in data 26 aprile 1999

- Variante parziale n. 3

  Ridefinizione perimetro area residenziale di completamento Via Stresa

  Approvazione delibera C.C. n. 13 in data 28 febbraio 2000

- Variante parziale n. 4

  Variazione destinazione area attuale asilo e varianti su area Tonella per insediamento nuovo asilo

  Approvazione delibera C.C. n. 14 in data 28 febbraio 2000

- Variante parziale n. 5

  Ridefinizione delimitazioni aree edificate residenziali e di completamento in Via Marello

  Approvazione delibera C.C. n. 44 in data 27 novembre 2000

- Variante parziale n. 6

  Area commerciale Via Due Riviere

  Approvazione delibera C.C. n. 7 in data 19 marzo 2001

- Variante parziale n. 7

  Area turistico-ricettiva Via Due Riviere

  Approvazione delibera C.C. n. 5 in data 26 febbraio 2002

- Variante parziale n. 8

  Area retrostante Municipio ex casa del fascio (sala consiliare – Circolo)

  Approvazione delibera C.C. n. 20 in data 30 settembre 2002

- Variante parziale n. 9

  Area oratorio spazi pubblici

  Approvazione delibera C.C. n. 26 in data 10 novembre 2003

- Variante parziale n. 10

  Area Padri Oblati San Giuseppe - spazi pubblici

  Approvazione delibera C.C. n. 12 in data 11 giugno 2004

- Variante parziale n. 11

  Area turistico-ricettiva Via Due Riviere

  Approvazione delibera C.C. n. 4 in data 18 marzo 2005.

- Variante parziale n. 12

  Individuazione nuove aree di riuso e di completamento residenziale

  Approvazione delibera C.C. n.20 in data 22 luglio 2008.

- Variante parziale n. 13

  Modifica art.15 N.T.A. – possibilità di monetizzazione aree a spazi pubblici

  Approvazione delibera C.C. n. 1 in data 11 febbraio 2009

- Variante parziale n.14

  Rilocalizzazione aree a spazi pubblici

  Approvazione delibera C.C. n. 28 in data 12 settembre 2009

- Variante parziale n.15

Rettifica perimetri aree residenziali a capacità insediativa esaurita e di completamento

Approvazione delibera C.C. n. 2 in data 13 febbraio 2012

- Modifica n.2 ex art. 17 comma 8° L.R. 56/77 e s.m.e i.

  Variazione perimetro vincolo a protezione captazione idropotabile in Borgata Cheggino

  Approvazione delibera C.C. n. 35 in data 26 novembre 2009.

- Modifica n.3 ex art. 17 comma 8° L.R. 56/77 e s.m.e i.

  Modifica destinazione d'uso area spazi pubblici per localizzazione nuova sede A.N.A.

  Approvazione delibera C.C. n. 1 in data 4 febbraio 2011.

Il Piano è stato altresì oggetto di n. 3 varianti strutturali formate ai sensi del comma 4 dell'art.17 L.R. 56/77 e s.m.i.

- **Variante Strutturale n. 1**: con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24.5.2001 è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 in data 26.4.2001.

  La Regione Piemonte a seguito dell'entrata in vigore del PAI, con proprie deliberazioni della Giunta Regionale n. 31-3746 in data 6.8.2001, n. 45-6656 in data 15.7.2002 e n. 1-8753 in data 18.3.2003, ha disposto modalità e procedure per l'espressione del parere regionale sul quadro del dissesto contenuto nei P.R.G.C. al fine di poter procedere, a norma di quanto disposto dall'art. 6 della Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 18/2001 del 26.4.2001, alle proposte di aggiornamento dell'elaborato n. 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo".

  Considerato che il Comune di Armeno non era dotato di strumento urbanistico generale adeguato alla Circolare PGR n. 7/LAP del 8.5.1996 e che il proprio territorio risultava interessato dalle individuazioni dei fenomeni di dissesto segnalati dal PAI, si è proceduto alla adozione di una variante strutturale di adeguamento, pervenendo alla approvazione della medesima con **D.G.R. n.14-2019 in data 23 gennaio 2006**.

- **Variante Strutturale n.2:** di adeguamento al Piano Territoriale Provinciale approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5.10.2004 e altre modifiche che hanno comportato variazioni alla Capacità Insediativa Residenziale, alle aree a standard e alle superfici territoriali delle attività produttive in misura superiore ai limiti previsti dal c.5 dell'art.17 della L.R. 56/77 e s.m.i. Approvata con **D.C.C. n. 21 del 30.9.2016** pubblicata sul BUR n.48 del 1.12.2016

- Variante strutturale n.3 riguardante alcuni interventi puntuali sul territorio. Approvata con **D.C.C. n.37 del 3.12.2020**.

Altri strumenti di regolamentazione dell'attività urbanistica ed edilizia sul territorio sono rappresentati dal:

- Regolamento Edilizio Comunale approvato ai sensi della L.R. 8.7.1999 n. 19 con DCC n. 18 del 18.9.2003 modificato e integrato con DCC n. 22 in data 30.09.2005; con DCC n. 14 del

27.3.2009; con DCC n. 34 del 22.11.2011; con DCC n. 14 del 5.7.2013 e con DCC n. 12 del 30.6.2014.

- Nuovo Regolamento Edilizio Comunale conforme al Regolamento Edilizio Tipo regionale (D.C.R. n. 247-45856) approvato con D.C.C. n.21 del 12.6.2018.
- Piano Zonizzazione Acustica approvato ai sensi della L.R. 25.10.2000 n. 52 con DCC n. 11 del 18.5.2012;
- Piano di coordinamento cromatico approvato con DCC n. 41 del 29.10.1993

4.2. Sintesi delle precedenti valutazioni ambientali

Le varianti strutturali sopra elencate sono state sottoposte a procedure di valutazione ambientali che rappresentano specifico riferimento per la valutazione in corso.

Nello specifico, la Variante Strutturale 2 è stata sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica VAS. Con nota prot. n. 32727 del 7/10/2015 Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, attraverso il proprio Organo Tecnico Regionale (OTR) ha espresso contributo alla procedura di VAS della Variante n. 2 attraverso considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico, di seguito sintetizzate:

- Servizio Idrico Integrato. "è di fondamentale importanza acquisire la preliminare valutazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato, Acqua Novara VCO, circa la fattibilità e la sostenibilità degli allacciamenti, nei tre comparti acquedotto, fognatura e depurazione, ponendo particolare attenzione al comparto fognario – depurativo";
- Tutela e salvaguardia delle risorse idriche "le previsioni di sviluppo dovranno prendere atto degli sforzi di risanamento e di conservazione della qualità dei corsi d'acqua declinati negli strumenti di pianificazione sia regionali che distrettuali. In particolare si fa riferimento al corretto colletta mento delle acque reflue civili e di quelle meteoriche da piazzali e parcheggi."
- Gestione dei rifiuti "la realizzazione di nuovi interventi a destinazione residenziale prevede un incremento del carico antropico, con conseguenti incrementi della produzione di rifiuti: per i nuovi insediamenti dovranno, quindi, essere individuate delle apposite aree di conferimento soggette ad uso pubblico"
- Territorio rurale, suolo, attività agricole "considerato il contesto di pregio ambientale in cui le trasformazioni andranno ad inserirsi, pur non rilevando criticità circa il mero rispetto della normativa in materia di consumo di suolo, si ritiene opportuna una rivalutazione delle trasformazioni che comportano maggiore sfrangiamento e dispersione dell'urbanizzato esistente".

A seguito della procedura di valutazione relativo alla Variante n. 2, l'Organo Tecnico Comunale ha espresso parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e smi."intervenendo sulle specifiche trasformazioni oggetto di variante.

Le misure di mitigazione proposte nella documentazione valutativa della precedente procedura di VAS sono di seguito schematizzate:

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	*AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE*
Aria	-Utilizzo di asfalto e cemento "ecologico" -Incentivazione dell'impiego di tecnologie ecologiche sugli impianti di nuova realizzazione, applicando gli indirizzi governativi -promozione del teleriscaldamento
Acque Superficiali	-Previsione di lavaggi costanti sulle aree di maggior transito e sosta dei veicoli, con conferimento delle acque di risulta in idonei sistemi di trattamento al fine di preservare i corpi idrici ricettori -sistemi di prevenzione, regimazione delle acque superficiali, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento
Suolo e Sottosuolo	-Utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica ove possibile -I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno
Acque sotterranee	-I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno
Flora e Fauna	- Realizzazione di barriere arboreo-arbustive da collocarsi lungo le nuove strutture e la viabilità
Paesaggio e Qualità Visiva	-Realizzazione di barriere arboreo-arbustive da collocarsi lungo le nuove strutture e la viabilità -Utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica ove possibile
Rumore	-Utilizzo di coperture fonoassorbenti per la pavimentazione stradale -Imposizione di idonei limiti di velocità -Installazione di dissuasori di velocità

La Variante Strutturale n. 3 è stata sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS

In data 17.08.2018 l'OTC, recependo i contributi degli Enti coinvolti nel processo di valutazione, ha espresso parere di non assoggettabilità condizionato ad alcune specifiche prescrizioni legate prevalentemente agli oggetti puntuali di variante.

5. Obiettivi ed azioni della Variante parziale

I contenuti che improntano la Variante Parziale n. 16 derivano sia da esigenze espresse da cittadini e da operatori economici attivi sul territorio, sia da necessità riscontrate dall'Ufficio Tecnico a seguito di attente valutazioni circa l'operatività del PRG.

È finalizzata ad apportare circostanziate modifiche, intese a dirimere alcune incertezze applicative, a introdurre elementi di maggiore flessibilità e adattabilità allo stato di fatto, anche in considerazione delle sue evoluzioni rispetto al tempo in cui fu redatto il vigente PRGC, soprattutto a fronte dell'esigenza di sostenere le prospettive di sviluppo delle attività economiche locali, in armonia con la loro sostenibilità ambientale.

Le previsioni di Variante possono essere suddivise in 4 categorie così denominate:

- **Interventi puntuali per destinazioni residenziali;**
- **Interventi puntuali per destinazioni economiche e produttive;**
- **Interventi puntuali per destinazioni rurali;**
- **Modifiche normative.**

Nella figura seguente sono localizzate le aree interessate dalle previsioni di variante e nei paragrafi che seguono sono analizzati i singoli ambiti di modifica e sono descritti gli interventi proposti dalla Variante.

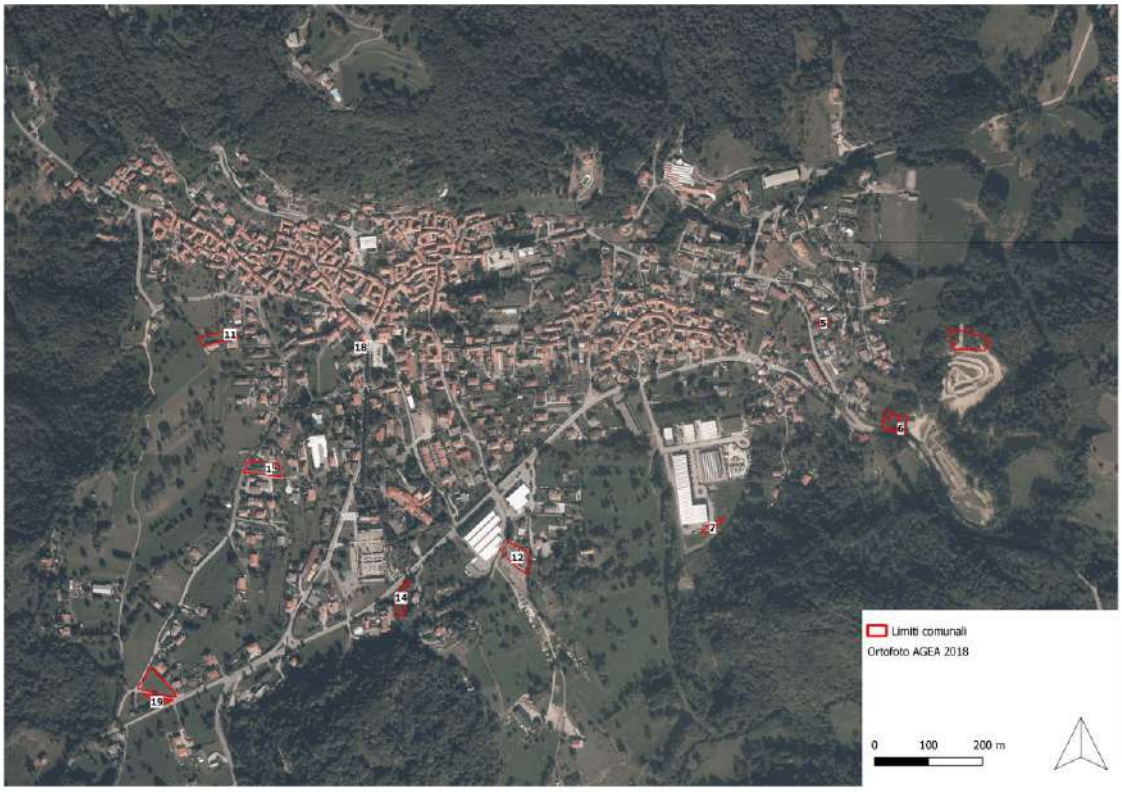


Figura 7; Inquadramento aree oggetto di Variante parziale.

Nello specifico le azioni puntuali di variante possono essere così suddivise

CATEGORIE DI INTERVENTO	INTERVENTO	AZIONE
Interventi puntuali per destinazioni residenziali	**INTERVENTO 5**	da Residenziale esistente R2 a residenziale di completamento R4
	INTERVENTO 11	da Area Agricola E e Residenziale esistente R2 a Residenziale di completamento R4
	INTERVENTO 19	da Area Agricola E e Residenziale esistente R2 a Residenziale di completamento
Interventi puntuali per destinazioni economiche e produttive	**INTERVENTO 6**	da Area Agricola E ad area per attrezzature di interesse generale F1
	INTERVENTO 7	da Area Agricola E a Produttivo esistente P1
	INTERVENTO 12	da Area Agricola E a Produttivo esistente P1
	INTERVENTO 16	da Area Agricola E a Produttivo esistente P1
	INTERVENTO 18	da Area Residenziale esistente R2 a Impianti Tecnologici AT
Interventi puntuali per destinazioni rurali	**INTERVENTO 1**	da Residenziale R4 ad agricolo E
	INTERVENTO 14	da Area a Servizi S ad Area Agricola E

Figura 8: Sintesi previsioni della Variante Parziale

6. Analisi degli ambiti interessati dalle proposte di Variante parziale e valutazione degli interventi

Per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, è necessario individuare in modo puntuale gli oggetti della valutazione ambientale strategica, in quanto da questo dettaglio possono derivare le successive valutazioni delle conseguenze ambientali cumulative.

È stata quindi elaborata una specifica scheda di sintesi, riportante la variante proposta allo strumento vigente, per permettere nella successiva fase di valutazione di valutare i possibili effetti delle trasformazioni.

La scheda sintetica contiene:

- la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto
- le caratteristiche ambientali e territoriali principali e rilevanti dell'area interessata
- il riferimento alle norme tecniche di attuazione con l'indicazione delle modifiche proposte.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, per ogni scheda vengono allegati i seguenti stralci cartografici.

- estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente;
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dalla proposta di variante;
- estratto da ripresa aerea, corredato da sintetica documentazione fotografica a terra;
- estratto della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;
- estratto dell'area oggetto di intervento che indichi la presenza e l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili e vincolate. I vincoli principali individuati sono quelli derivanti dalla normativa di salvaguardia dei beni culturali e del paesaggio, delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e di salvaguardia di infrastrutture del territorio (fasce di rispetto di opere di captazione idrica, di depurazione, fasce di rispetto cimiteriali e le aree di influenza degli elettrodotti)

In ultimo, per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, è stata inserita all'interno della schedatura la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua presumibile evoluzione senza l'attuazione delle trasformazioni, secondo la lettura critica riportata nella tabella seguente.

Tra le componenti ambientali di riferimento è possibile individuare quelle di rilevanza per il contesto di riferimento anche sulla base del quadro vincolistico e della pianificazione sovraordinata.

A seguito dell'analisi dello Stato delle componenti di interesse e dell'inquadramento delle proposte di Variante si procederà ad indicare i possibili impatti che interesseranno le componenti, con specifico riferimento a quanto riportato nella tabella seguente.

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE ANALIZZATI – PROPOSTA DI INDICATORI
	SI	NO	
ATMOSFERA		X	Qualità dell'aria Emissioni di inquinanti atmosferici
AMBIENTE IDRICO		X	Ambiente idrico superficiale Ambiente idrico sotterraneo
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Suolo Uso del suolo Capacità uso del suolo Consumo di suolo – consumo di suolo agricolo
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA	X		Possibile incidenza su Rete Natura 2000 Flora Fauna
PAESAGGIO	X		Patrimonio Culturale, Architettonico e Paesaggistico
COMPONENTI ANTROPICHE	X		Ambiente acustico Benessere sociale Dotazione di servizi essenziali Sistema del traffico e dei trasporti

6.1. L'approccio valutativo proposto

Alla luce dell'analisi delle caratteristiche della proposta di Variante, e della sua più verosimile attuazione allo stato dell'arte, nonché delle osservazioni emerse in sede di precedenti valutazioni ambientali sull'area, è possibile ipotizzare gli elementi che consentiranno di definire i potenziali effetti significativi derivanti dall'attuazione della Variante.

La metodologia concettuale che verrà adottata per l'analisi degli impatti della Variante è coerente con il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risposta) sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente. Il modello si basa sull'identificazione dei seguenti elementi:

- Determinanti: azioni umane in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente in quanto elementi generatori primari delle pressioni ambientali;
- Pressioni: forme di interferenza diretta o indiretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente, in grado di influire sulla qualità dell'ambiente;
- Stato: insieme delle condizioni che caratterizzano la qualità attuale e/o tendenziale di un determinato comparto ambientale e/o delle sue risorse;

- Impatto: cambiamenti che la qualità ambientale subisce a causa delle diverse pressioni generate dai determinanti.

L'applicazione del modello valutativo sarà condotta mediante la creazione di matrici di interazione tra le azioni di Variante derivanti dall'analisi e scomposizione degli interventi previsti (equivalenti ai Determinanti del modello DPSIR) e le componenti ambientali, per l'individuazione di quelle potenzialmente interferite dal progetto di Variante e l'individuazione dei fattori di impatto derivanti dall'analisi.

L'analisi dei contenuti programmatici e strutturali della proposta in oggetto è effettuata in merito alle seguenti caratterizzazioni degli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione della Variante sulla matrice ambientale.

Valore e significatività dell'effetto

L'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere:

- positivo, quando la proposta può incidere sul miglioramento dello stato della componente
- negativo, quando la proposta può incidere sul peggioramento dello stato della componente

In termini di significatività, l'effetto potrà essere da significativamente positivo, quando si stima un effetto migliorativo molto elevato, a significativamente negativo, quando si stima un effetto peggiorativo molto consistente.

Spazialità dell'effetto

l'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere territorialmente:

- esteso, quando gli effetti della proposta possono registrarsi, sullo stato della componente ambientale di riferimento, su un contesto urbano/metropolitano
- localizzato, quando gli effetti della proposta possono registrarsi quasi esclusivamente all'interno del comparto di intervento o nelle sue prossimità.

Nello specifico, al fine di analizzare nella maniera corretta le componenti sopra indicate, si ritiene importante sottolineare che l'area di analisi si riferisce necessariamente all'area della Variante, ma per alcune componenti e tematiche, per cui l' ambito di influenza è verosimilmente più ampio.

Reversibilità e mitigabilità dell'effetto

L'effetto della proposta sullo stato della componente ambientale può essere: reversibile non reversibile ma mitigabile

La natura di reversibilità e di compensabilità sono evidenziati per i soli effetti potenzialmente negativi.

Nella seguente legenda si riportano le tematizzazioni che verranno attribuite nella matrice di valutazione per ogni singola componente.

Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
	Estesa	Locale		
Significativamente positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Trascurabile/ Nullo/incerto			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Significativamente negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile

INTERVENTO n. 1 (intervento puntuale per destinazioni rurali)

LOCALIZZAZIONE: via Moro coordinate GPS 45°49'10.3"N 8°26'11.5"E

Figura 9: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.25 mappali n.629 – 630 - 631 - 632

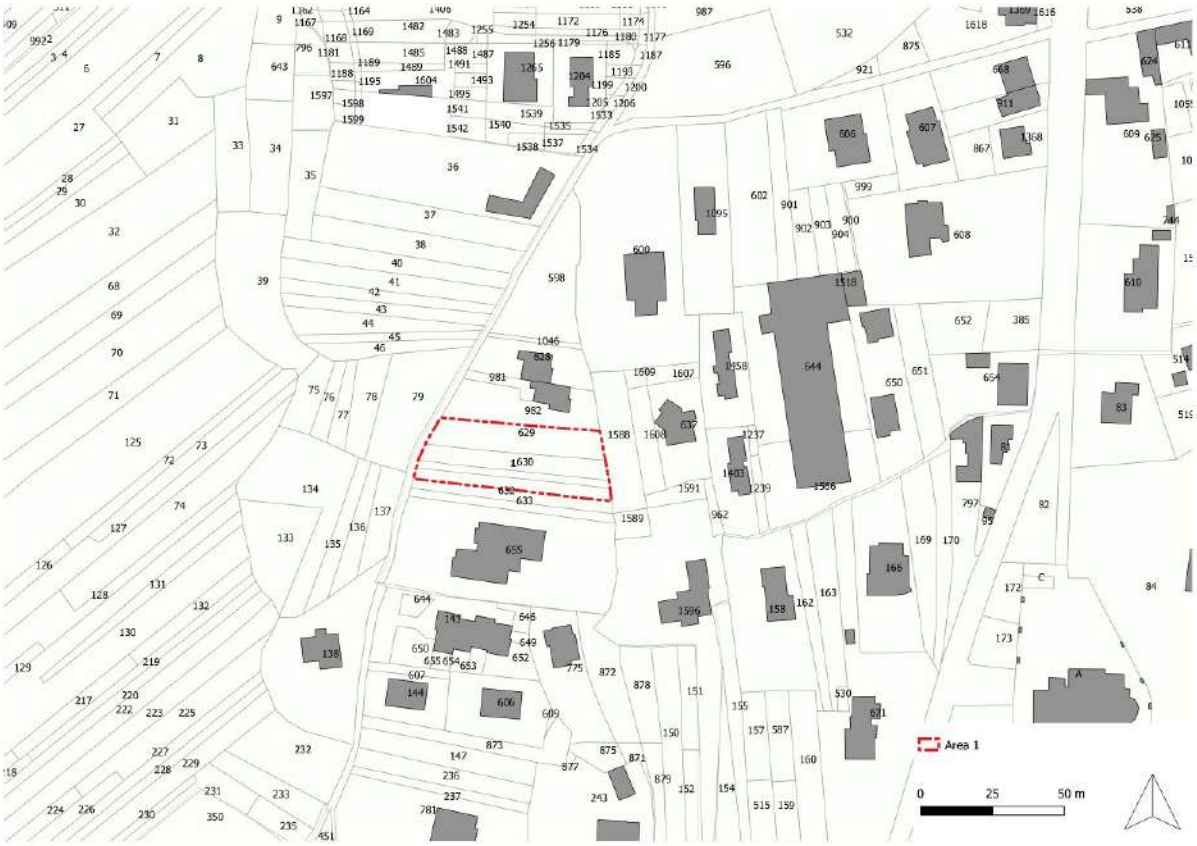


Figura 10: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area di variante n. 1 ha un'estensione di mq 1.317: È localizzata lungo la Via Aldo Moro che costeggia verso ovest il territorio comunale.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG attribuisce all'ambito la destinazione area residenziale di completamento R4 individuando correttamente le caratteristiche di area interna residua o in frangia agli insediamenti esistenti dotate di opere di urbanizzazione. Il contesto in cui si inserisce l'area è quello residenziale consolidato.

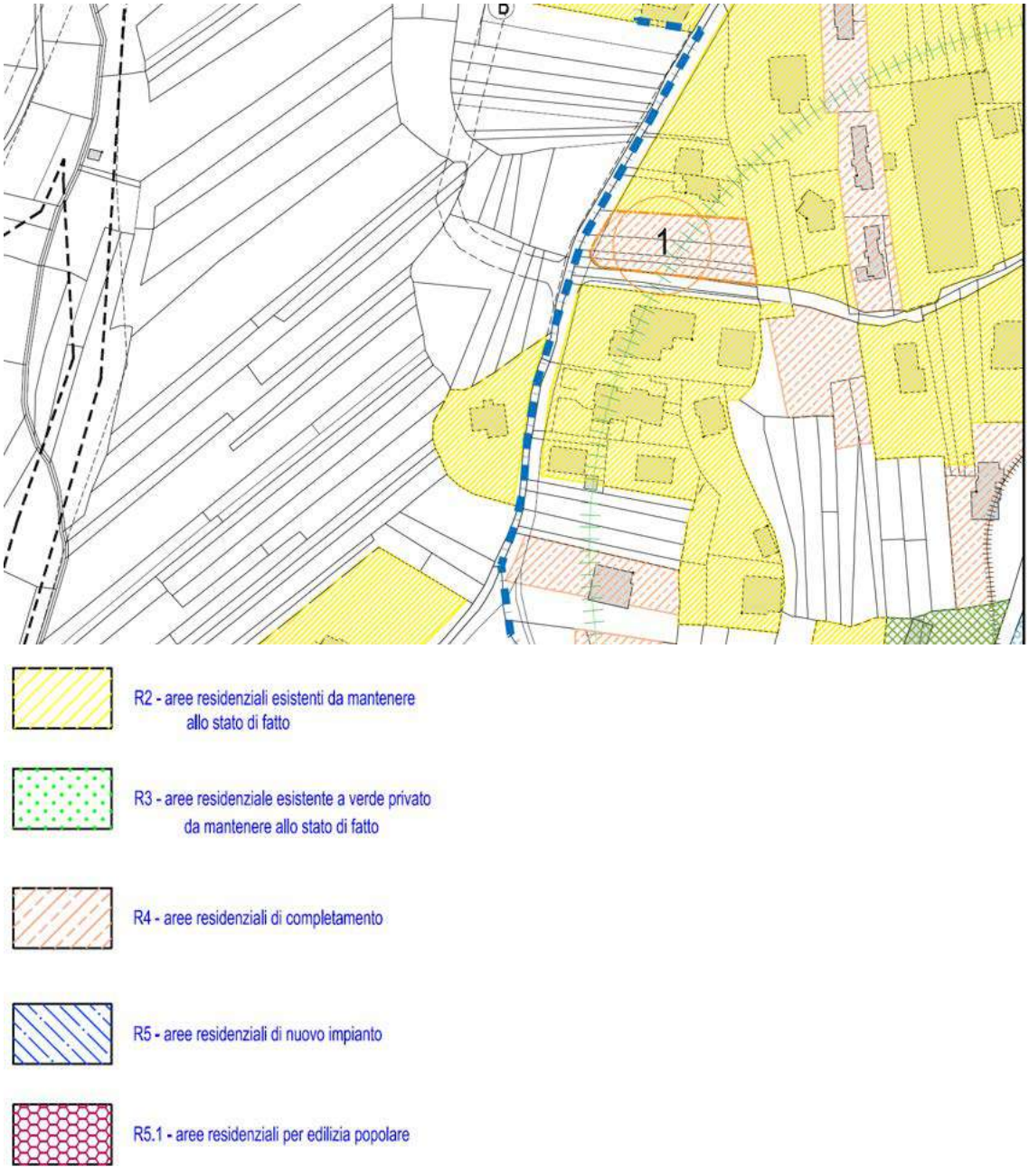


Figura 11: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: Oggetto della variante è lo stralcio dell'area residenziale di completamento e la nuova definizione di area agricola.

Destinazione variante: area agricola E

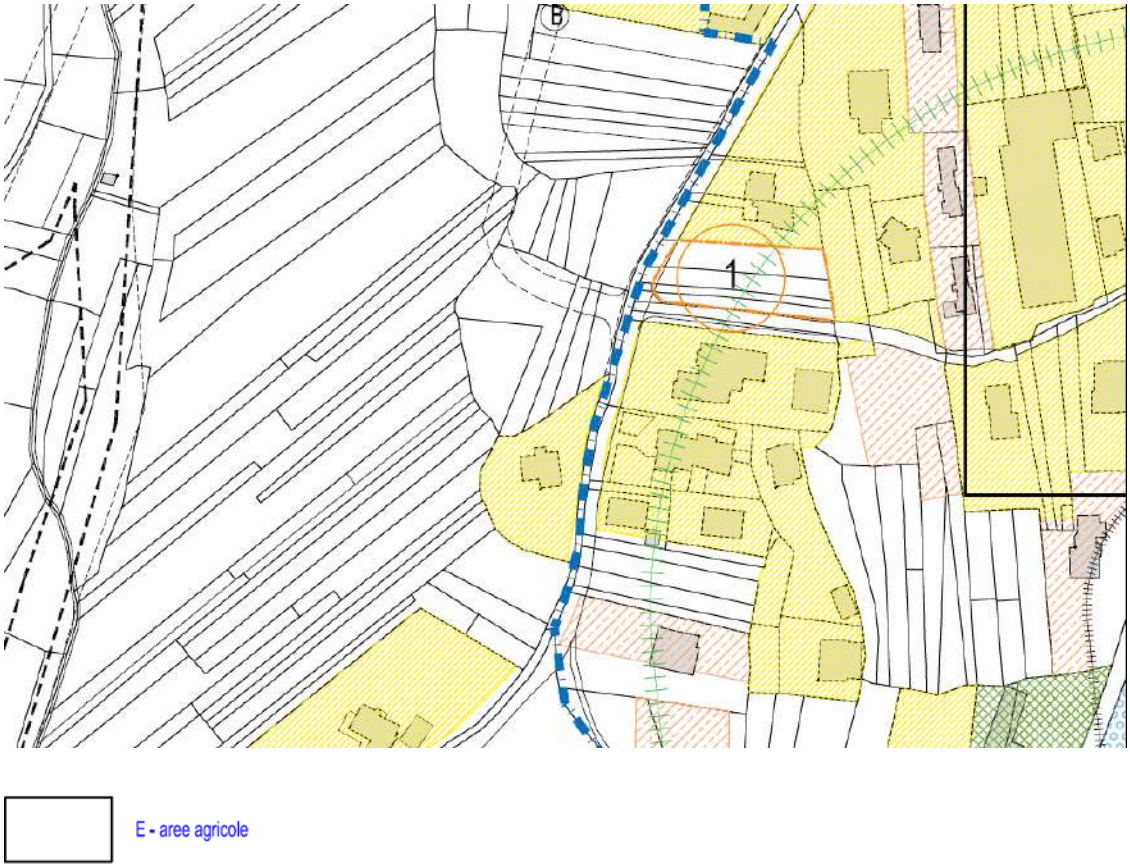
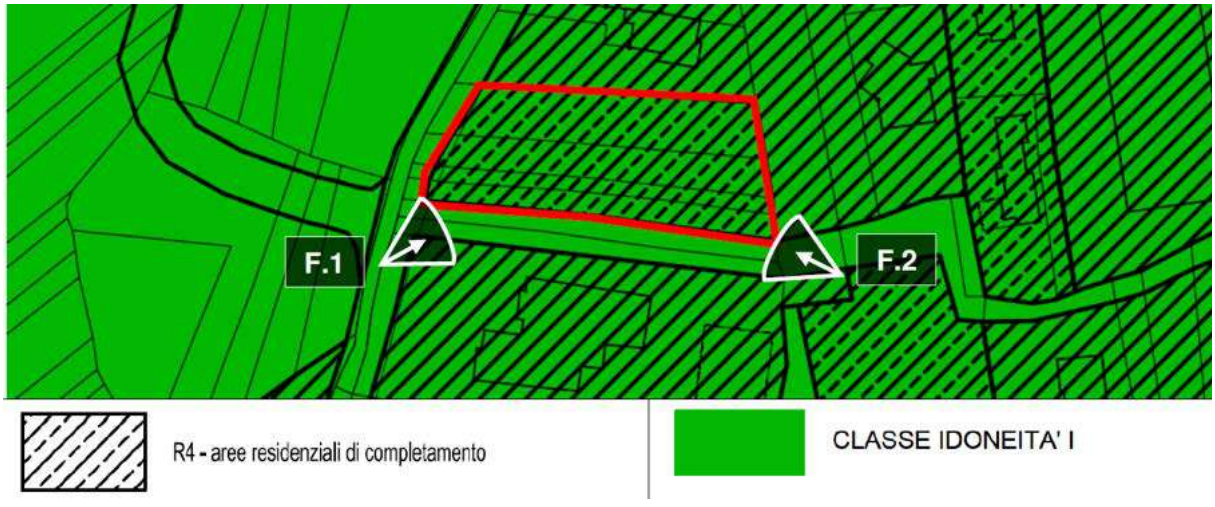


Figura 12: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe I - compatibile



VINCOLI PAESAGGISTICI: D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago d'Orta e territori circostanti.

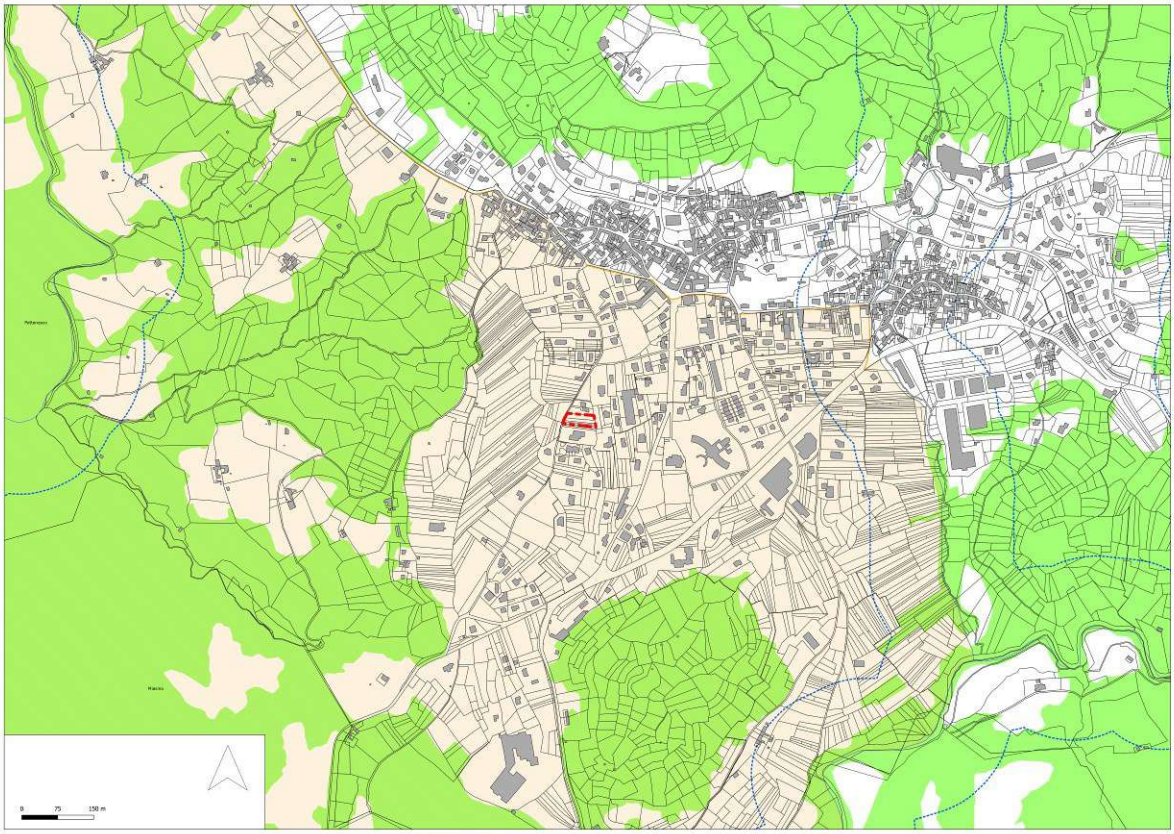


Figura 13: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: L'area risulta interessata dalla fascia di rispetto cimiteriale.

Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006.

LEGENDA:

- Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923
- Fasce di rispetto cimiteriale - art. 338 T.U.L.S. 1265/1934
- Fascia di rispetto captazioni idropotabili - art. 94, 4° c. D. Lgs. 152/2006
- Fascia di rispetto impianto di depurazione all. 4 Del. Min. 04-02-1977
- Fascia di rispetto elettrodotti - art. 6 DPCM 8-7-2003 3 microtesla
- Fascia di rispetto stradali esterne ai centri abitati art. 26 D.P.R. 495/1992
  CODICE DELLA STRADA - 30 m provinciali - 20 m comunali
- Metanodotto
- Fascia di rispetto metanodotto 1a specie - 40 m D.N. 17-04-2008
  Fascia di rispetto metanodotto 3a specie - 12 m D.N. 17-04-2008

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: L'area risulta identificata in Classe II aree ad uso residenziale. La proposta di Variante risulta completamente compatibile.

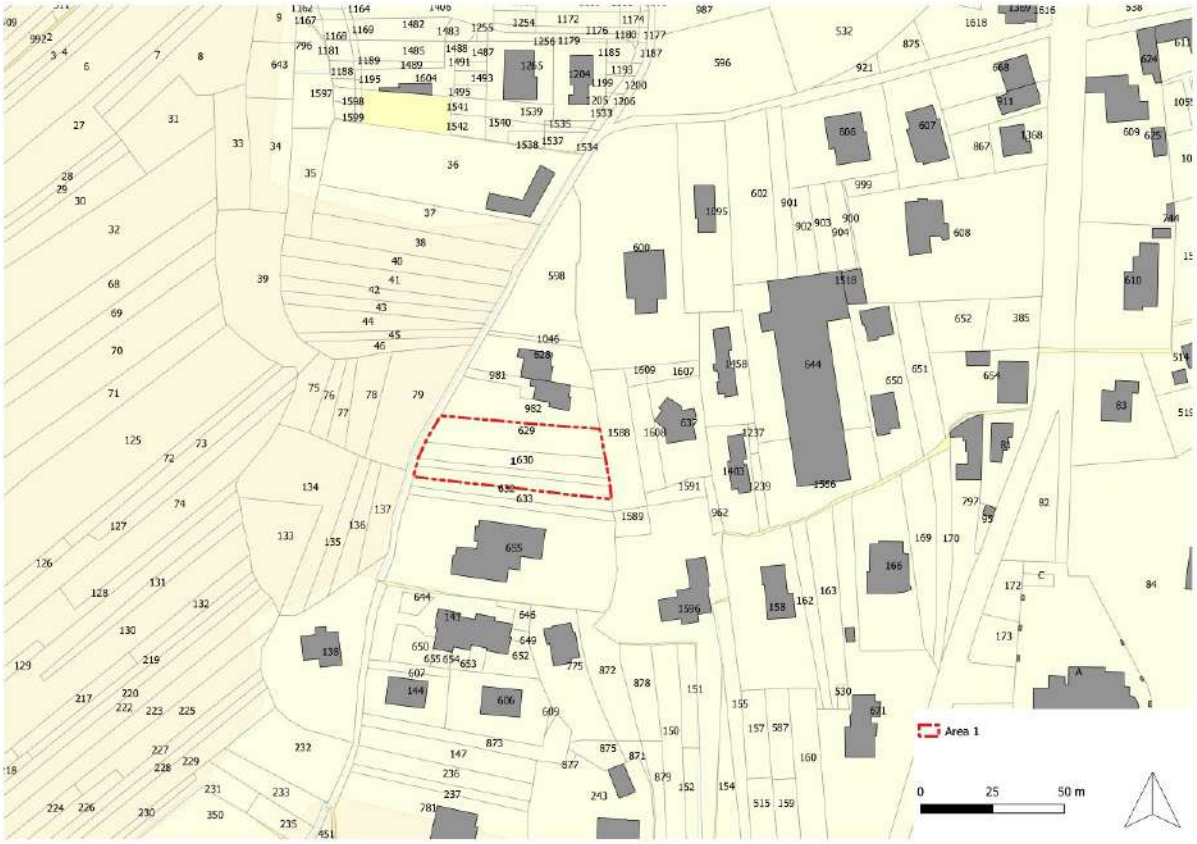


Figura 14: Stralcio Piano di Zonizzzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): **interno**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni anche se compresa nel tessuto edificato diffuso che caratterizza il territorio comunale.

L'area non ricade in Aree protette o Siti Rete Natura 2000.

Analizzando i principali elementi della Rete Ecologica Regionale, derivanti dagli studi effettuati da ARPA Piemonte, si riscontra come l'area in oggetto sia oggi considerata un'area di completamento del tessuto urbanizzato anche se in connessione con la complessità e l'alto valore ecologico del territorio comunale.

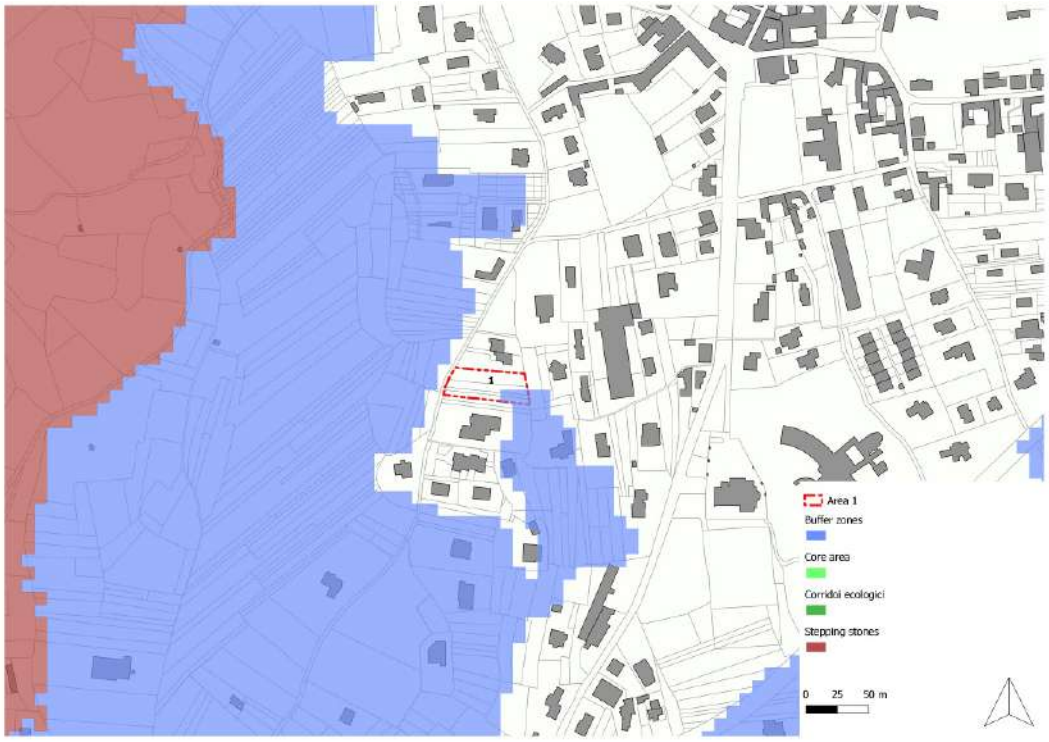


Figura 15: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

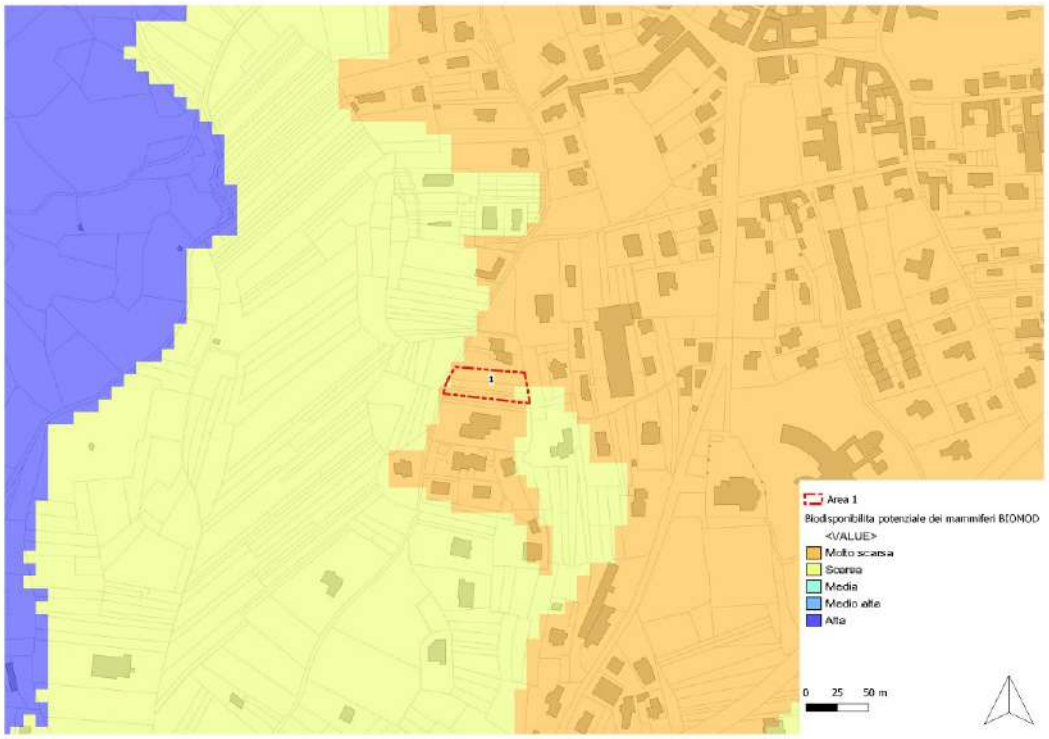


Figura 16: MODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

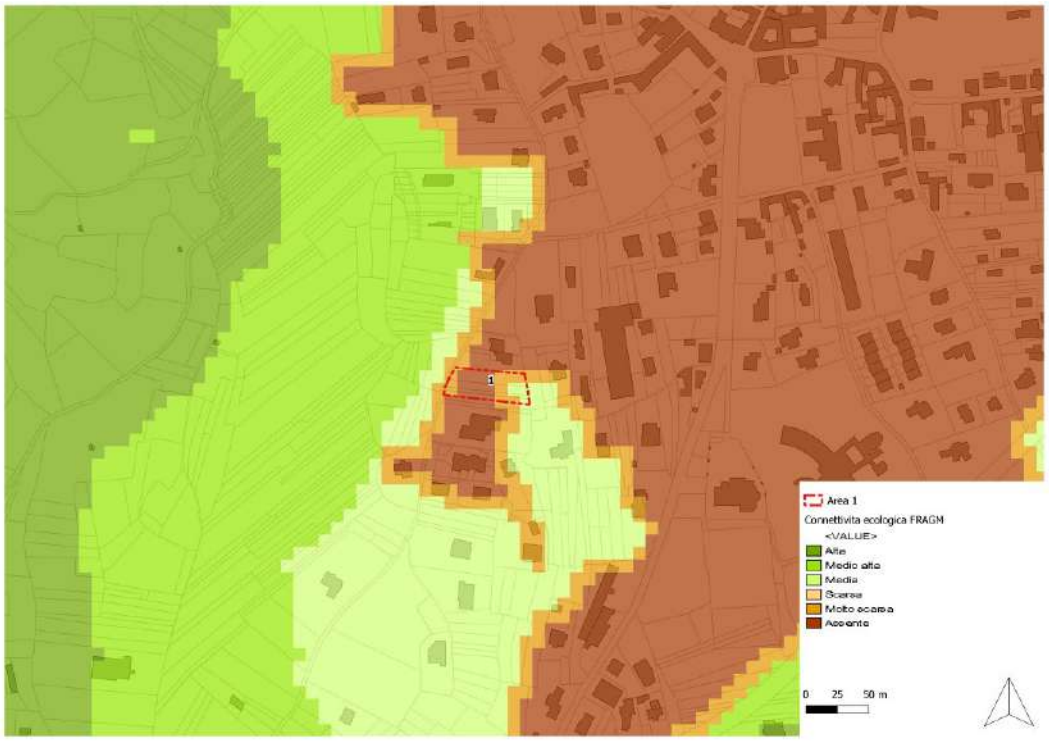


Figura 17: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV.

Figura 18: Capacità uso dei suoli

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di suolo 2008-2013, l'area risulta in parte consumata.

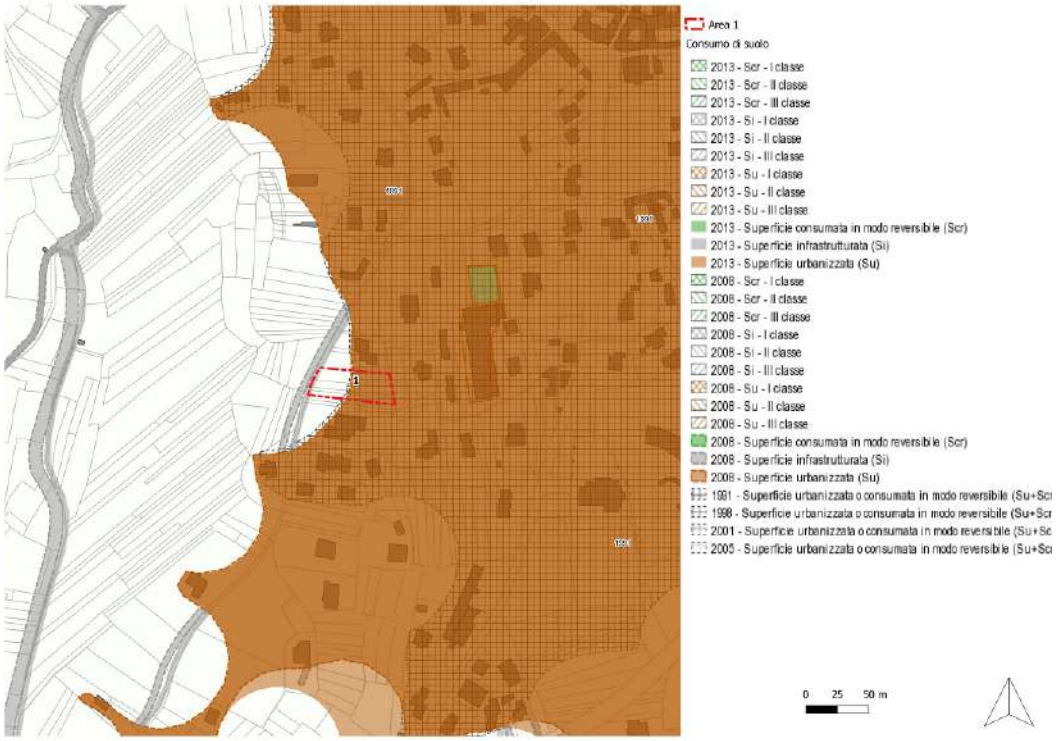


Figura 19: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.0			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)			790
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)			0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)			0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)			0
Variazioni superfici aree normative			
area	vigente	variante	saldo
R4	1.317		- 1.317
E		1.317	+ 1.317
TOTALI	1.317	1.317	0

VALUTAZIONI DI SINTESI				
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità
SUOLO SOTTOSUOLO	Positivo	Locale		
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Positivo	Estesa		
PAESAGGIO	Positivo	Estesa		
COMPONENTI ANTROPICHE	Positivo	Estesa		

INTERVENTO n. 5 (intervento puntuale per destinazioni residenzia

LOCALIZZAZIONE: via Stresa coordinate GPS 45°49'19.0"N 8°27'00.4"E

Figura 20:Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.26 mappale n.507

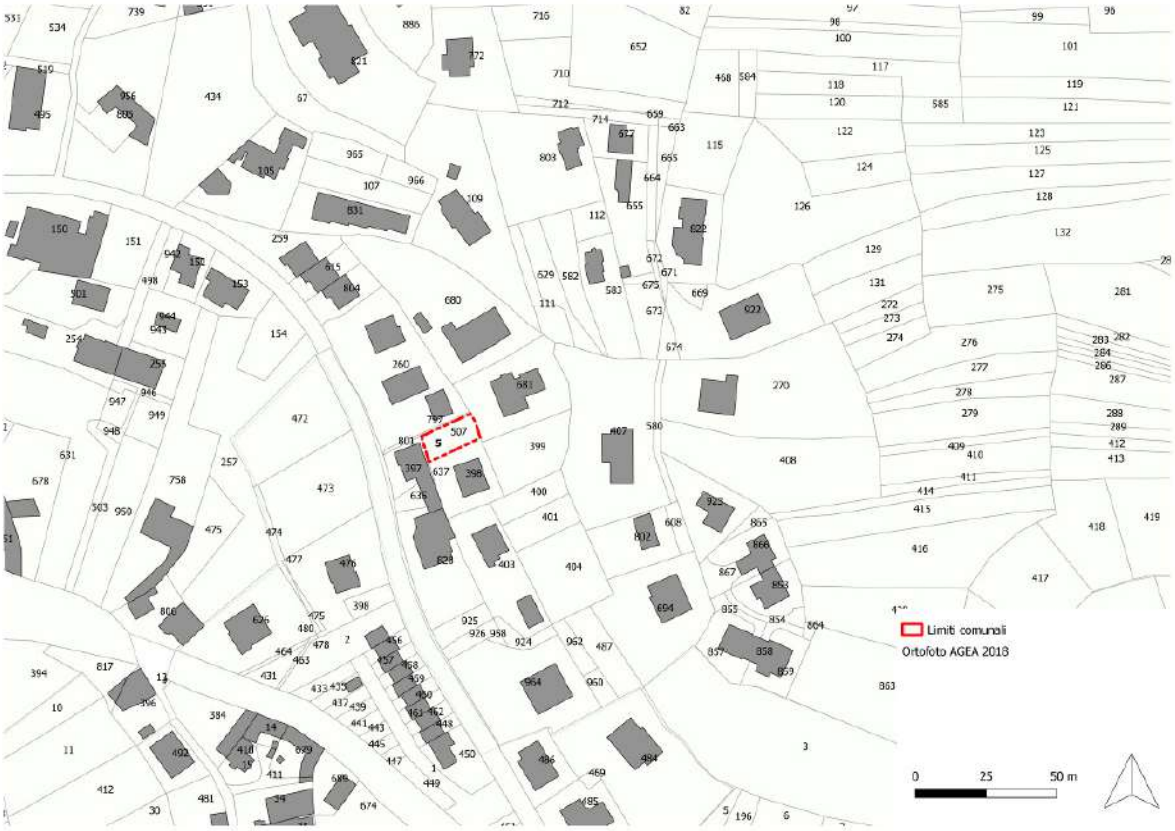


Figura 21: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITA': L'area di Variante ha un'estensione di mq 184. È localizzata in Via Stresa e risulta essere un lotto intercluso pertinenziale dell'edificato esistente.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG attribuisce all'ambito destinazione residenziale esistente da mantenere allo stato di fatto R2

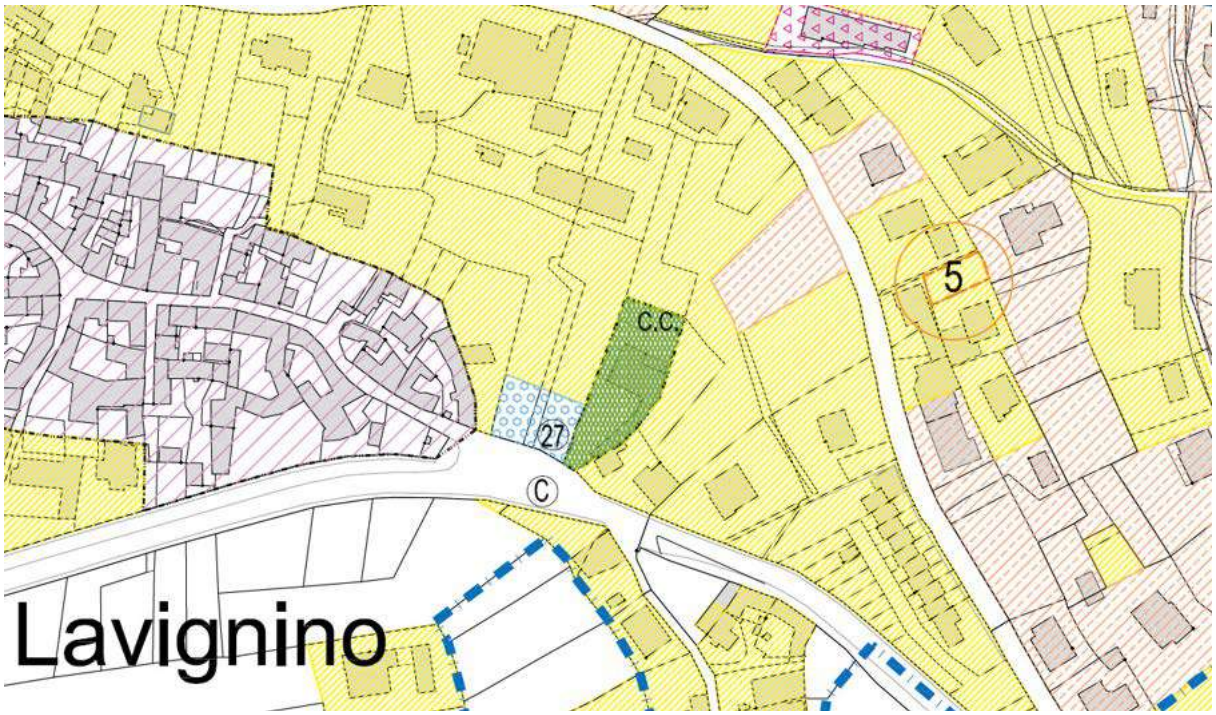


Figura 22: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA La proposta di variante prevede l'individuazione di nuovo lotto residenziale di completamento in ambito edificato. L'intervento si configura come intervento di densificazione.

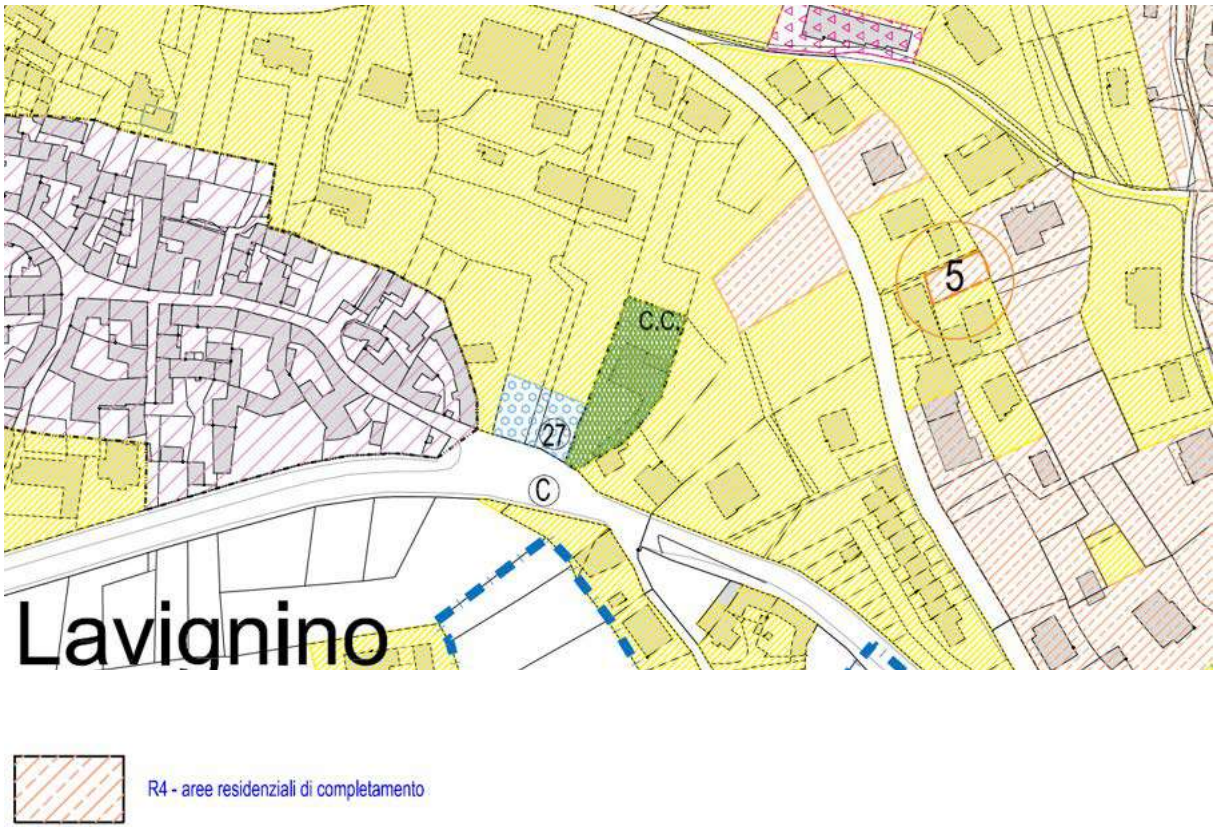
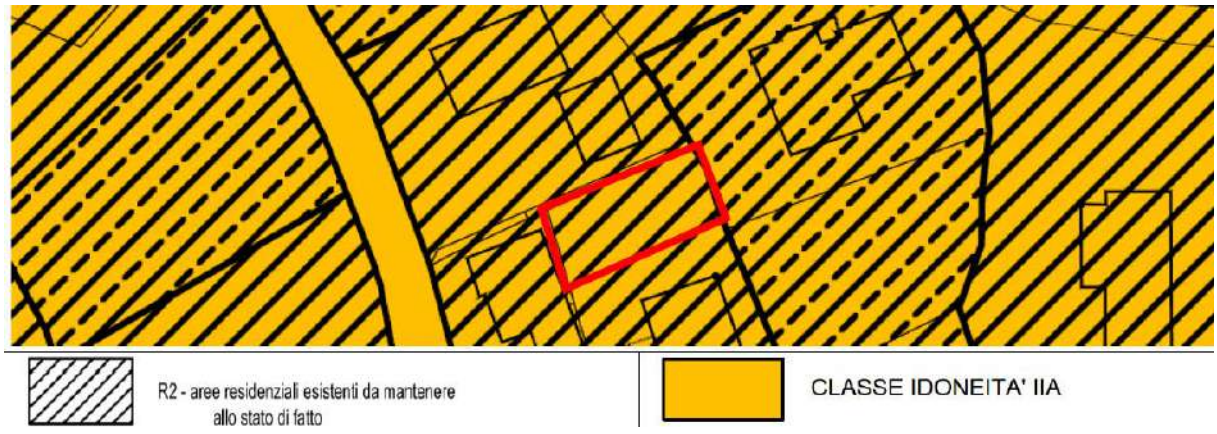


Figura 23: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe IIa - compatibile



VINCOLI PAESAGGISTICI: assenti

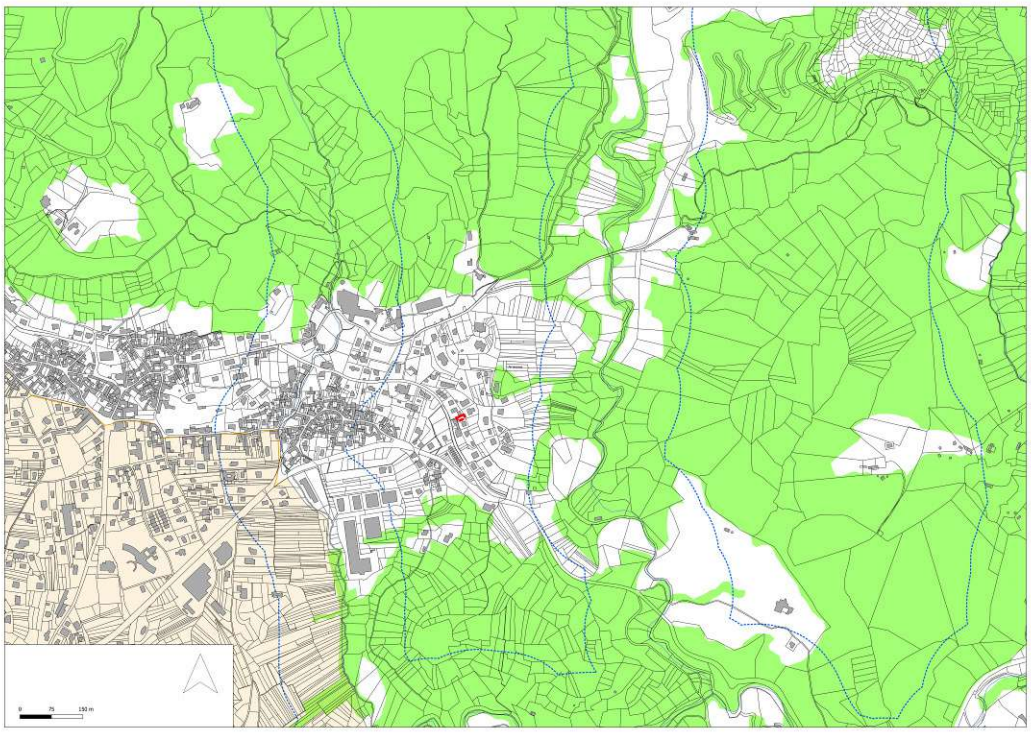


Figura 24: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: assenti. Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006.

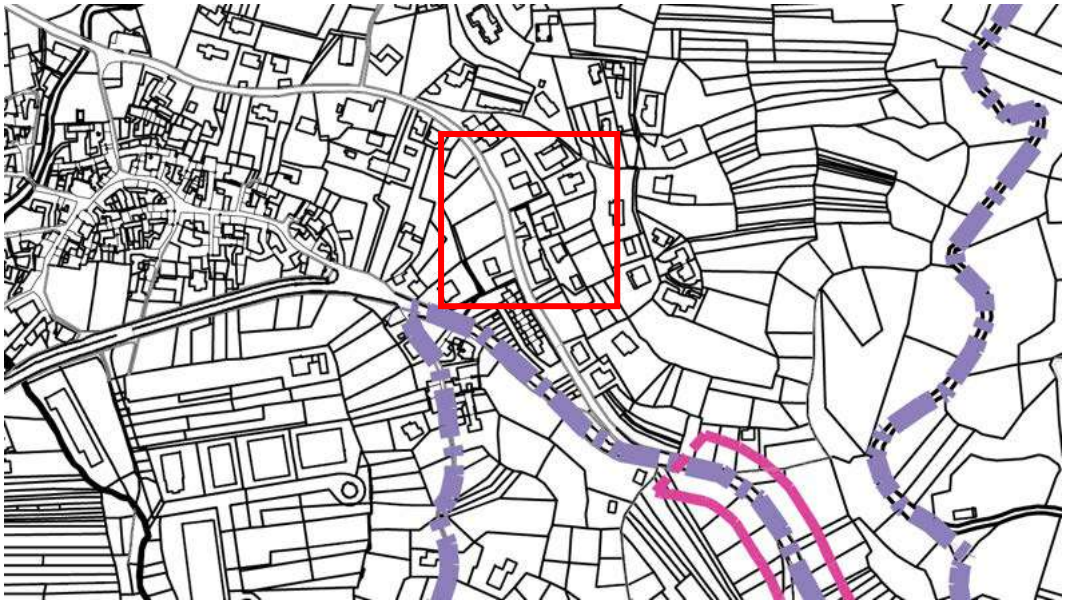


Figura 25: Stralcio Tavola dei vincoli PRG vigente

STATO URBANIZZAZIONE PRIMARIA: area dotata delle essenziali opere di urbanizzazione

primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: L'area risulta identificata in Classe II aree ad uso residenziale. La proposta di Variante risulta completamente compatibile.

Figura 26: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): i**nterno**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni anche se completamente compresa nel tessuto edificato diffuso che caratterizza il territorio comunale.

L'area non ricade in Aree protette o Siti Rete Natura 2000.

Analizzando i principali elementi della Rete Ecologica Regionale, derivanti dagli studi effettuati da ARPA Piemonte, si riscontra come l'area in oggetto sia oggi considerata un'area di completamento del tessuto urbanizzato non connessa con gli elementi della rete ecologica.

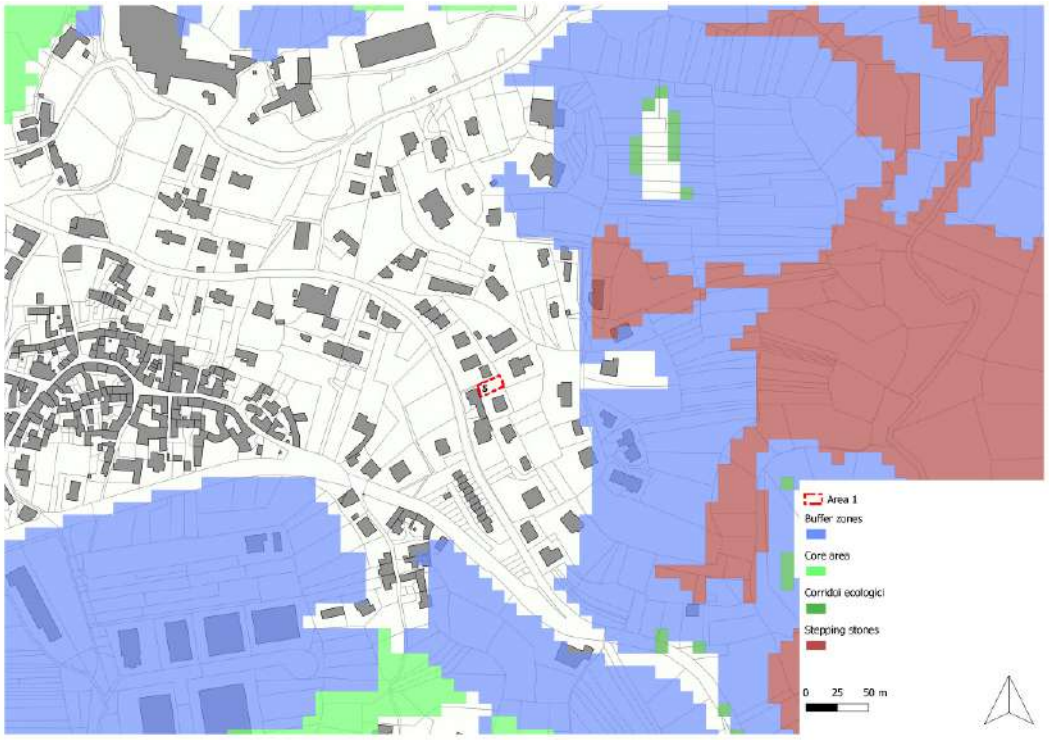


Figura 27: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

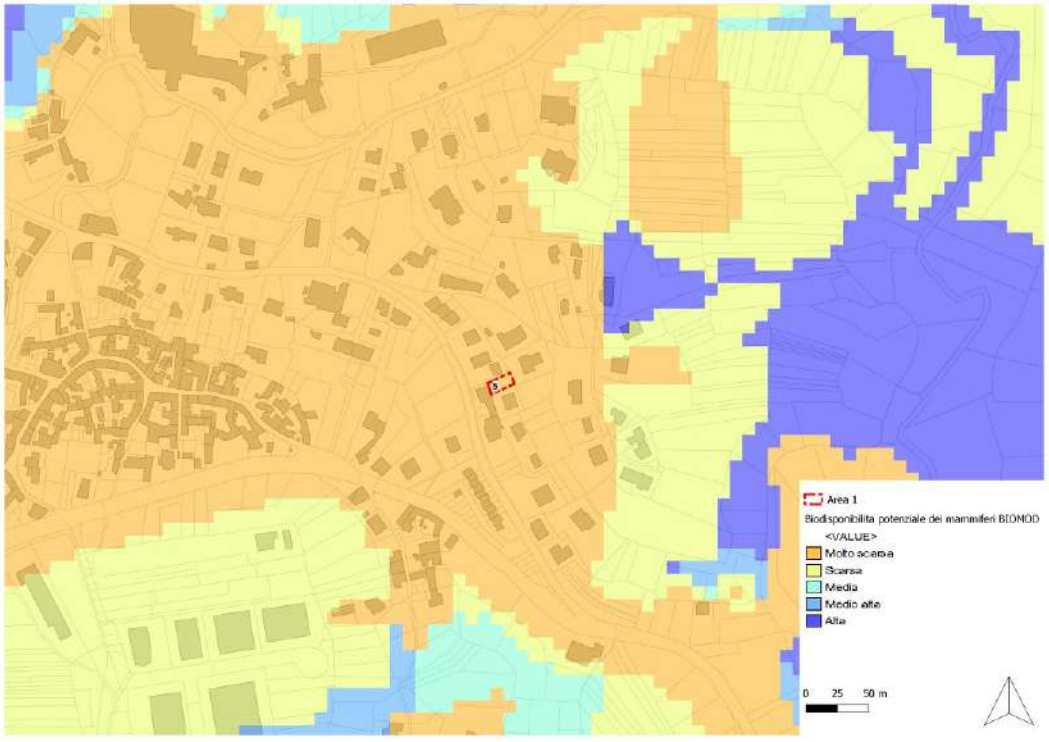


Figura 28: MODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

Figura 29: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV.

Figura 30: Capacità uso dei suoli

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di

suolo 2008-2013, l'area risulta consumata, ancorchè oggi libera da edificazione.

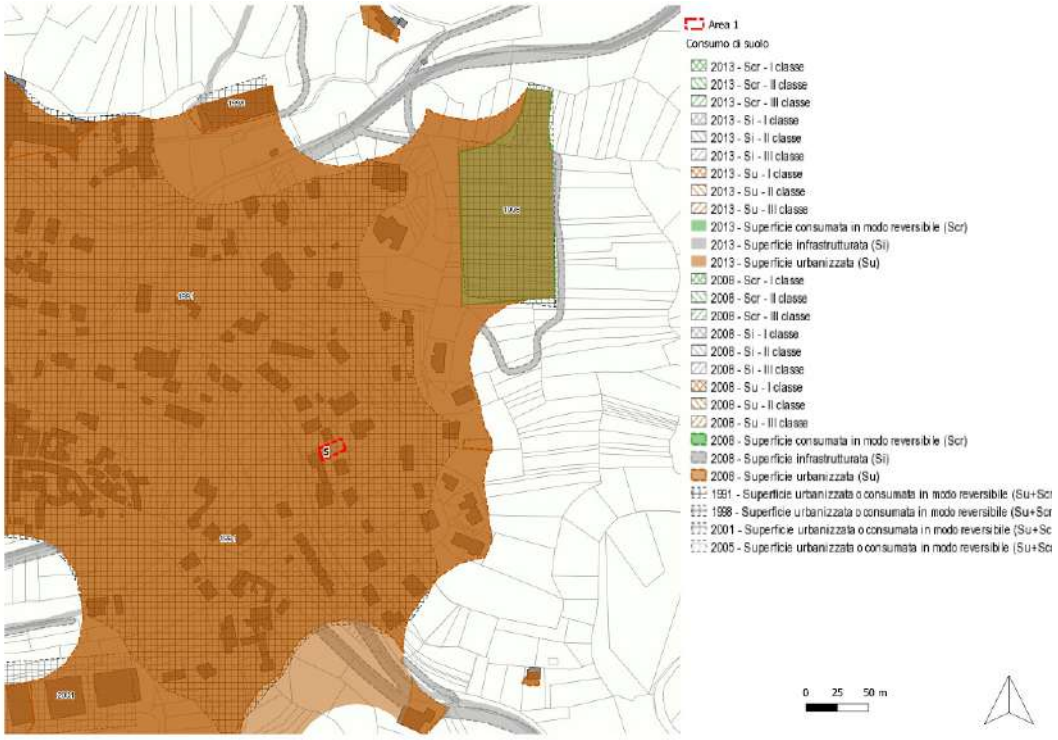


Figura 31: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.0			
Destinazione variante: area residenziale di completamento R4			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)			110
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)			0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)			0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)			0
Variazioni superfici aree normative:			
area	vigente	variante	saldo

R2	184		- 184
R4		184	184
TOTALI	**184**	**184**	**0**

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa. Il lotto è intercluso all'interno del tessuto costruito.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area non risulta connessa con elementi della Rete ecologica e si colloca nel sistema frammentato del nucleo urbano.
PAESAGGIO	Nullo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale in quanto la variante prevede la possibilità edificatoria di una abitazione unifamiliare.

INTERVENTO n. 6 (Intervento puntuali per destinazioni economiche e produttive)

LOCALIZZAZIONE: via Due Riviere coordinate GPS 45°49'18.2"N 8°27'12.4"E

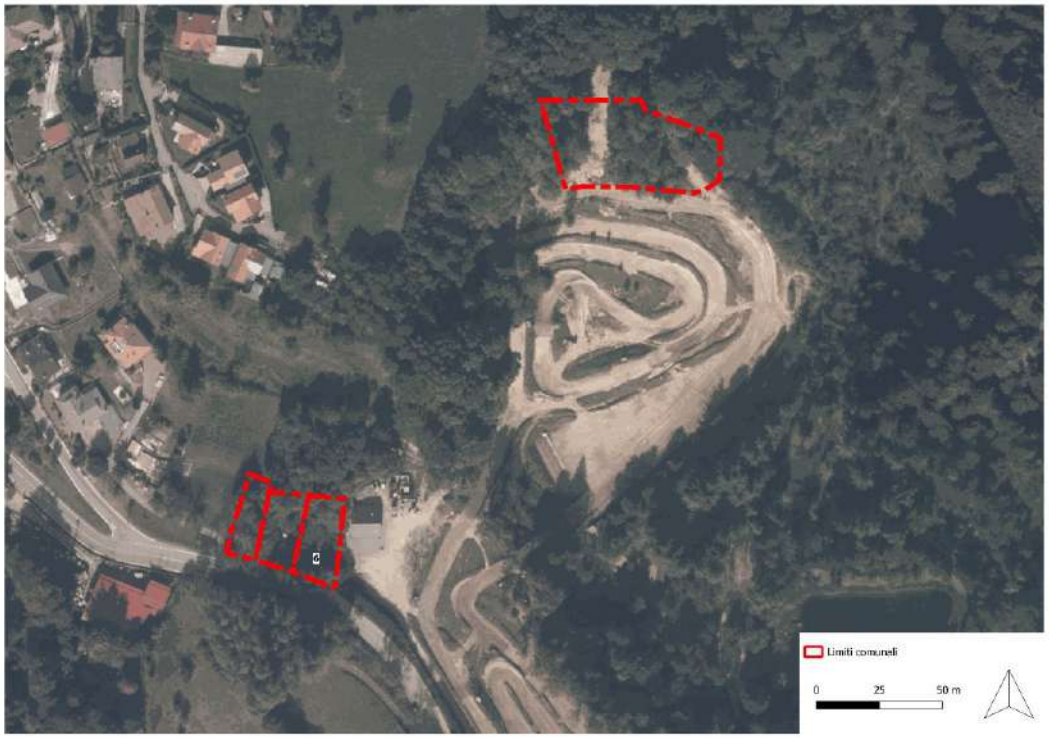


Figura 32: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

Figura 33: Area nord nuova destinazione ad area per attrezzature di interesse generale

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.26 mappale n. 419 e foglio n.36 mappali n.10-11

Superficie Territoriale (ST) = mq 2.047 al foglio n.26 e mq 1.353 al foglio n.36

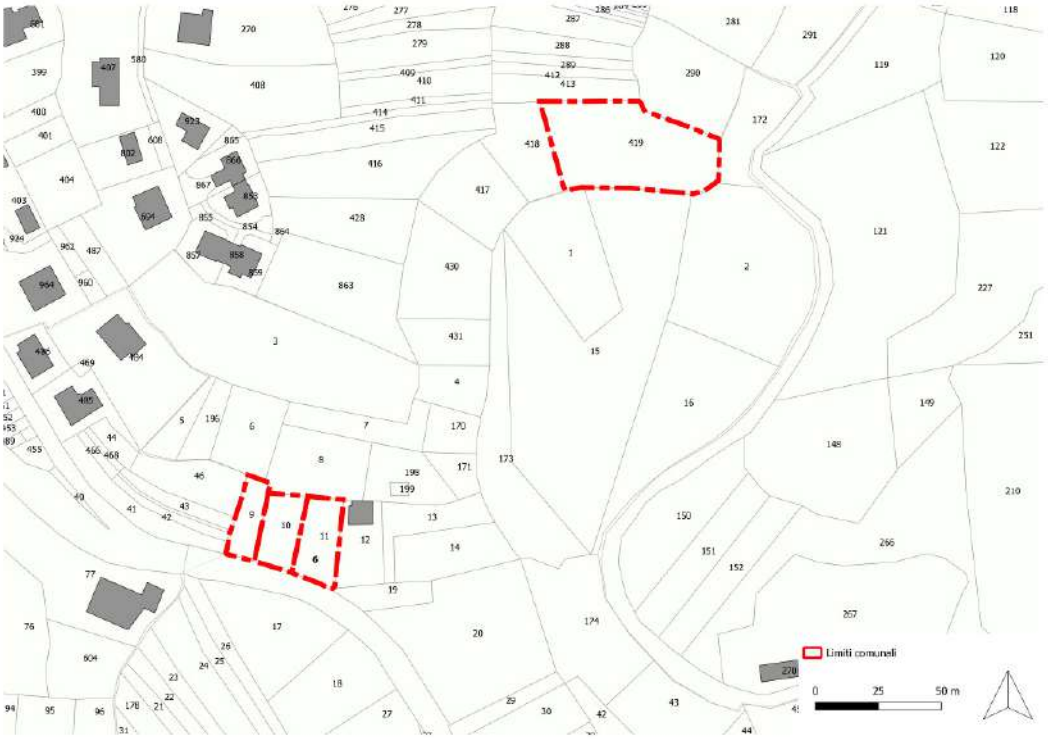


Figura 34: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ Le aree oggetto di proposta di modifica sono due lotti distinti connessi però all'impianto sportivo motocross esistente. L'area a sud oggi risulta localizzata lungo via Due Riviere mentre l'area a nord è contigua alla pista esistente nella parte acclive.

Figura 35: Area sud lungo Via Due Riviere

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: L'area a nord è classificata nel PRGC vigente come area agricola E mentre quella a sud lungo Via Due Riviere è identificata come area per attrezzature di interesse generale F1.

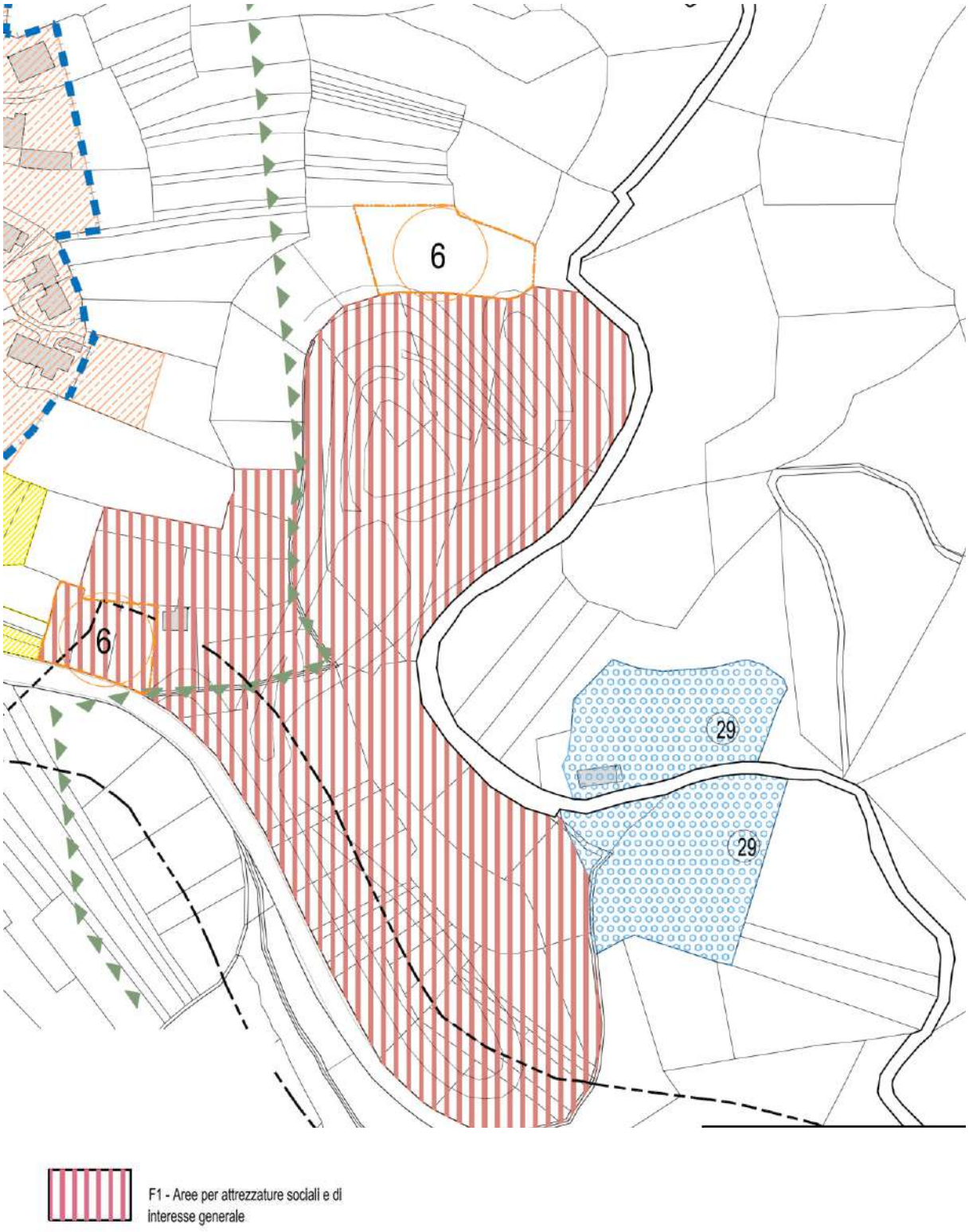


Figura 36: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: modifica perimetro area motocross con inclusione mappale di cui al foglio n.26 a nord dell'impianto esistente e stralcio aree di cui al foglio n.36 a sud lungo Via Due Riviere e azzonamento per queste ultime come aree agricole E.

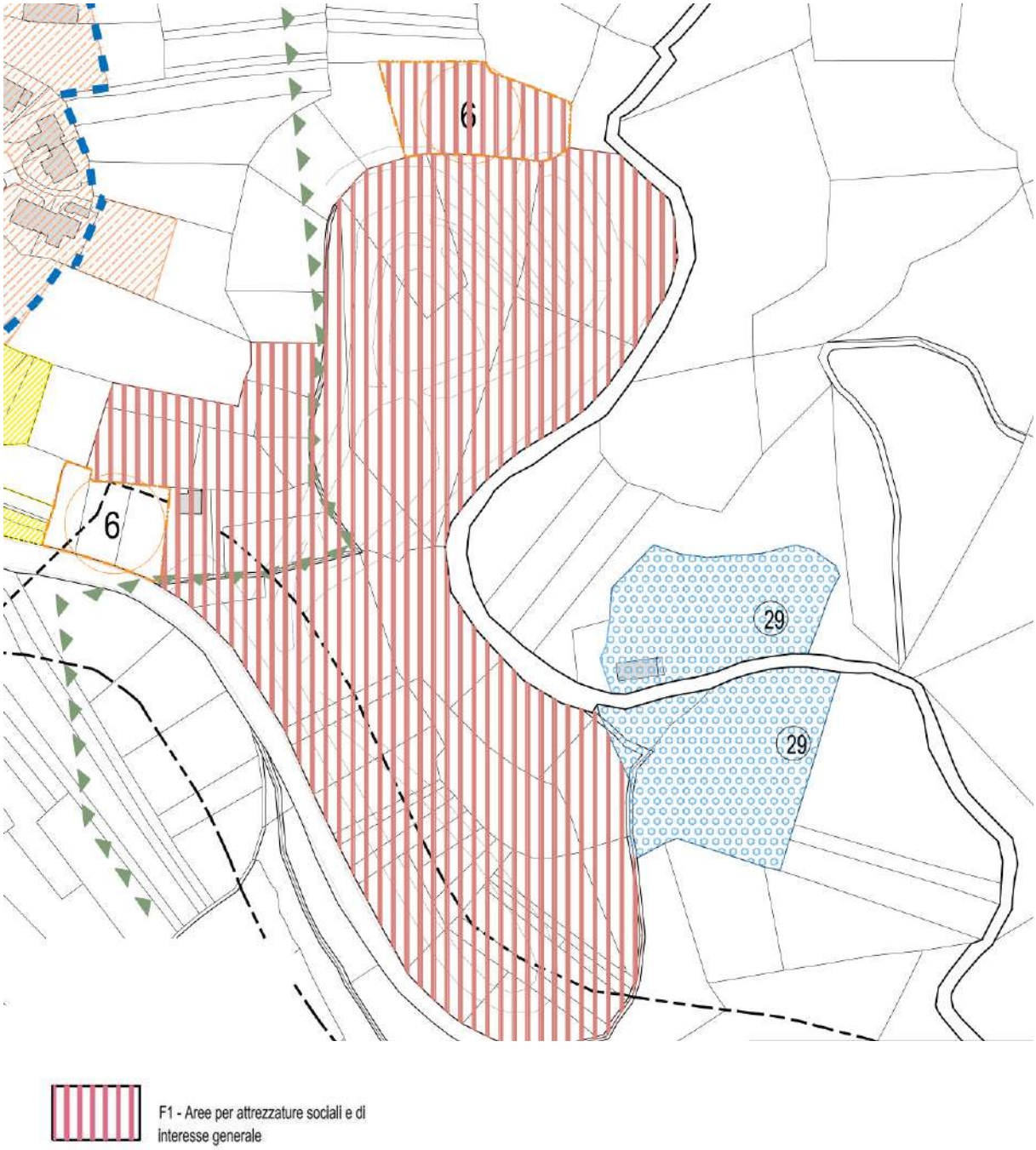
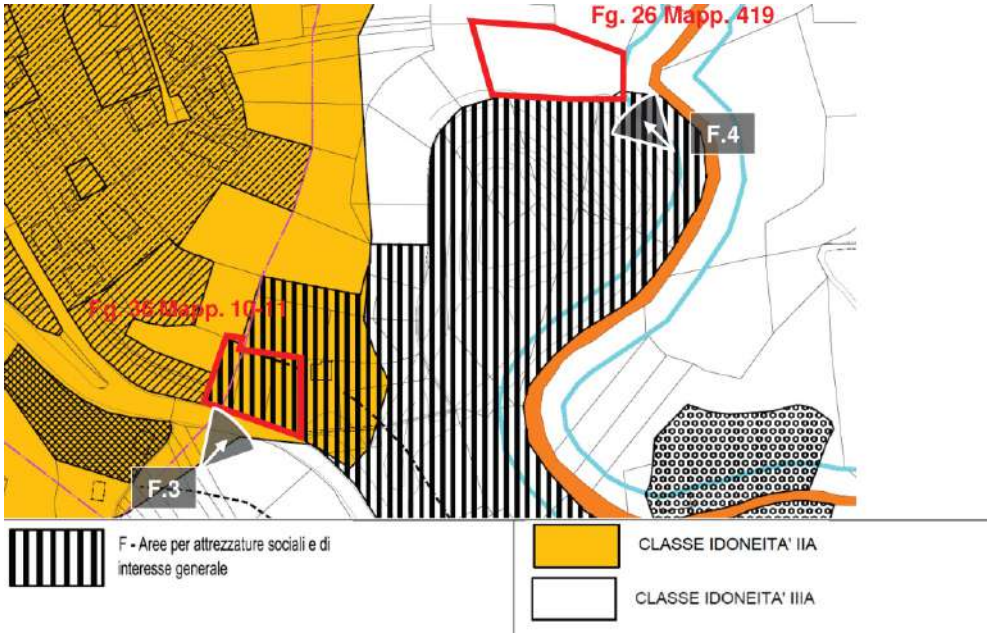


Figura 37: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe IIa area sud e IIIa area nord – compatibile per la destinazione prevista. Per

l'area IIIA è infatti prevista l'inedificabilità totale ma la norma prevede l'utilizzo per il tempo libero, previa verifica dei limiti imposti dalle caratteristiche dell'area nei confronti della pubblica incolumità delle persone e della stabilità e durata dell'intervento.



VINCOLI PAESAGGISTICI: art.142, comma 1, lettera c) fasce fluviali e lettera g) aree boscate

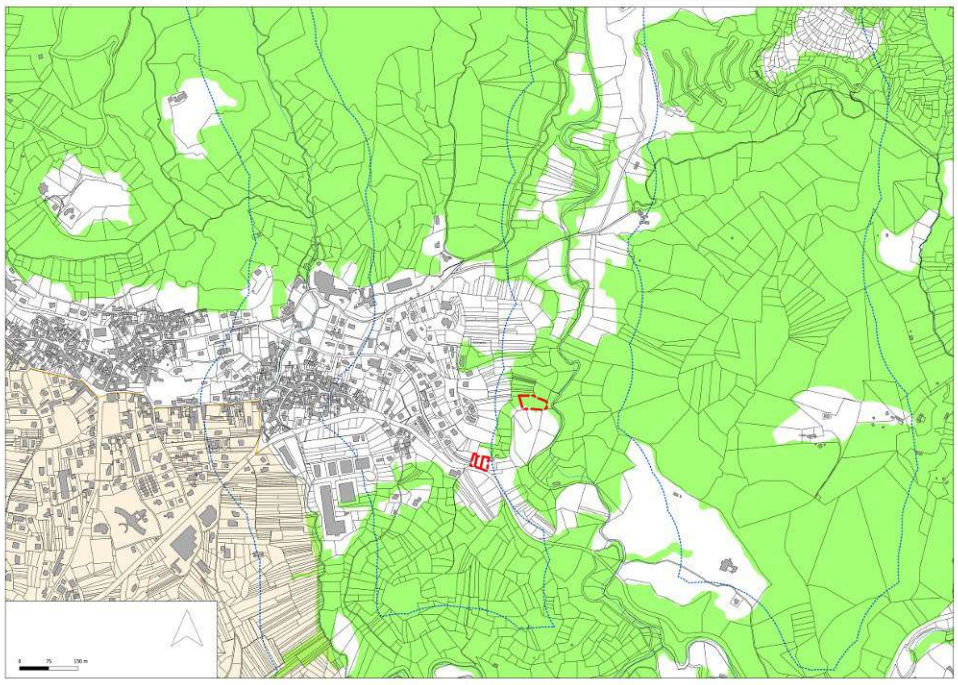
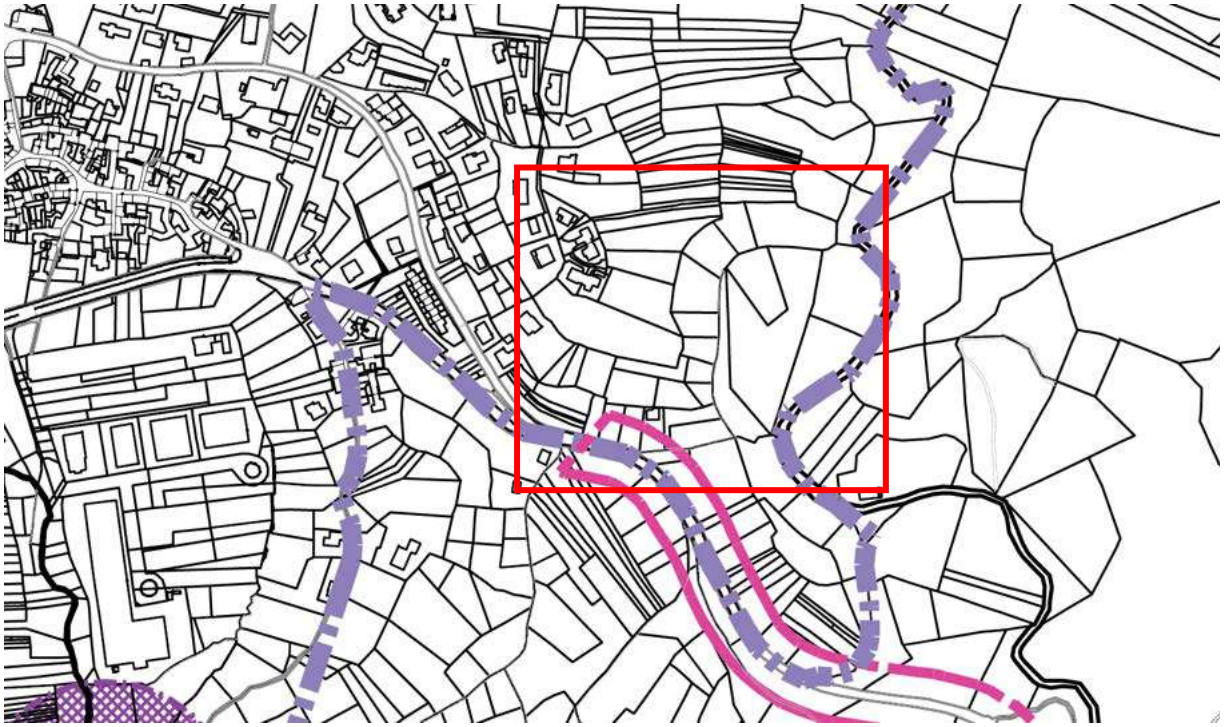
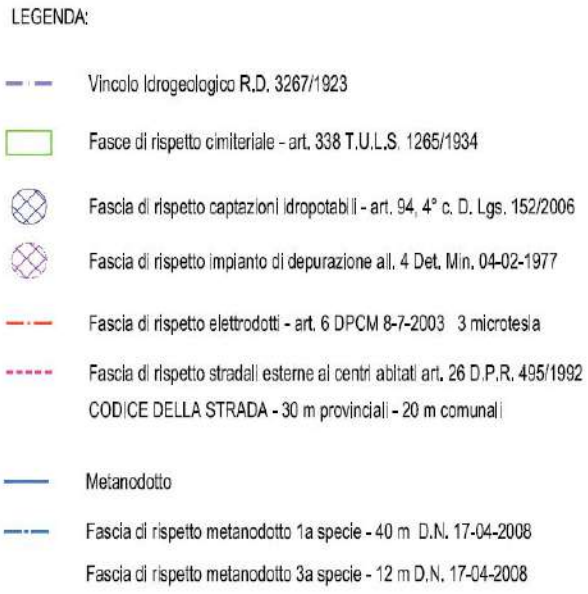


Figura 38: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

Altri vincoli: assenti per area nord. Fascia di rispetto stradale per aree esterne al centro abitato per area a sud. Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli

impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006.





PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: Aree di tipo misto classe III – compatibile

Figura 39: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): **esterno**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO:

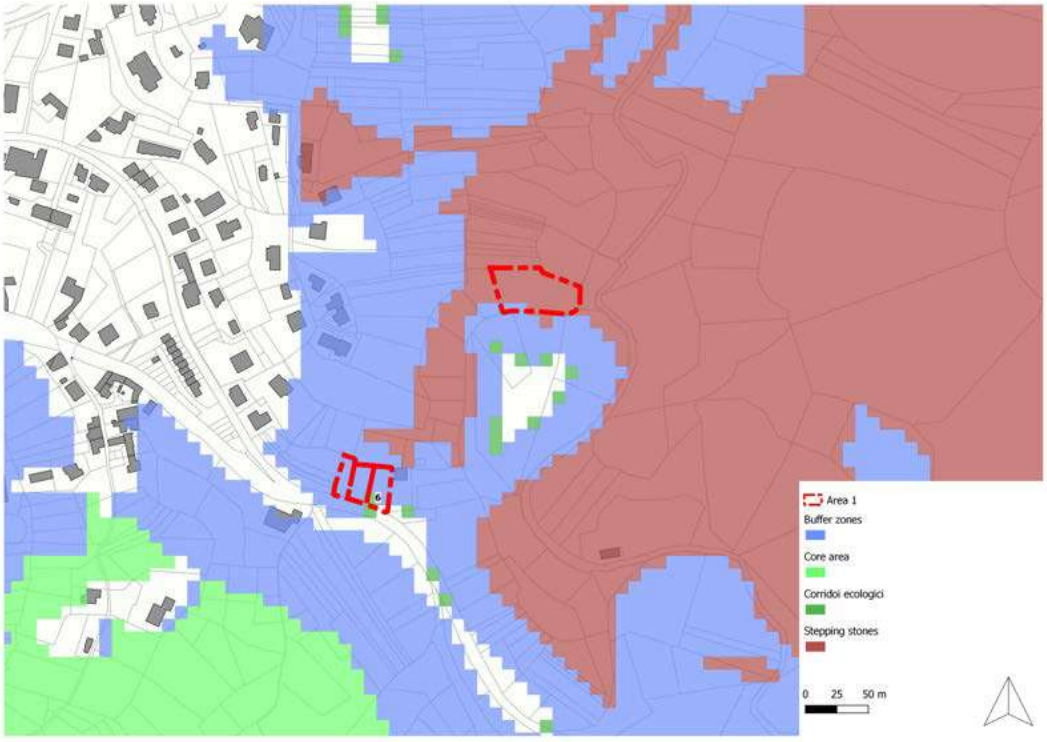


Figura 40: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

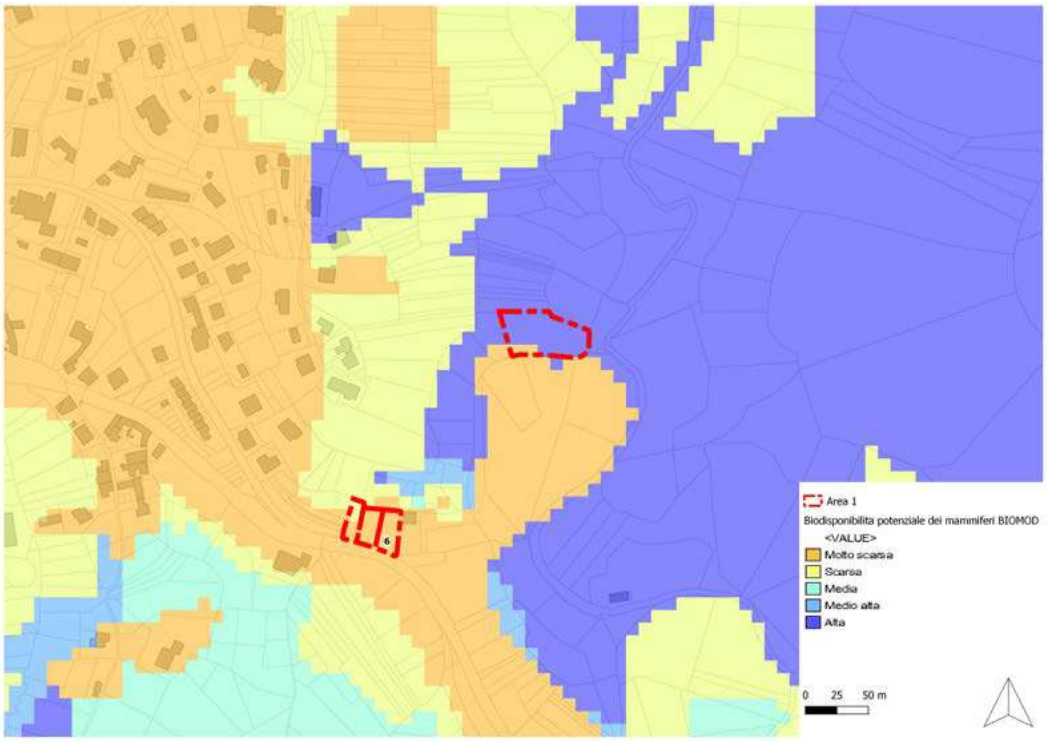


Figura 41: MODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

Figura 42: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV

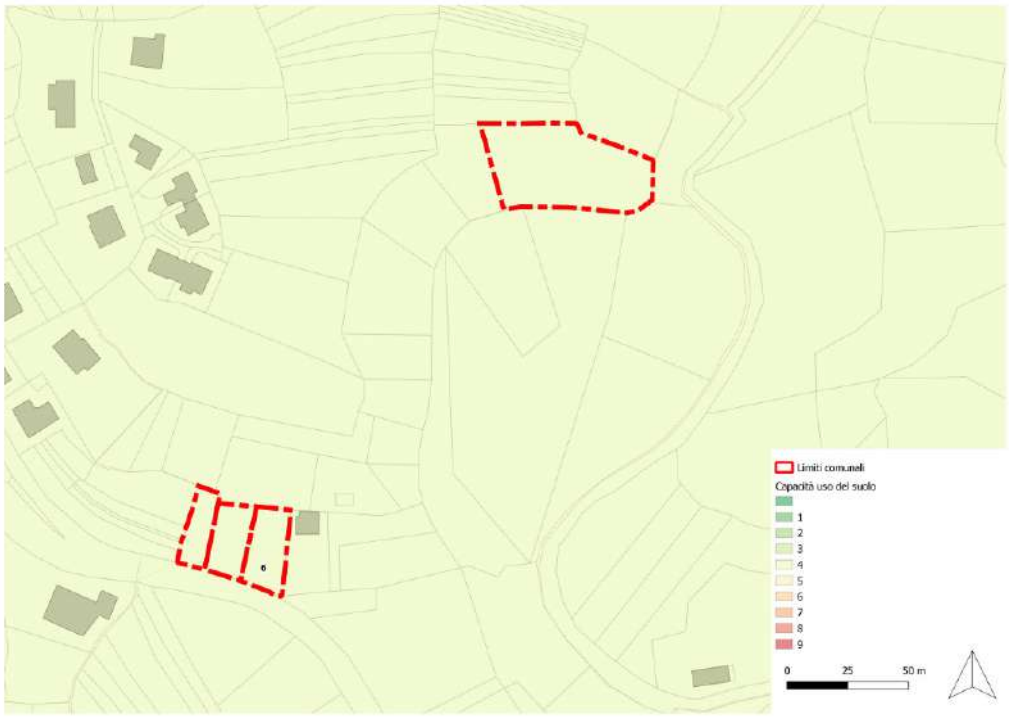


Figura 43: Capacità uso dei suoli

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di

suolo 2008-2013, l'area risulta completamente esterna all'impronta del suolo consumato CSU.

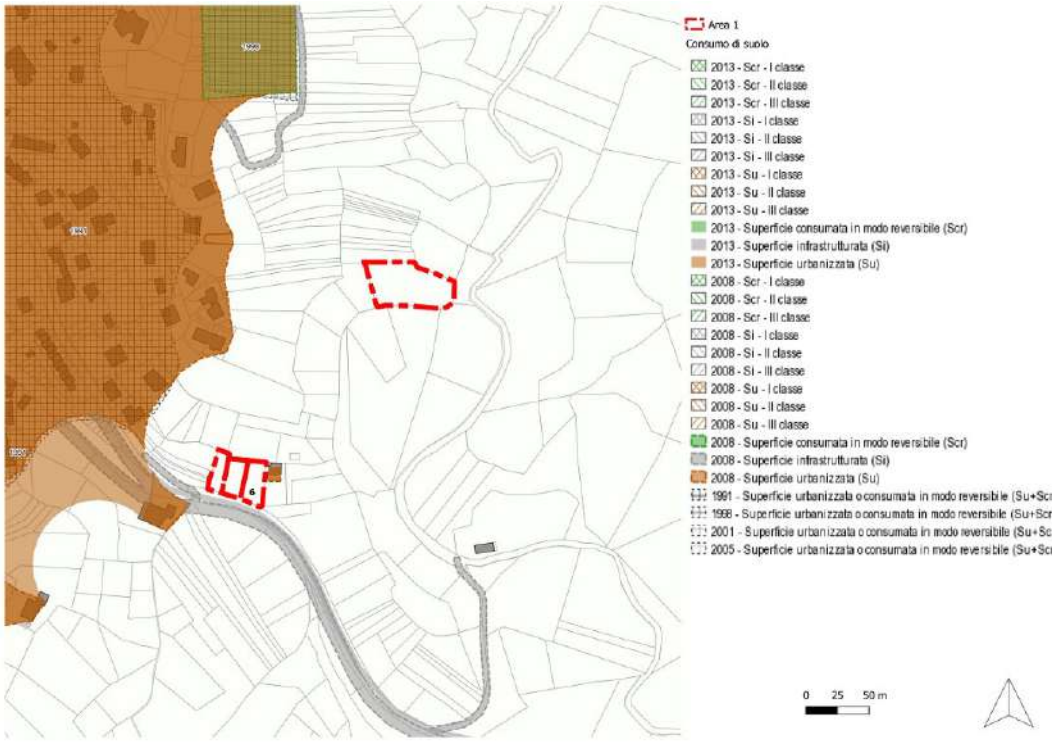


Figura 44: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.694			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0		
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	0		
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0		
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0		
Variazioni superfici aree normative:			
area	vigente	variante	saldo
E	2.047	1.353	-694
F1	1.353	2.047	694
TOTALI	**3.400**	**3.400**	**0**

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Reversibile	Il progetto di ampliamento della pista produrrà un effetto negativo sulla componente suolo in relazione al consumo della risorsa che però assume caratteri di reversibilità. Il progetto di ampliamento prevederà infatti prevalentemente livellamenti e riporti e sarà quindi interessata esclusivamente la coltre pedologica. A scala di progetto non si prevede l'aumento di superfici impermeabilizzate.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Negativo	Esteso		Reversibile	I consumi più o meno significativi di suolo fertile possono comportare modifiche significative (distruzione/alterazione) di habitat, attraverso la perdita complessiva di naturalità nella zona (frammentazione della continuità ecologica nell'ambiente coinvolto) e la eliminazione di vegetazione naturale.
PAESAGGIO	Negativo	Locale		Reversibile	L'intervento produrrà degli impatti sulla percezione dei luoghi anche se reversibili.
COMPONENTI ANTROPICHE	Trascurabile	Locale			Il progetto determinerà, molto verosimilmente, un positivo impatto in termini economici per l'economia locale. Molto più importante è l'aspetto sociale, la

					pista oltre ad avere un aspetto ludico – ricreativo che abbraccia diversi target di persone e di età.

INTERVENTO n. 7 (Intervento puntuali per destinazioni economiche e produttive)

LOCALIZZAZIONE: via Monte Cerei coordinate GPS 45°49'06.6"N 8°26'51.6"E

Figura 45: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.31 mappale n.173

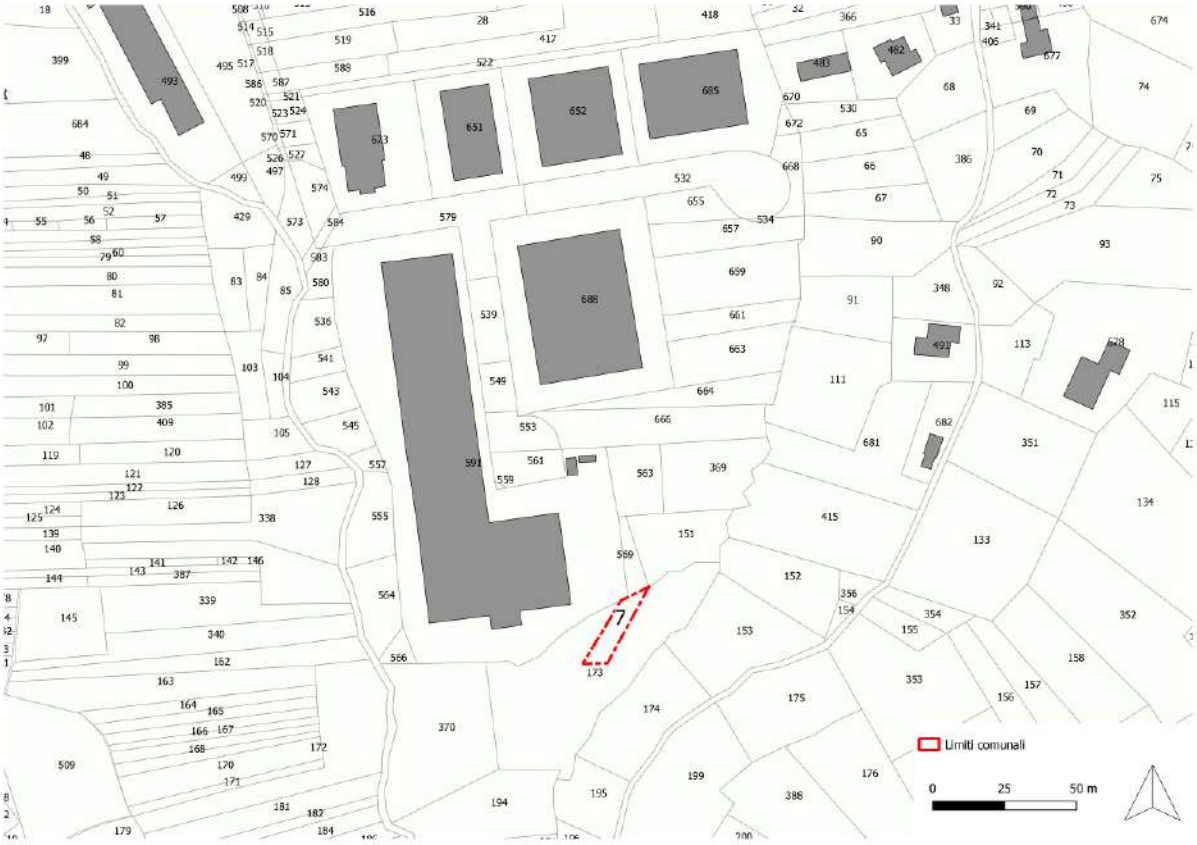


Figura 46: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ L'area di variante n. 7 ha un'estensione di mq mq 320 e risulta una porzione di lotto pertinenziale della attività produttiva esistente. L'accesso è garantito dal lotto esistente

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG attribuisce all'ambito la destinazione agricola E

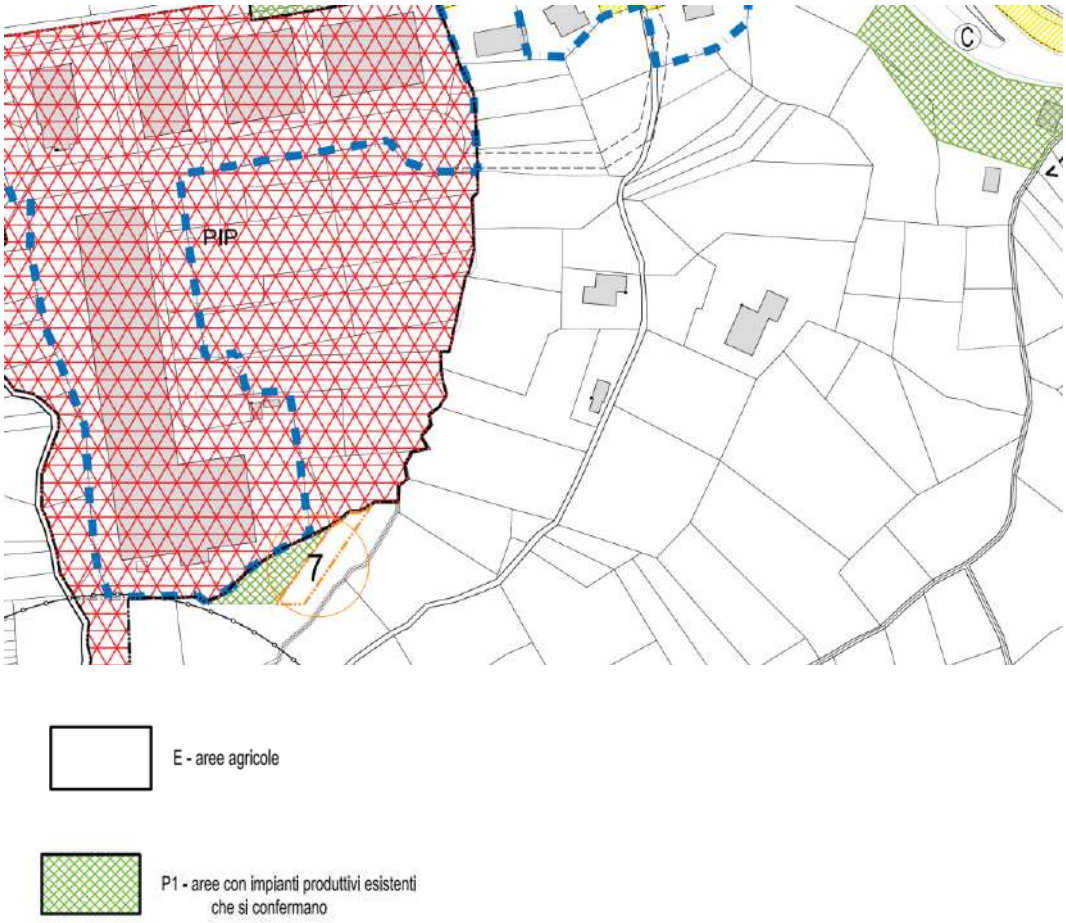


Figura 47: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: Si propone un modesto ampliamento dell'area produttiva e modifica normativa relativa all'altezza massima per realizzazione magazzino verticale.

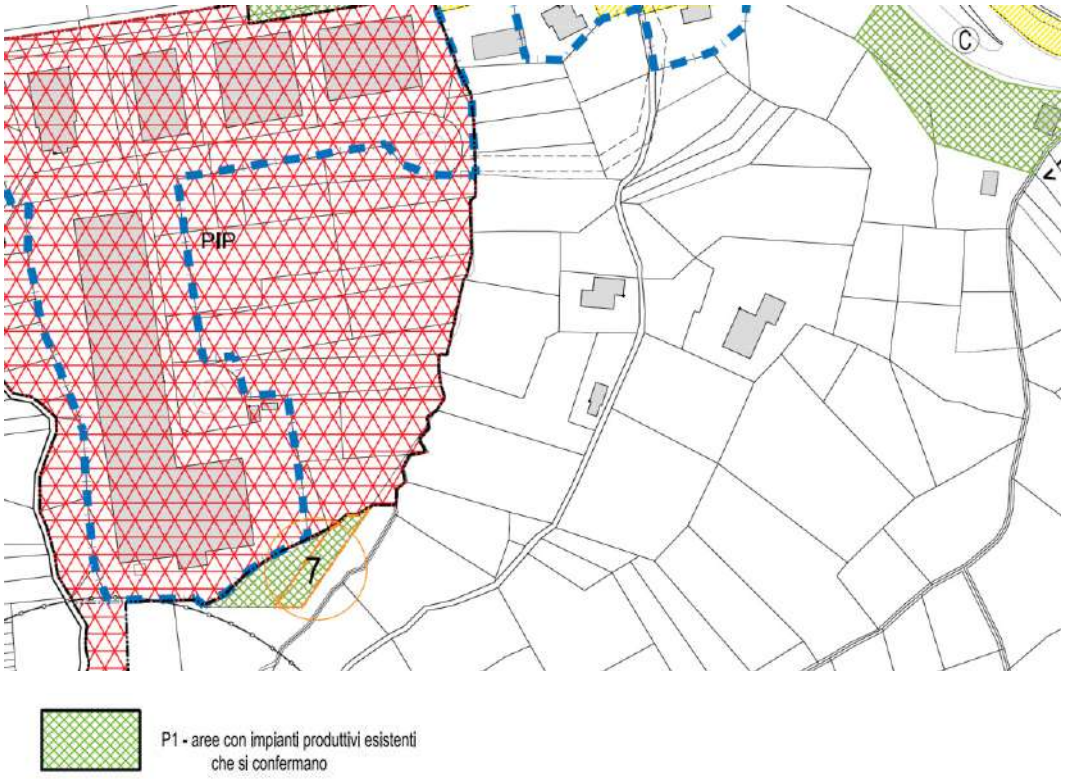
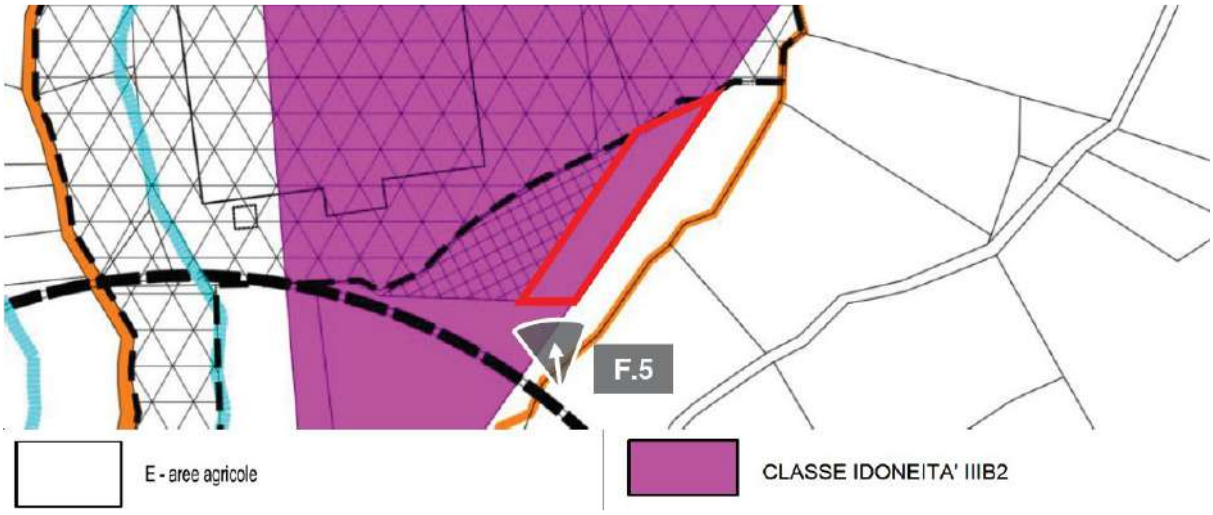


Figura 48: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe IIIb2 L'idoneità all'edificazione è condizionata alla verifica della presenza e della consistenza delle opere di riassetto e al rispetto del D.M. 17/01/2018.



VINCOLI PAESAGGISTICI art.142, comma 1, lettera c) fasce fluviali e lettera g) aree boscate

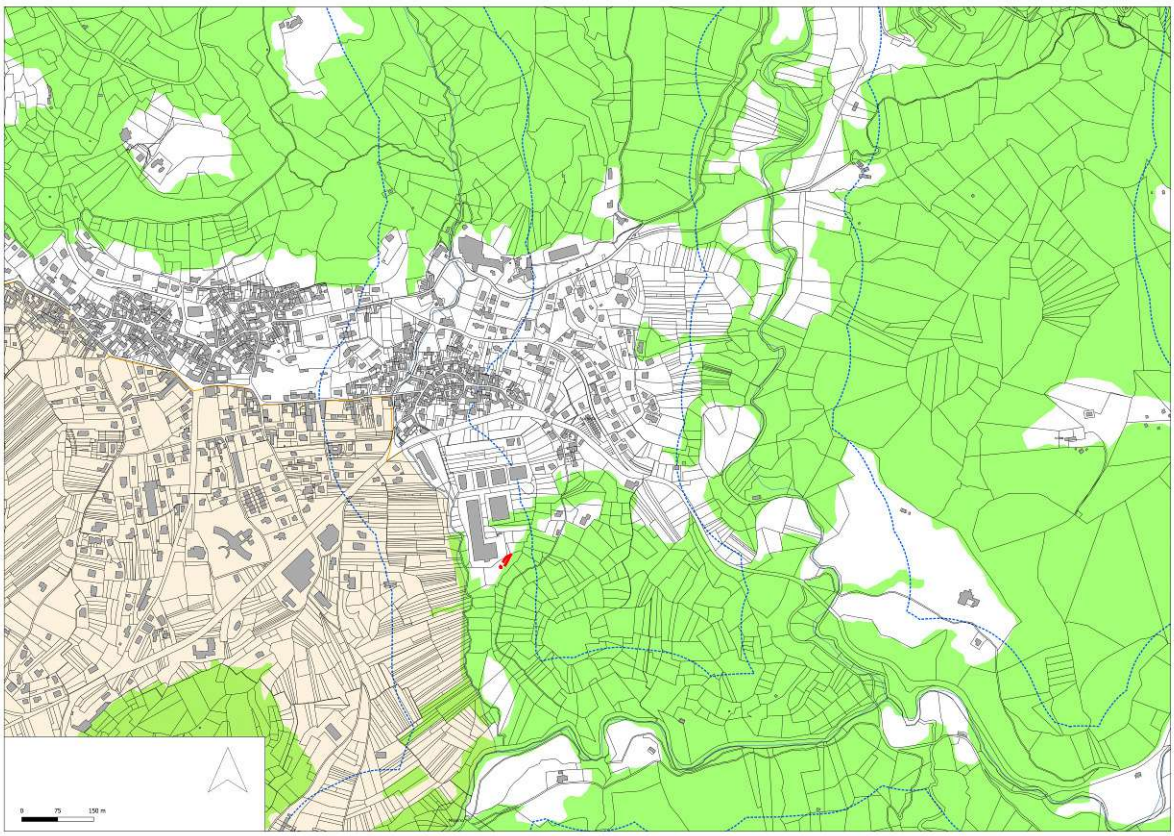


Figura 49: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI : assenti

STATO URBANIZZAZIONE PRIMARIA: area dotata delle essenziali opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: L'area risulta identificata in Classe IV ad intensa attività umana la trasformazione risulta quindi compatibile.

Figura 50: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): **esterno**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni con copertura prativa anche se strettamente pertinenziale alle aree esterne all'impianto produttivo esistente.

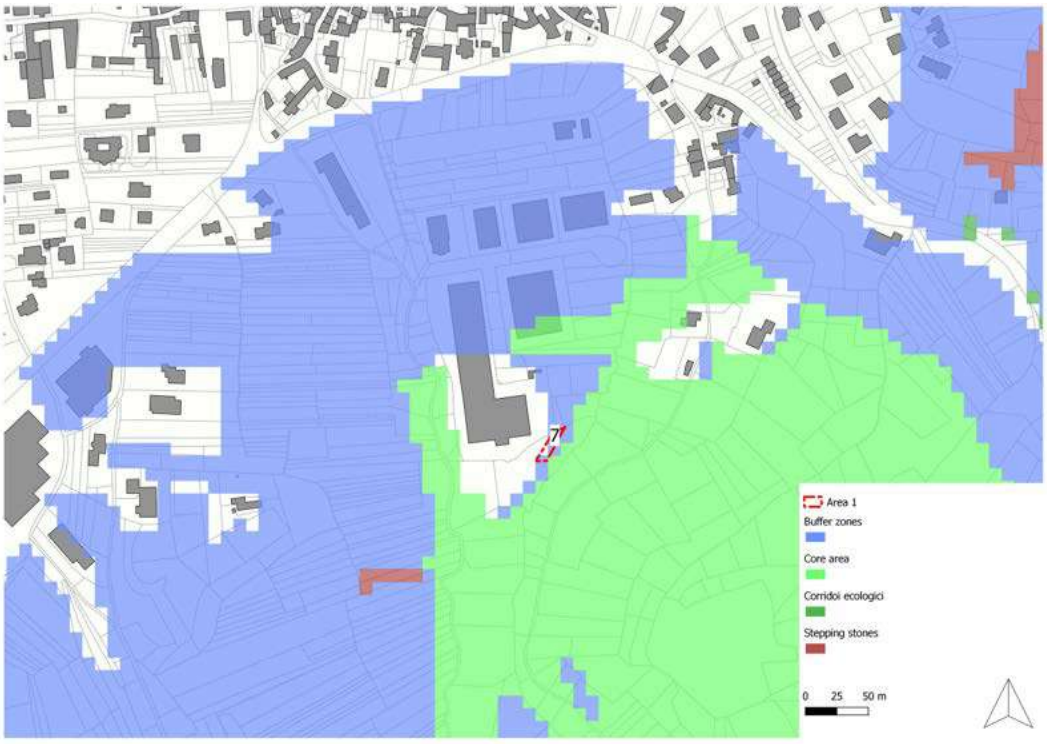


Figura 51: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

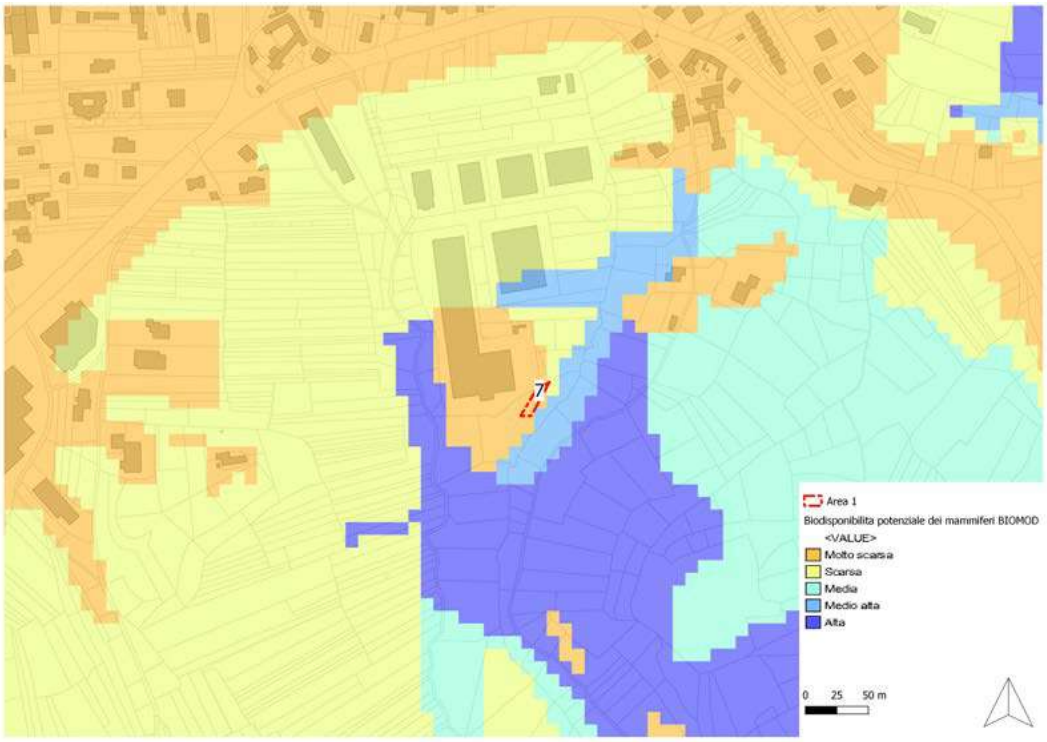


Figura 52: MODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

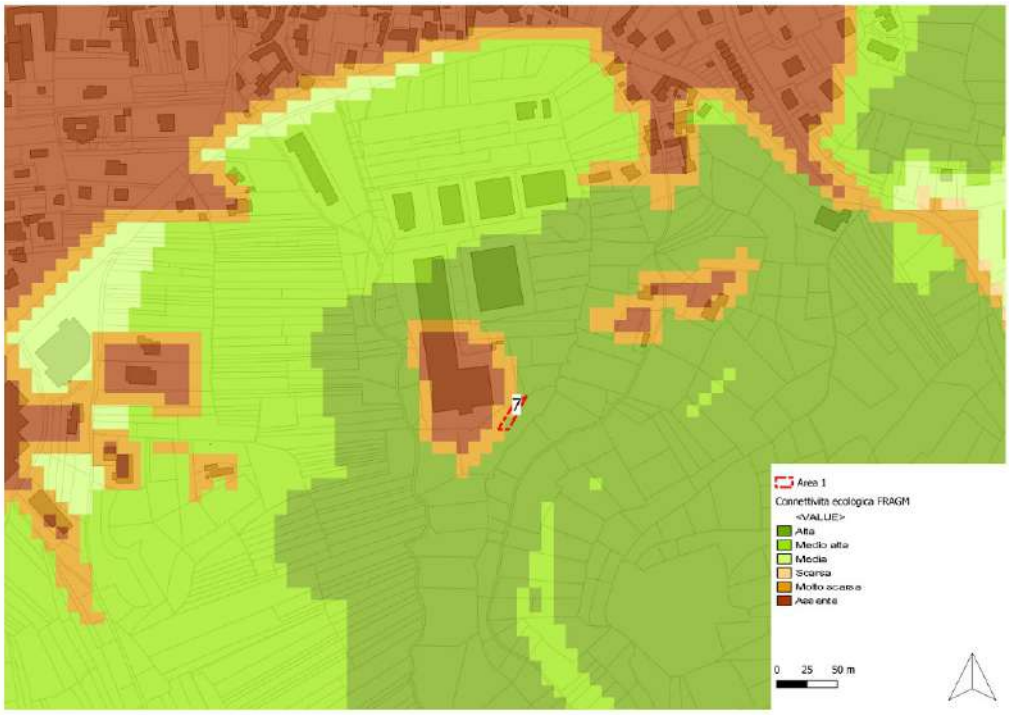


Figura 53: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV.

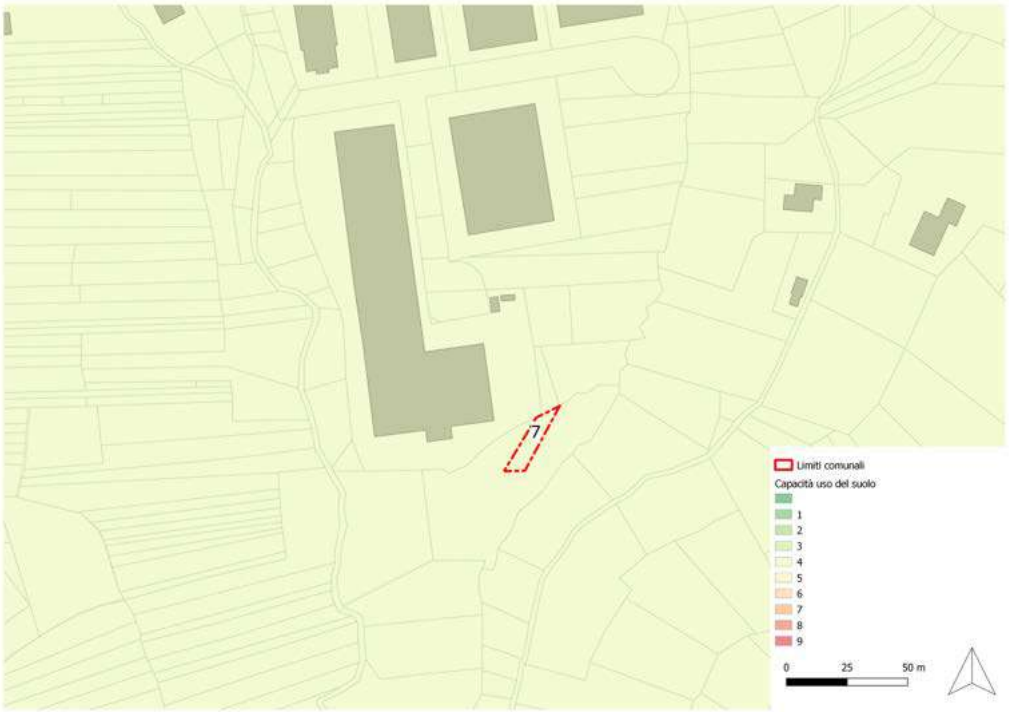


Figura 54: Capacità uso dei suoli

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di

suolo 2008-2013, l'area risulta esterna all'impronta del suolo consumato CSU.

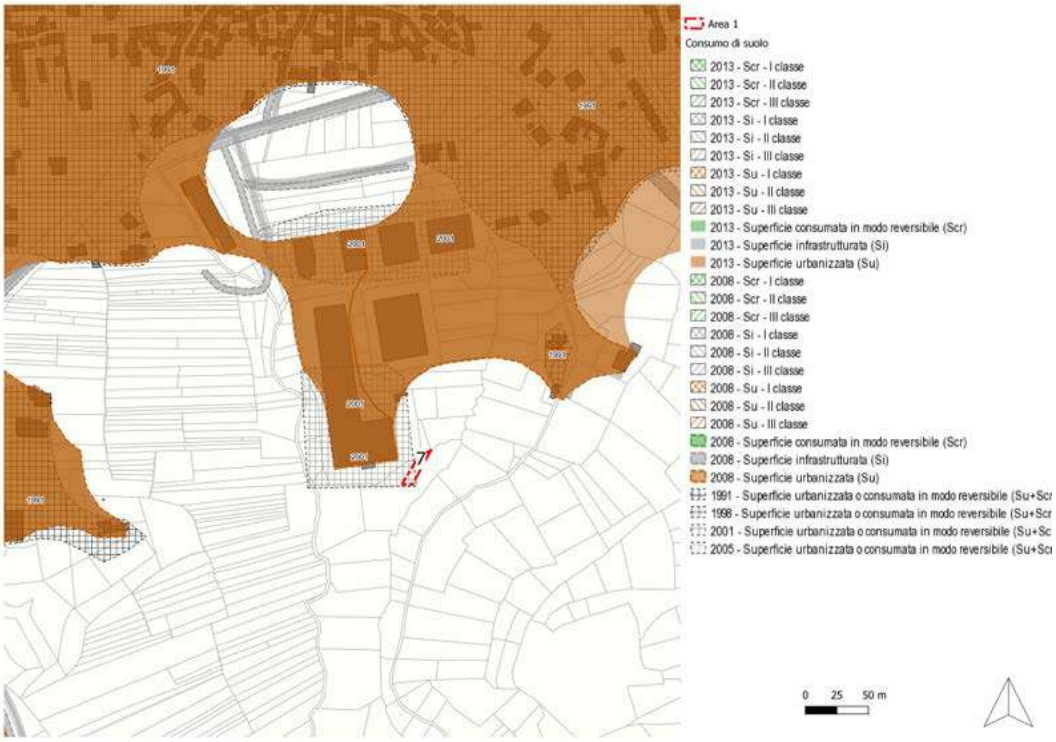


Figura 55: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.320			
Destinazione variante: area con impianti produttivi esistenti che si confermano P1			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0		
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	320		
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0		
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0		
Variazioni superfici territoriali (ST):			
area	vigente	variante	saldo
E	320	0	-320

P1		320	0
TOTALI	320	320	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa. Il lotto è limitrofo e risulta di completamento dell'impianto produttivo esistente.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area non risulta connessa con elementi della Rete ecologica e si colloca in un ambito già compromesso dagli insediamenti produttivi esistenti
PAESAGGIO	Nullo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale.

INTERVENTO n. 11 Intervento puntuale per destinazioni residenziali

LOCALIZZAZIONE: via Aldo Moro coordinate GPS 45°49'18.0"N 8°26'08.5"E

Figura 56: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.25 mappali n.1413

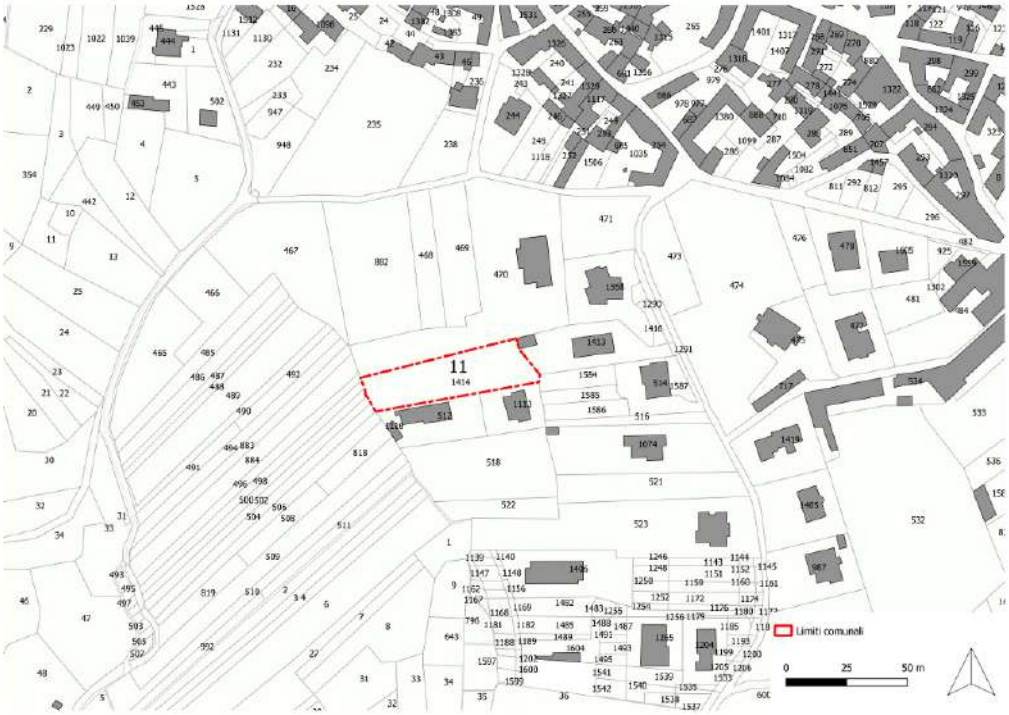


Figura 57: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

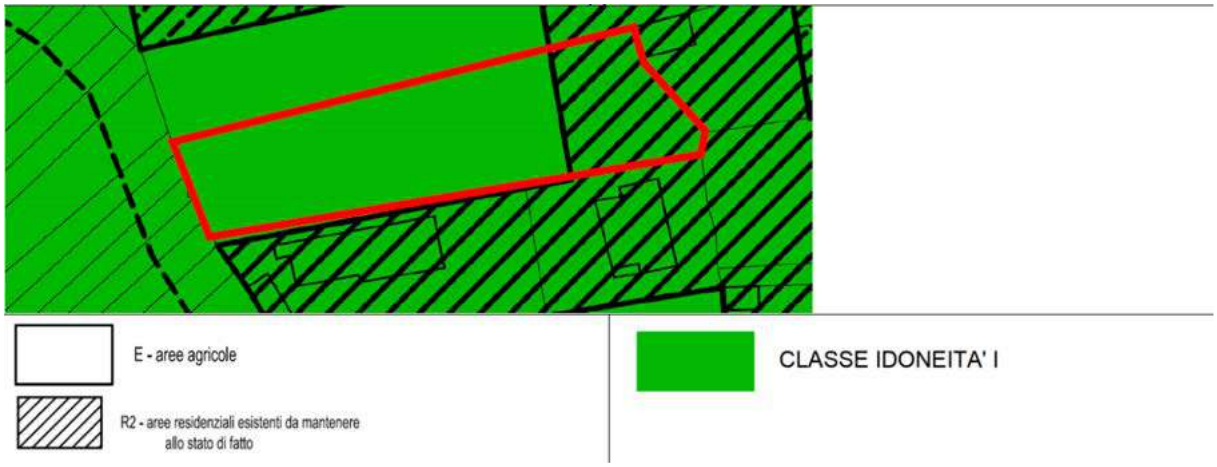
LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ. L'area di variante ha un'estensione di mq 1.171. Il lotto risulta compreso nel tessuto urbano diffuso che caratterizza il territorio comunale e prevede l'accesso da Via Aldo Moro.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG azzona il lotto individuato parte (mq 294) in area residenziale esistente da mantenere allo stato di fatto R2 ed in parte (mq 877) area agricola E.

Figura 58: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: nuovo lotto residenziale di completamento R4

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe I - compatibile



VINCOLI PAESAGGISTICI: art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985

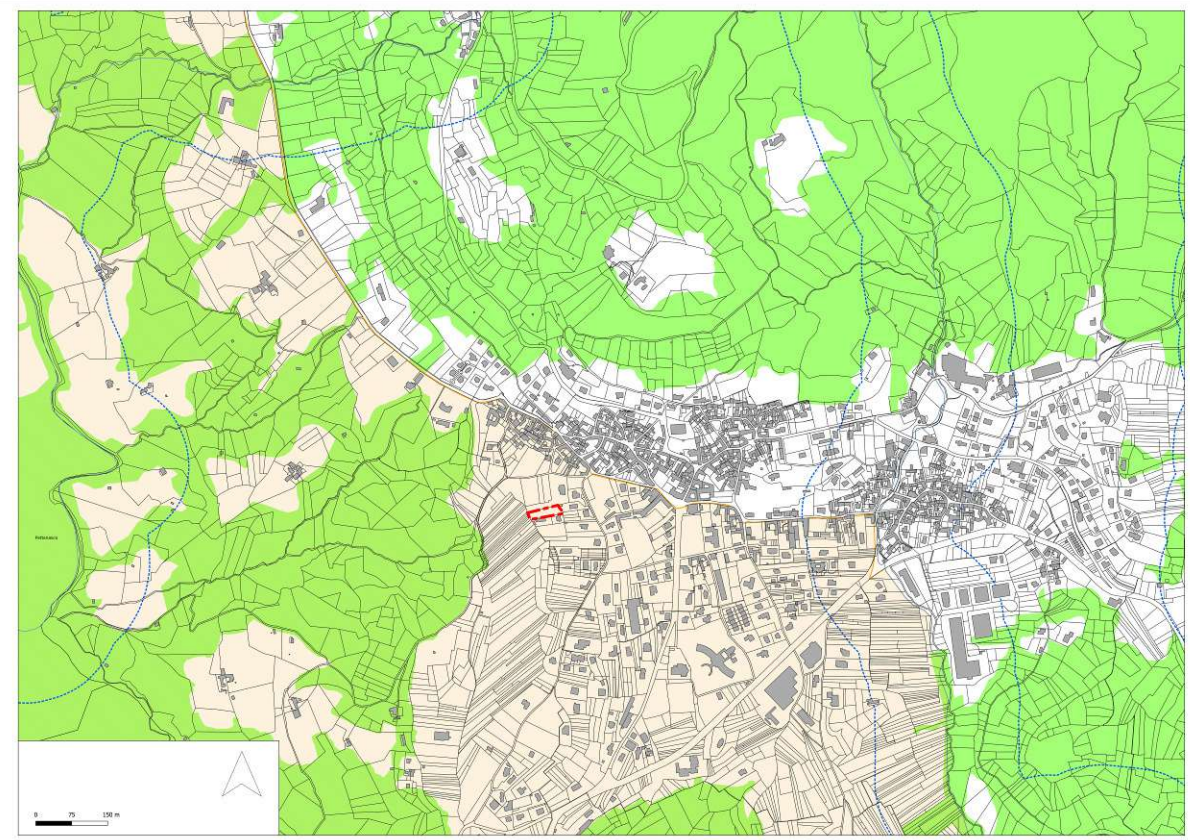


Figura 59: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: assenti

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: L'area risulta identificata in Classe II aree ad uso residenziale. La proposta di Variante risulta completamente compatibile.

Figura 60: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): **parte esterno mq 877**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni anche se compresa nel tessuto edificato diffuso che caratterizza il territorio comunale.

L'area non ricade in Aree protette o Siti Rete Natura 2000.

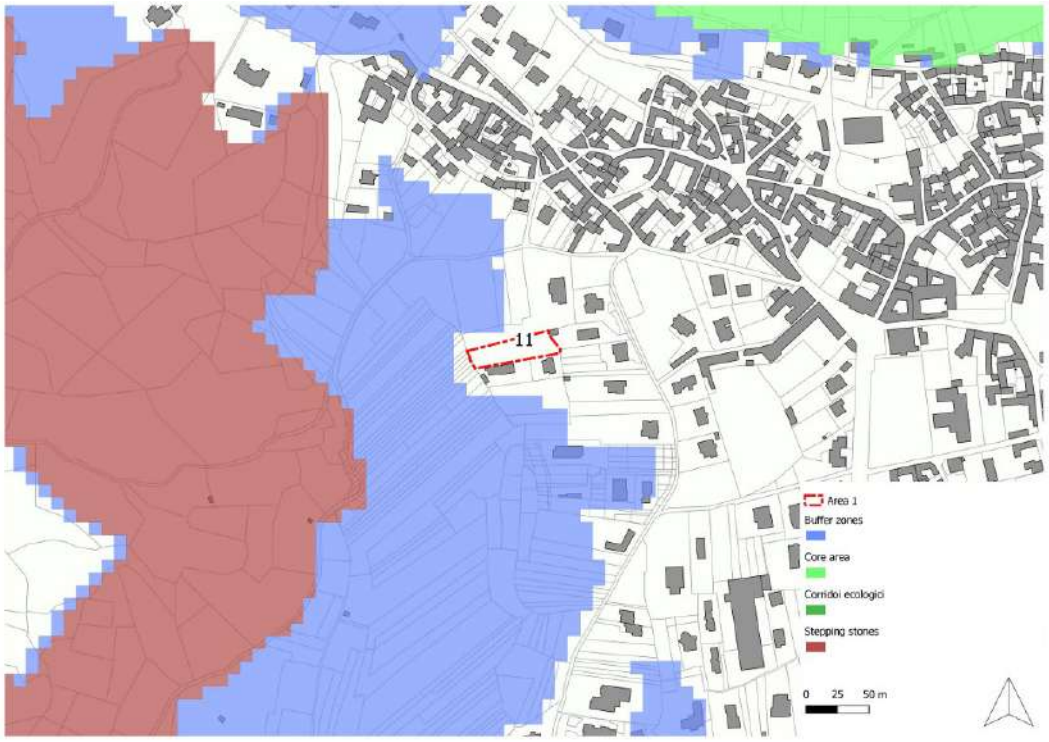


Figura 61: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

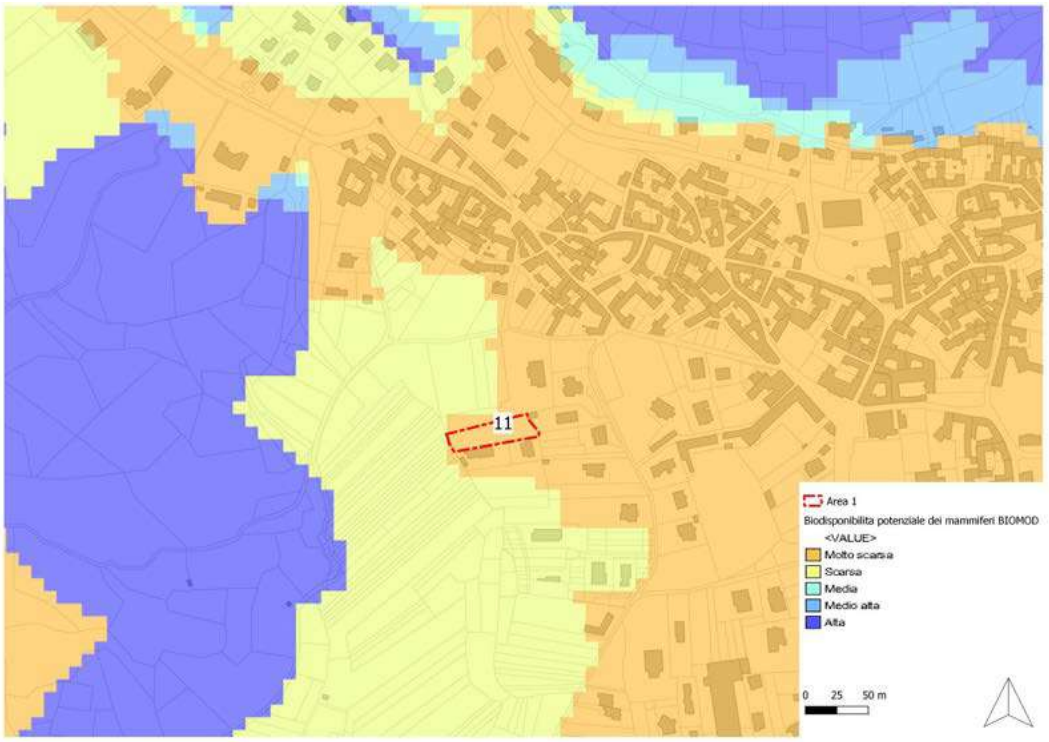


Figura 62: MODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

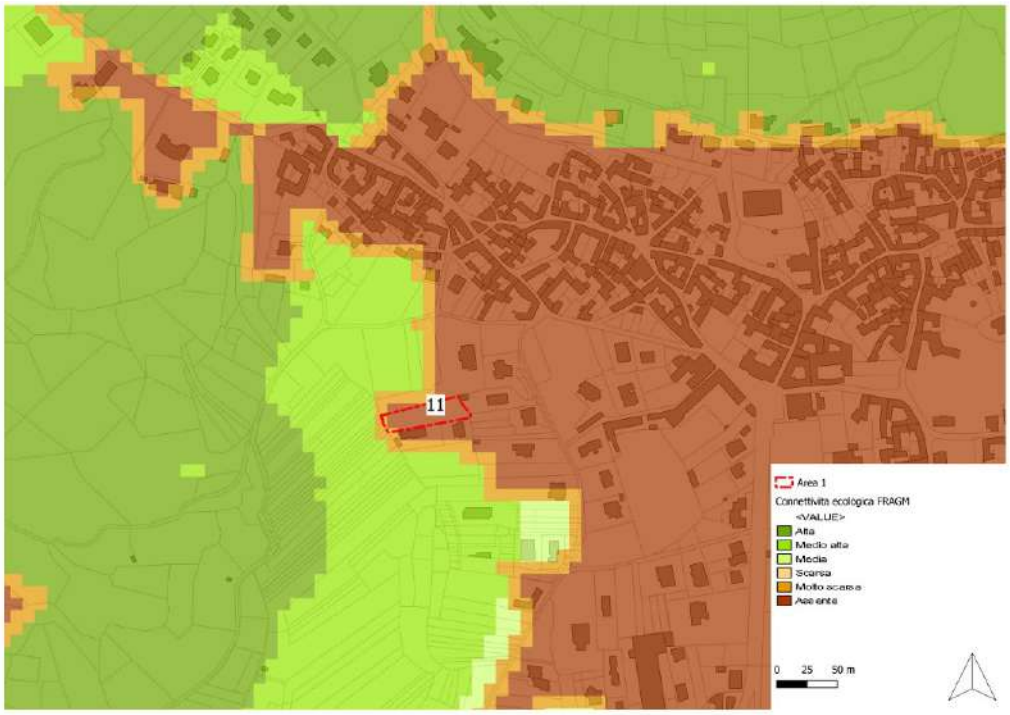


Figura 63: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV.

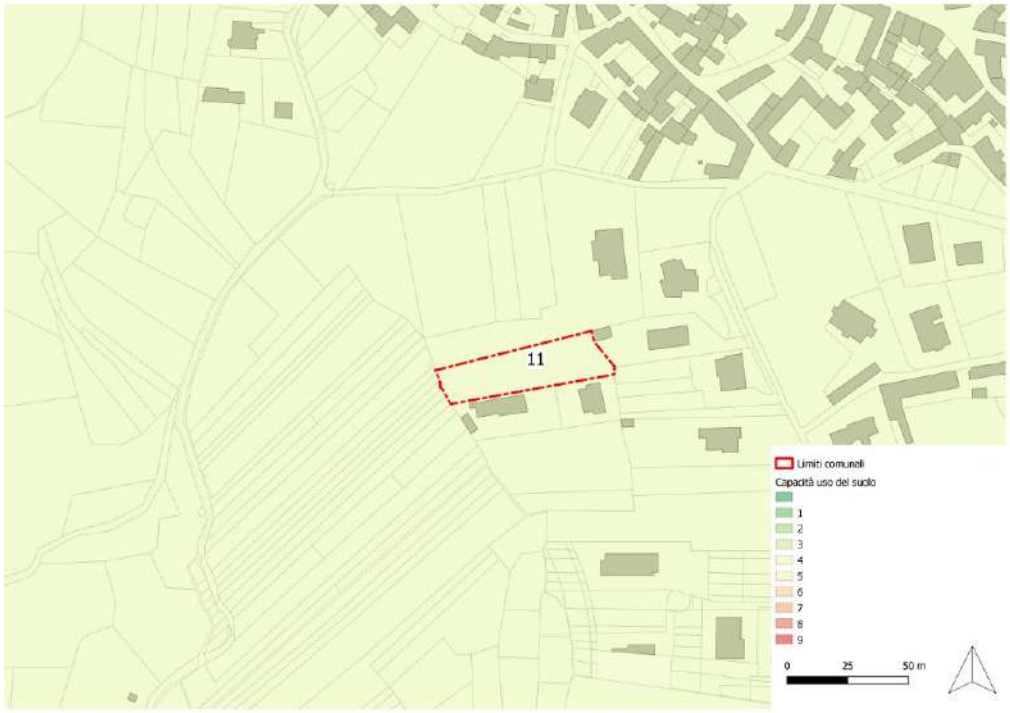


Figura 64: Capacità uso dei suoli

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di

suolo 2008-2013, l'area risulta in parte consumata

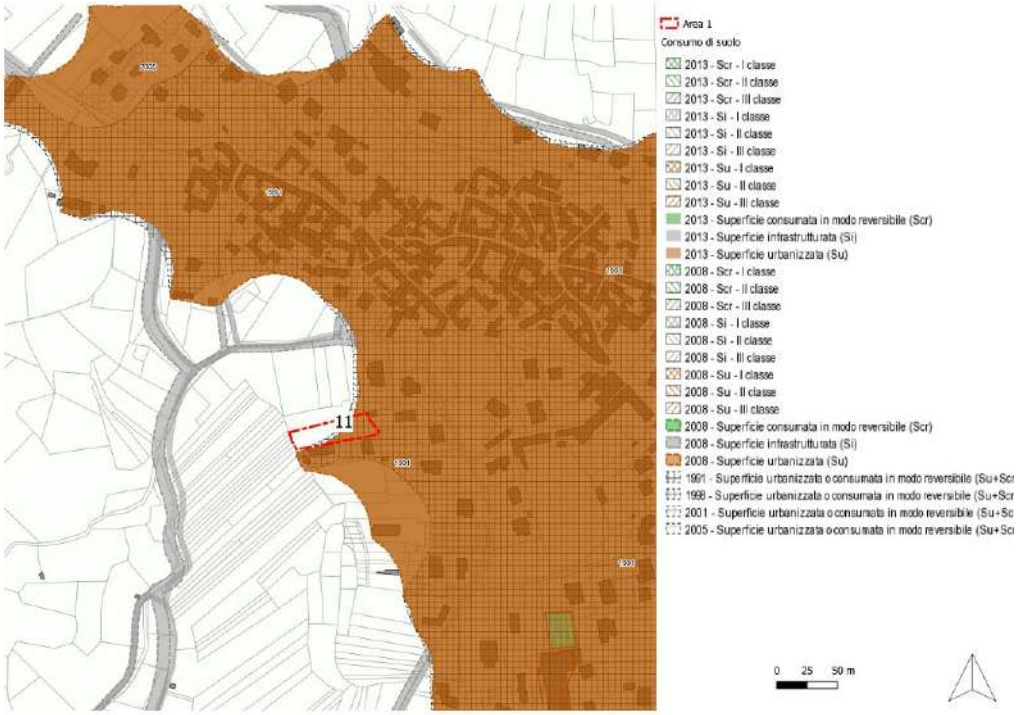


Figura 65: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.877			
Stato urbanizzazione primaria: area dotata delle essenziali opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.			
Destinazione variante: area residenziale di completamento R4			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)			703
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)			0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)			0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)			0
Variazioni superfici territoriali (ST):			
area	vigente	variante	saldo

R2	294		- 294
E	877		- 887
R4		1.171	1.171
TOTALI	1.171	1.171	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa. Il lotto è considerabile di completamento e densificazione del tessuto costruito.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area non risulta connessa con elementi della Rete ecologica e si colloca nel sistema frammentato del nucleo urbano.
PAESAGGIO	Nullo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale in quanto la variante prevede la possibilità edificatoria di una abitazione unifamiliare.

INTERVENTO n. 12

LOCALIZZAZIONE: via Bonera coordinate GPS 45°49'05.1"N 8°26'34.3"E

Figura 66: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:: C.T. foglio n.32 mappali n.673-675-677-679-681

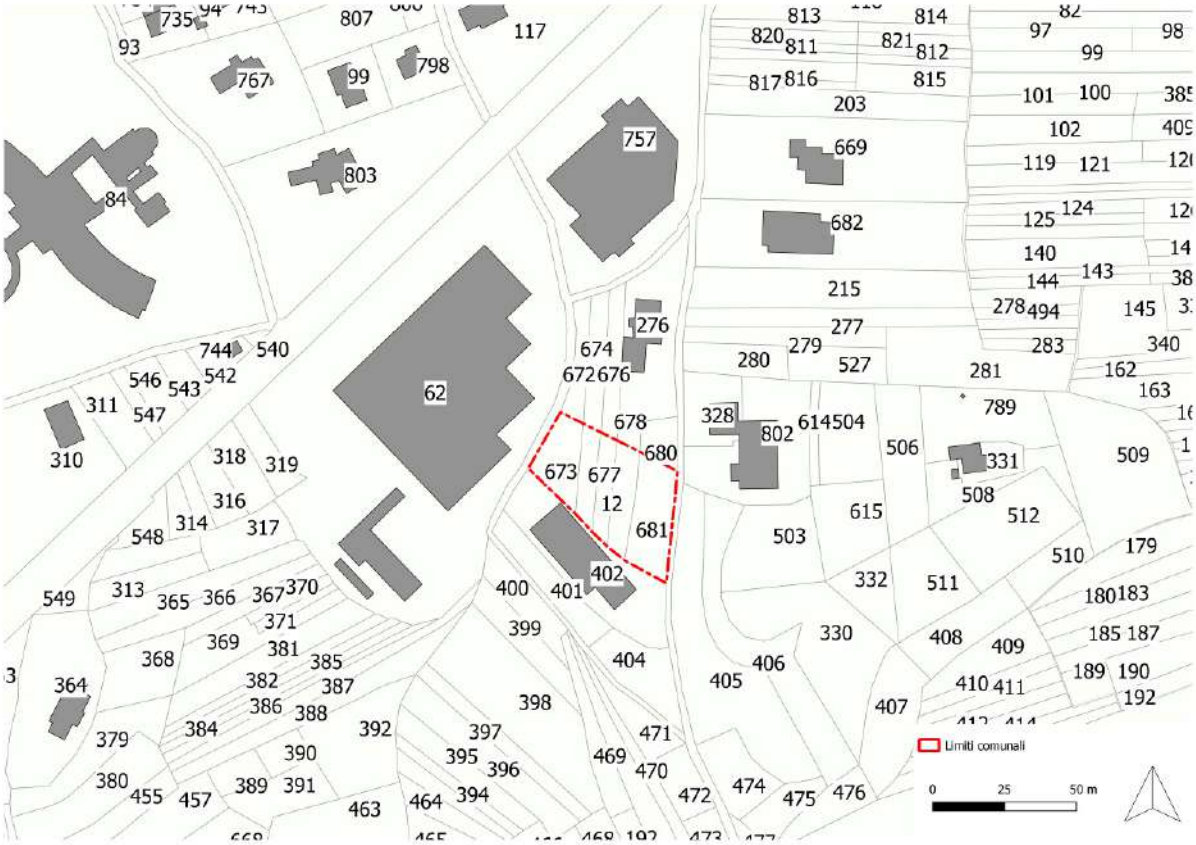
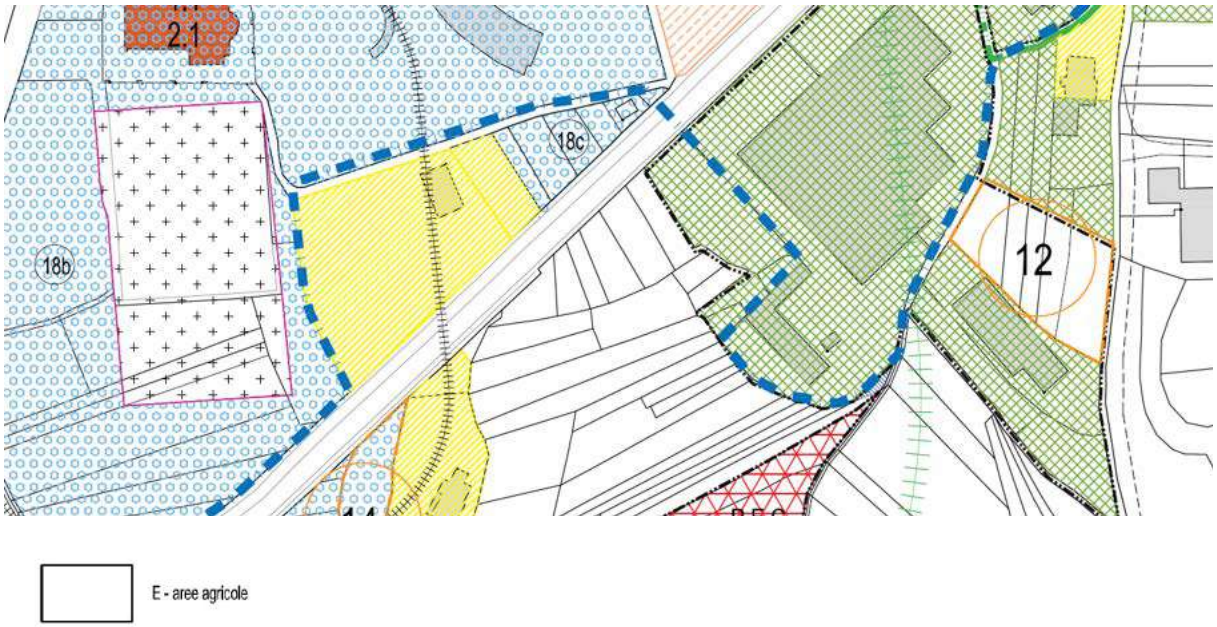


Figura 67: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area di variante ha un'estensione di mq 1.624. L'accessibilità all'area, limitrofa ad impianti produttivi esistenti, è garantita dalla Via Bonera.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: area agricola E



DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA ampliamento area produttiva contigua a insediamento esistente P1

Figura 68: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe I - compatibile

VINCOLI PAESAGGISTICI: art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985

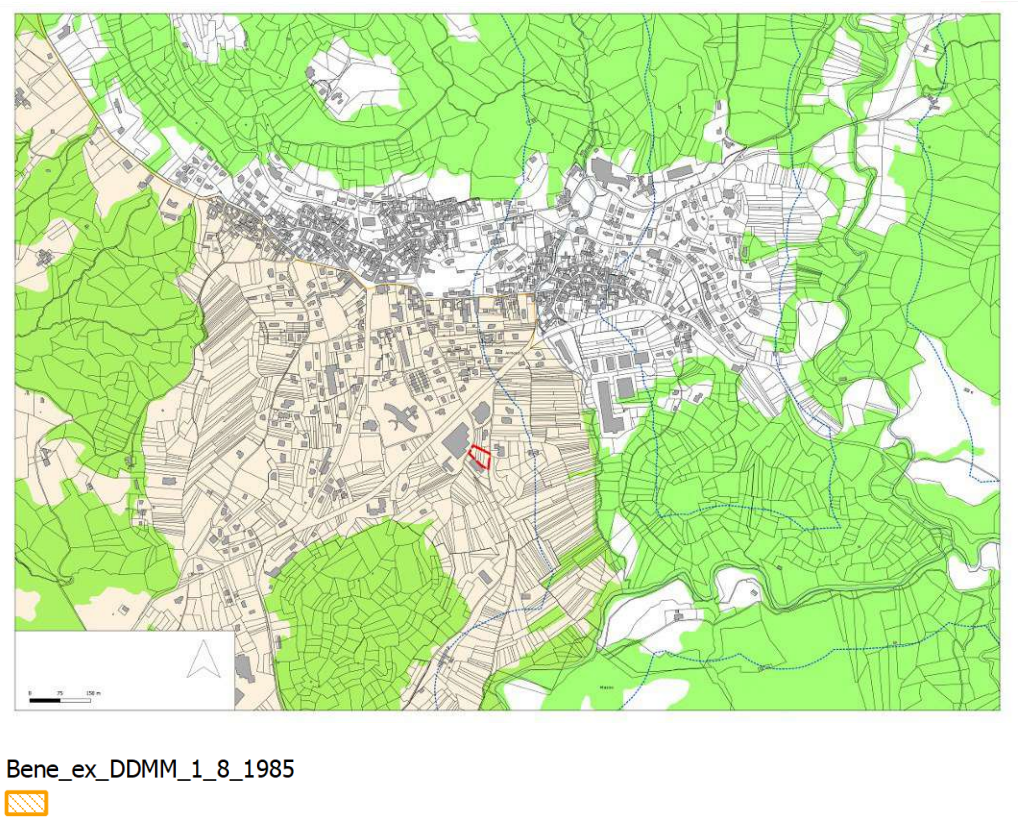


Figura 69: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

Altri vincoli: assenti. Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006.

STATO URBANIZZAZIONE PRIMARIA: area dotata delle essenziali opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA:: classe IV e V - compatibile

Figura 70: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): **esterno**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni anche se compresa nel tessuto edificato diffuso che caratterizza il territorio comunale.

L'area non ricade in Aree protette o Siti Rete Natura 2000. Analizzando i principali elementi della Rete Ecologica Regionale, derivanti dagli studi effettuati da ARPA Piemonte, si riscontra come l'area in oggetto sia oggi considerata un'area di completamento del tessuto urbanizzato anche se in connessione e limitrofa agli elementi di qualità che caratterizzano la complessità e l'alto valore

ecologico del territorio comunale.

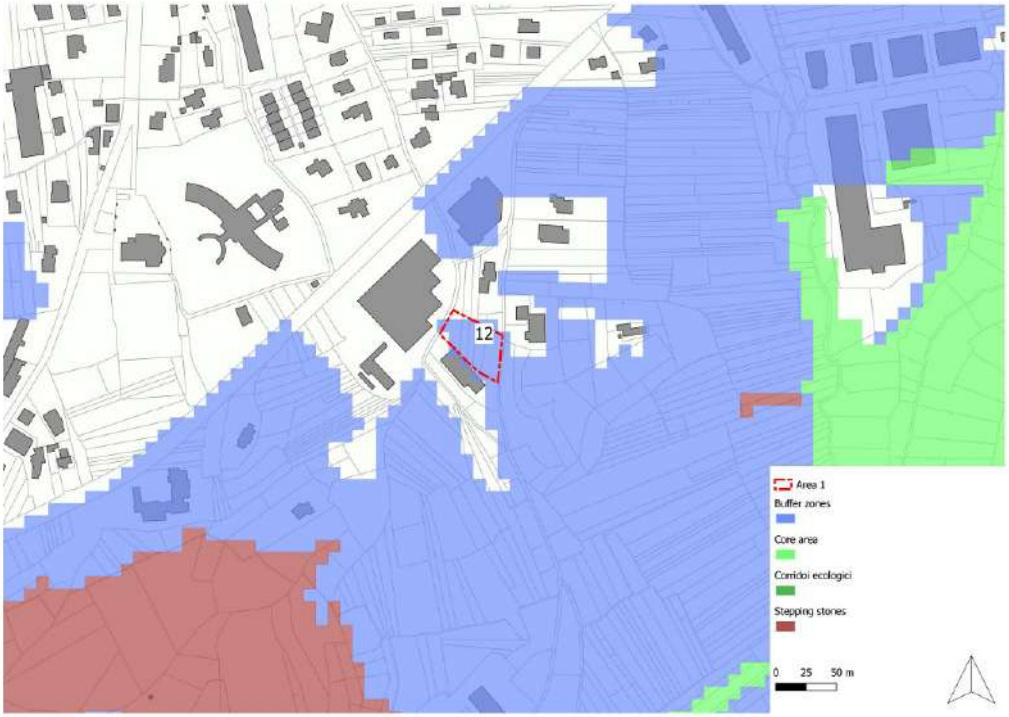


Figura 71: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

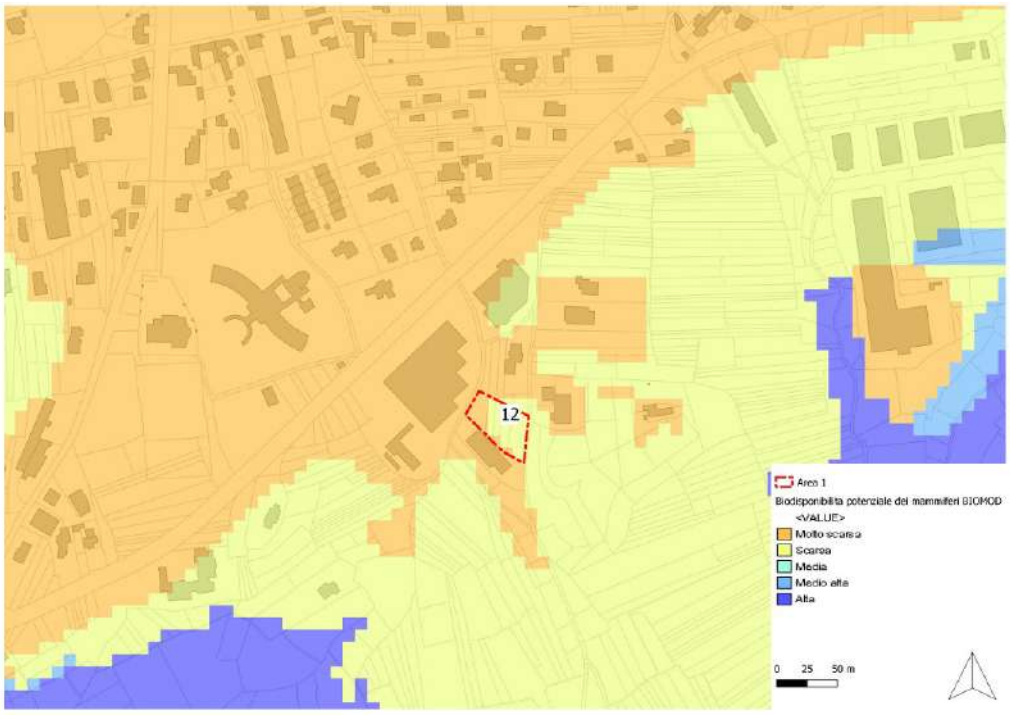


Figura 72: MODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

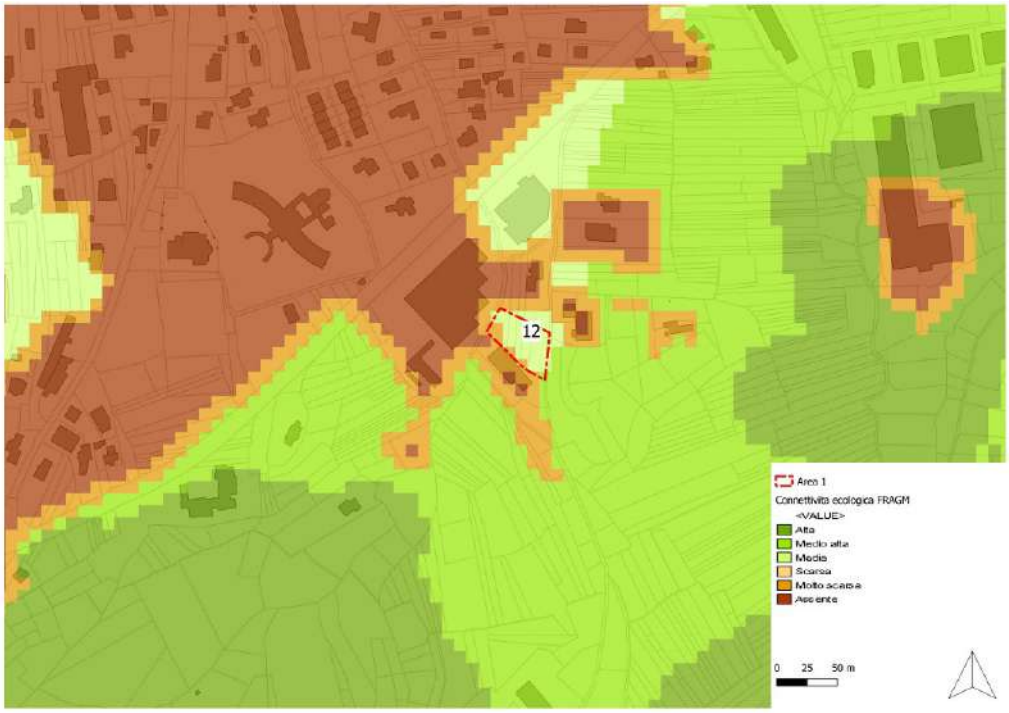


Figura 73: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV.

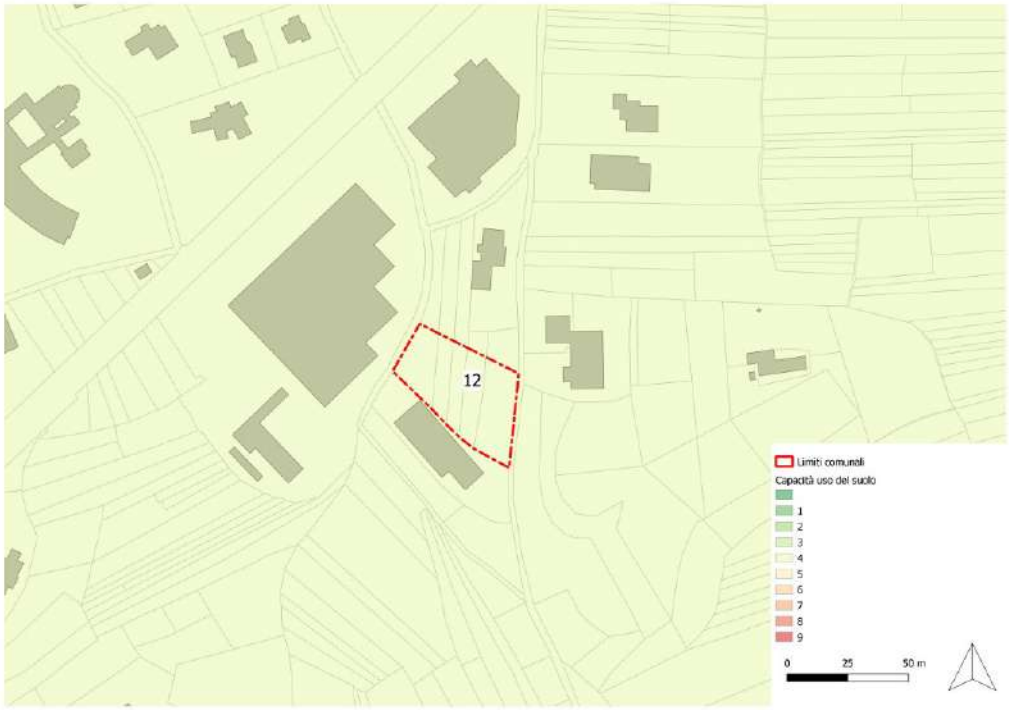


Figura 74: Capacità uso dei suoli

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di

suolo 2008-2013, l'area risulta interna rispetto all'impronta del suolo consumato rilevato CSU.

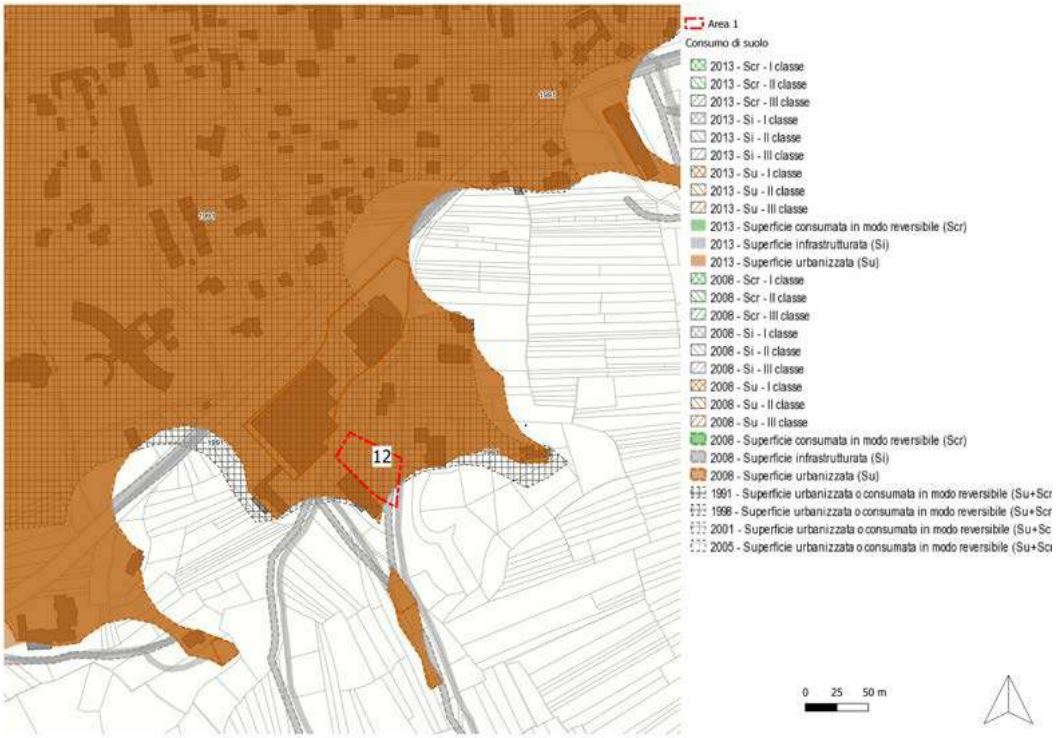


Figura 75: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

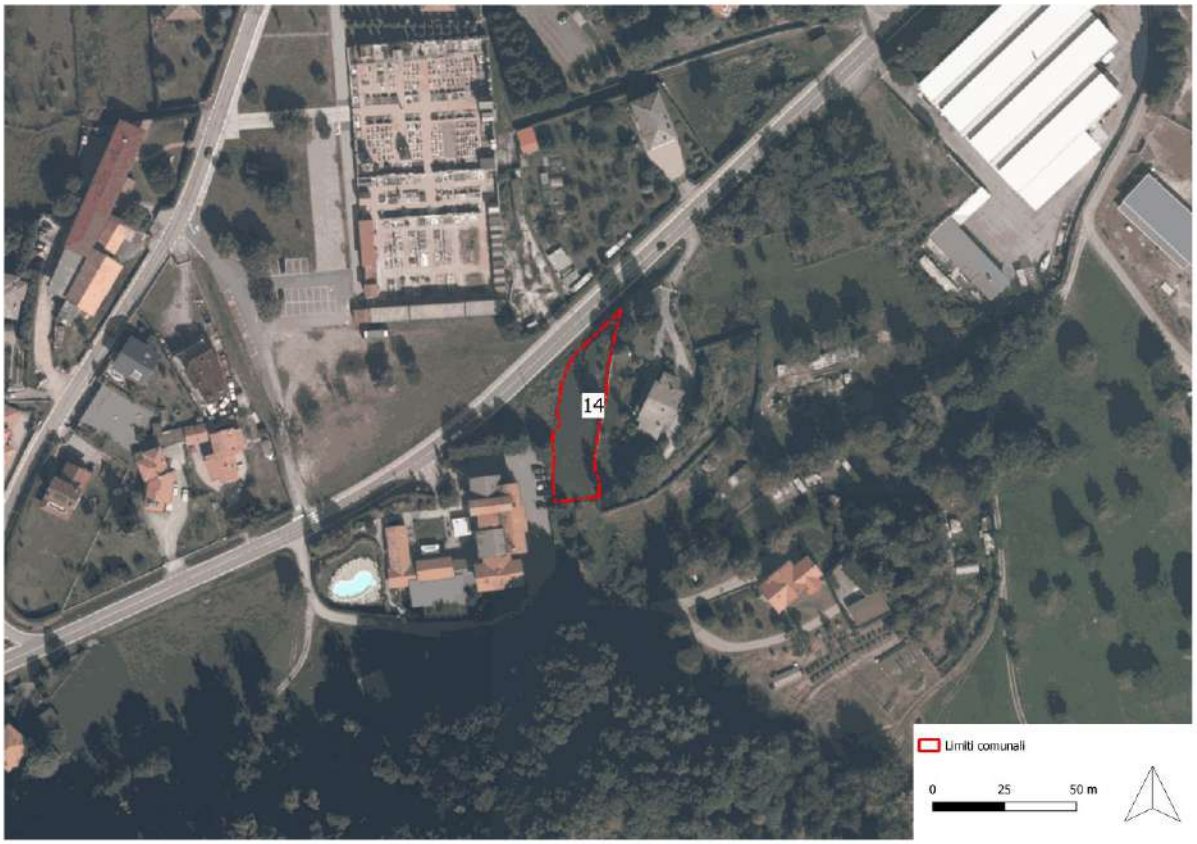
Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.1.624			
Destinazione variante: area con impianti produttivi esistenti che si confermano P1			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0		
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	1.624		
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0		
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0		
Variazioni superfici territoriali (ST):			
area	vigente	variante	saldo
E	1.624		- 1.624
P1		1.624	1.624

TOTALI	1.624	1.624	0

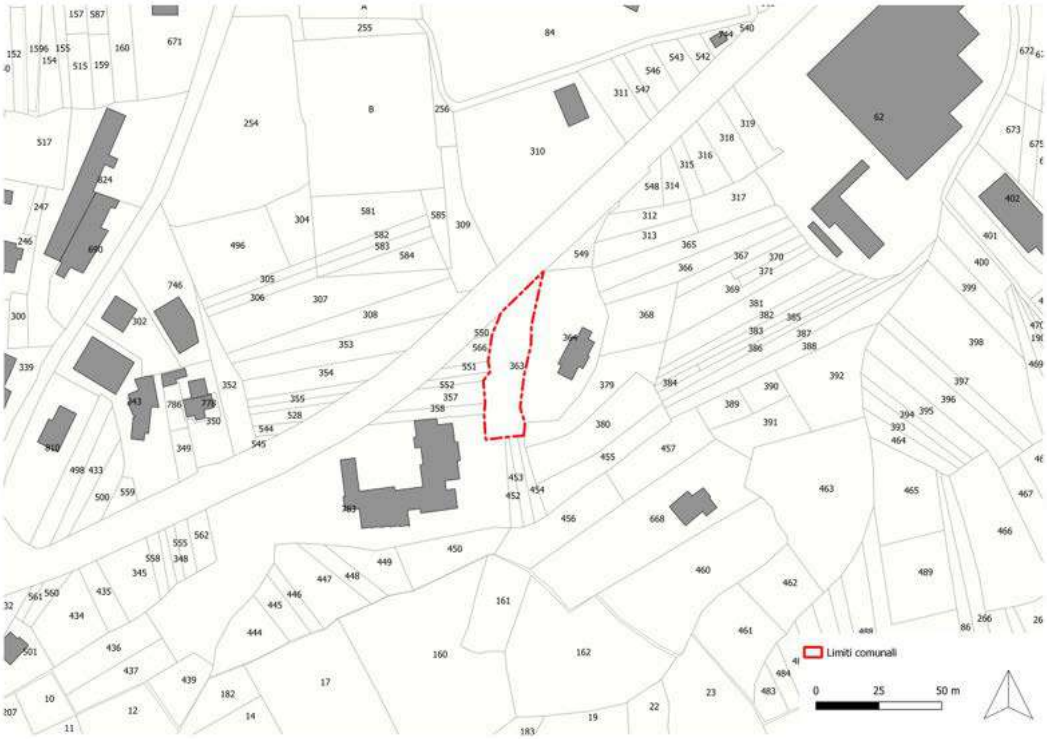
VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa. Il lotto è limitrofo e risulta di completamento dell'impianto produttivo esistente.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area non risulta connessa con elementi della Rete ecologica e si colloca in un ambito già compromesso dagli insediamenti produttivi esistenti
PAESAGGIO	Nullo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale.

INTERVENTO n. 14

LOCALIZZAZIONE: via Due Riviere coordinate GPS 45°49'02.4"N 8°26'23.9"E



INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.32 mappale n.363



LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area di variante ha un'estensione di mq 840

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG attribuisce all'ambito la destinazione per attrezzature e servizi S (standard)

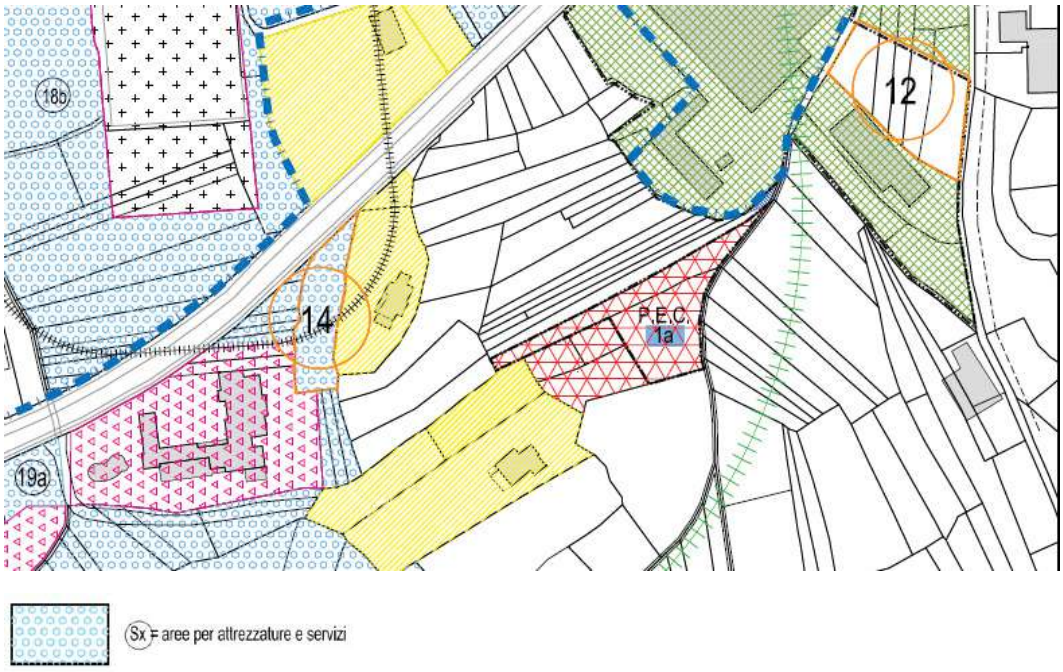
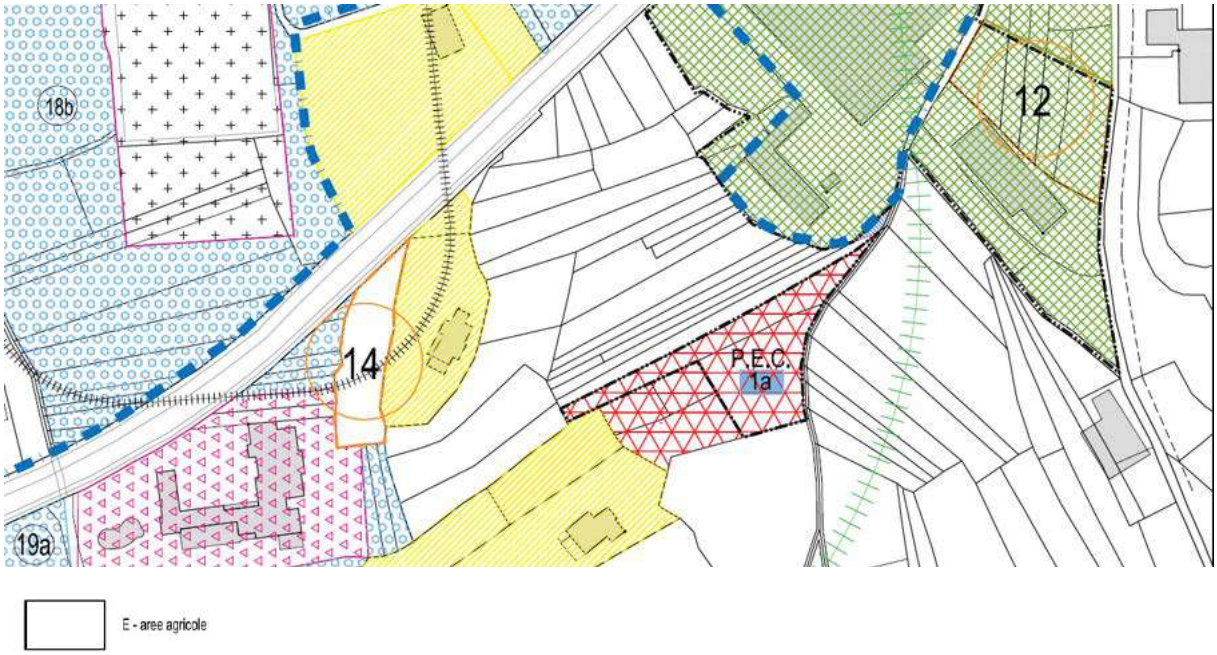


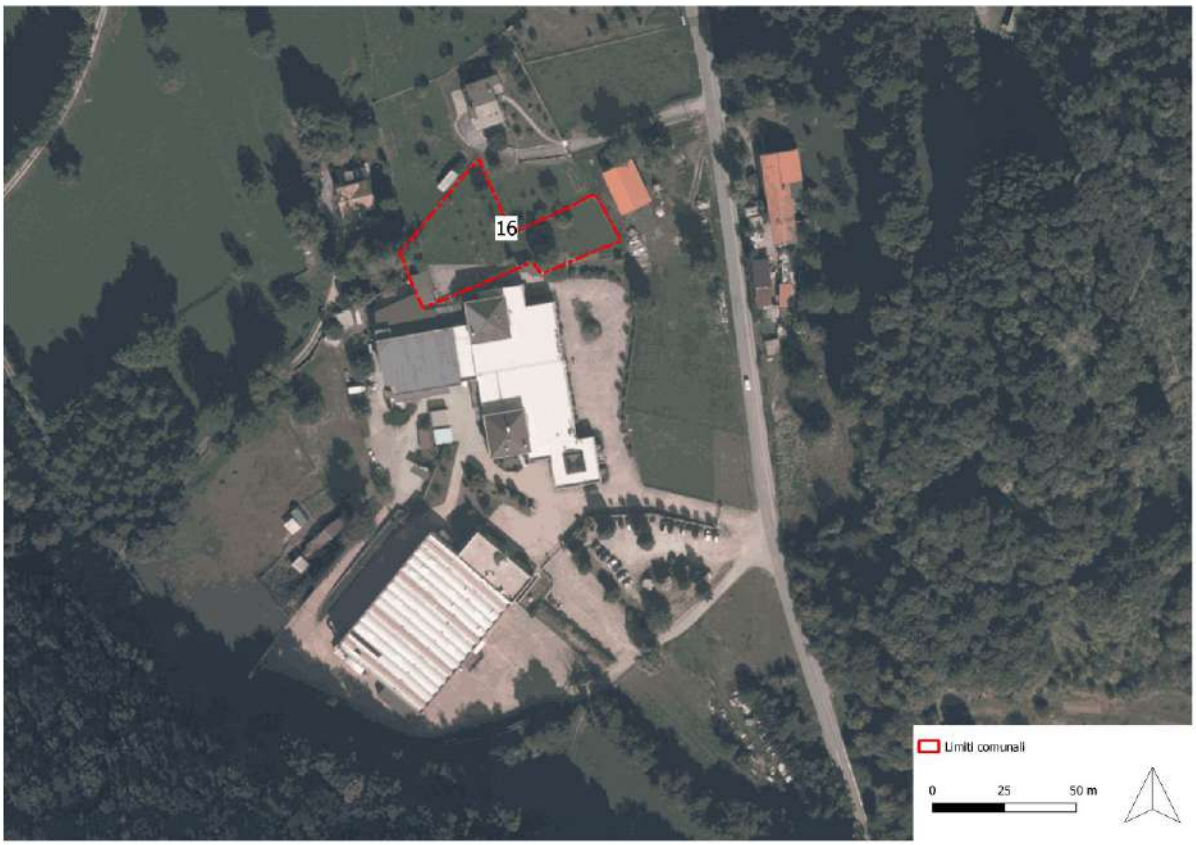
Figura 76: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: Oggetto della variante è lo stralcio: dell'area area a spazi pubblici ritenuta non più rispondente all'interesse pubblico

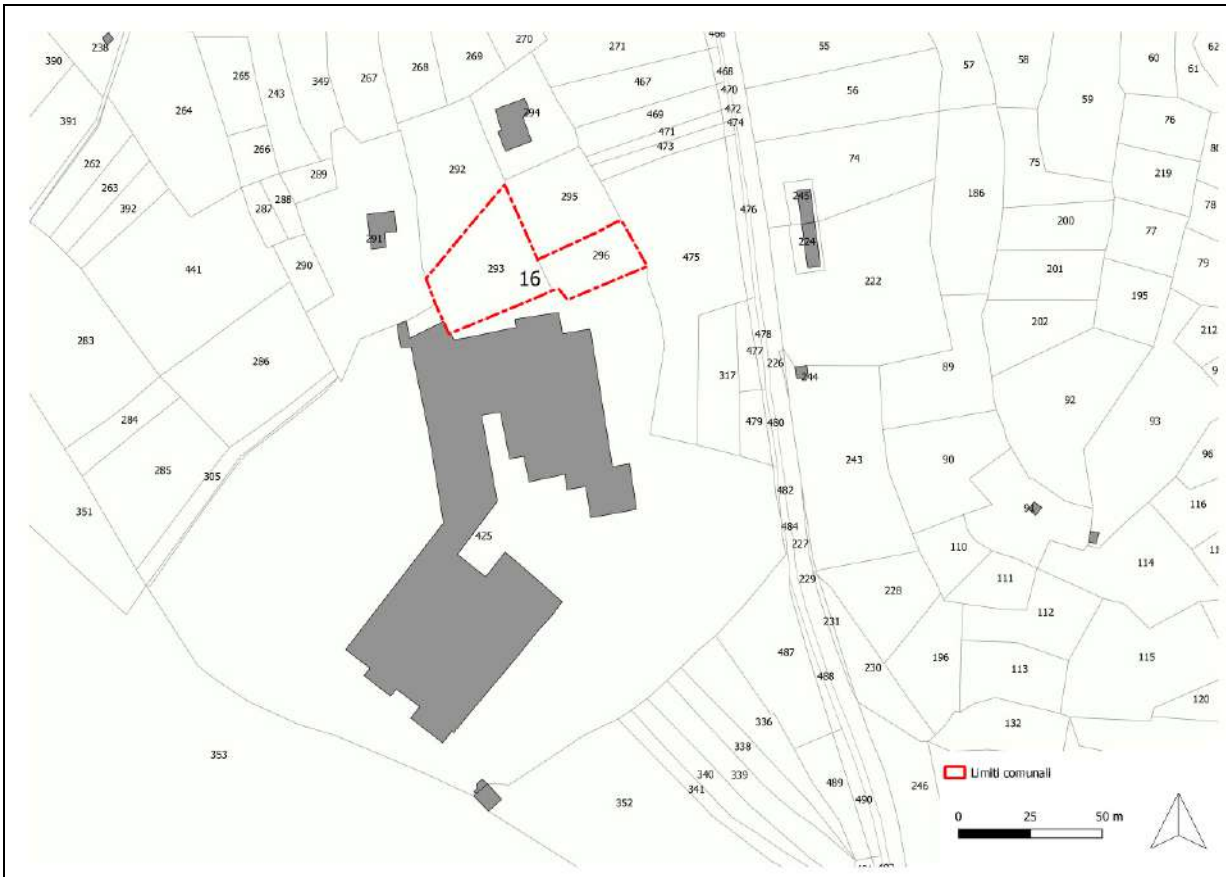


INTERVENTO n. 16

LOCALIZZAZIONE: via Due Riviere coordinate GPS 45°48'49.6"N 8°26'06.0"E



INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.31 mappale n.293-296



LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITA': L'area di variante ha un'estensione di mq 1.720. L'accesso al lotto è garantito dalla Strada Due Riviere.

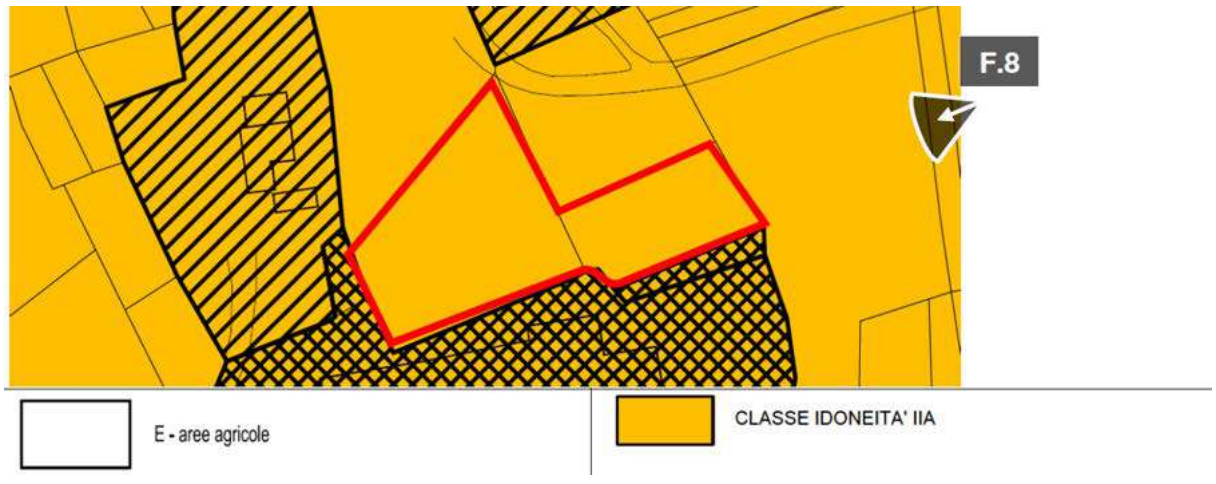
DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG definisce per l'area la destinazione agricola E

Figura 77: Estratto Tavola di PRGC vigente

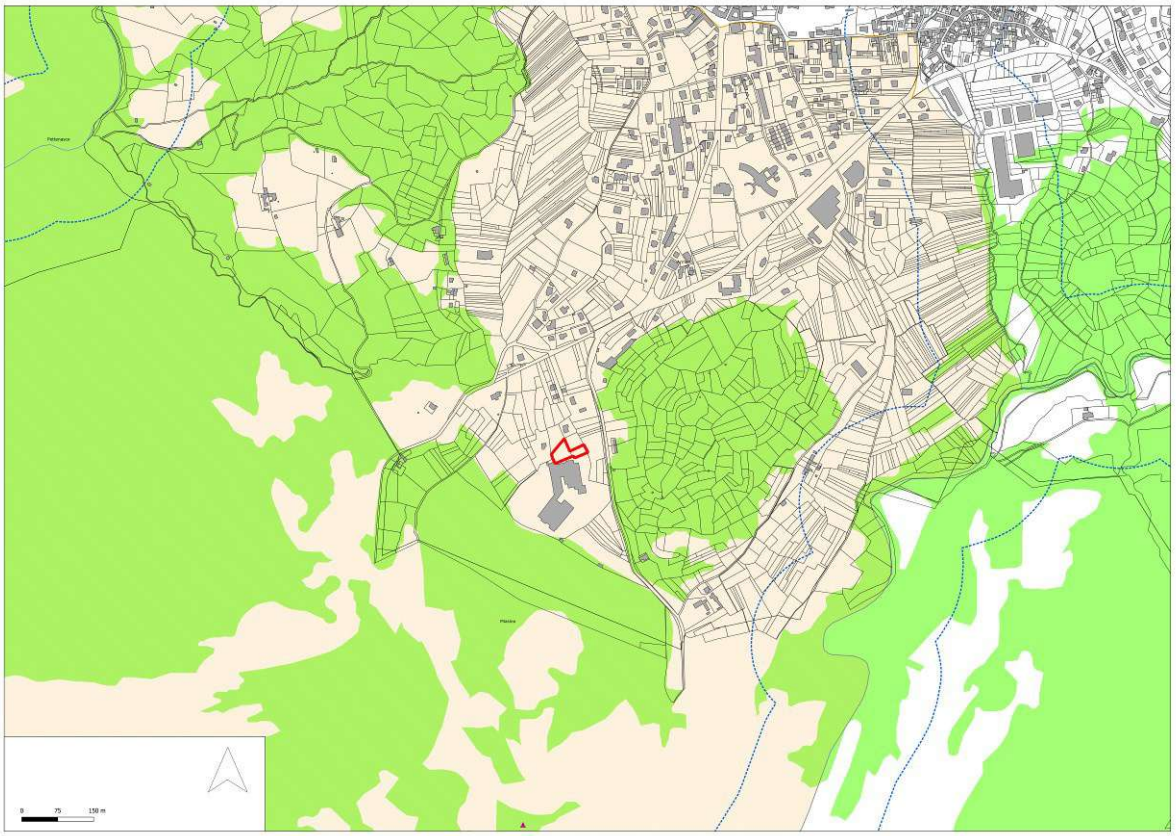
DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: Oggetto della variante è l' **ampliamento area produttiva contigua a insediamento esistente mediante la nuova previsione di piano come area produttiva P1**

Figura 78: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

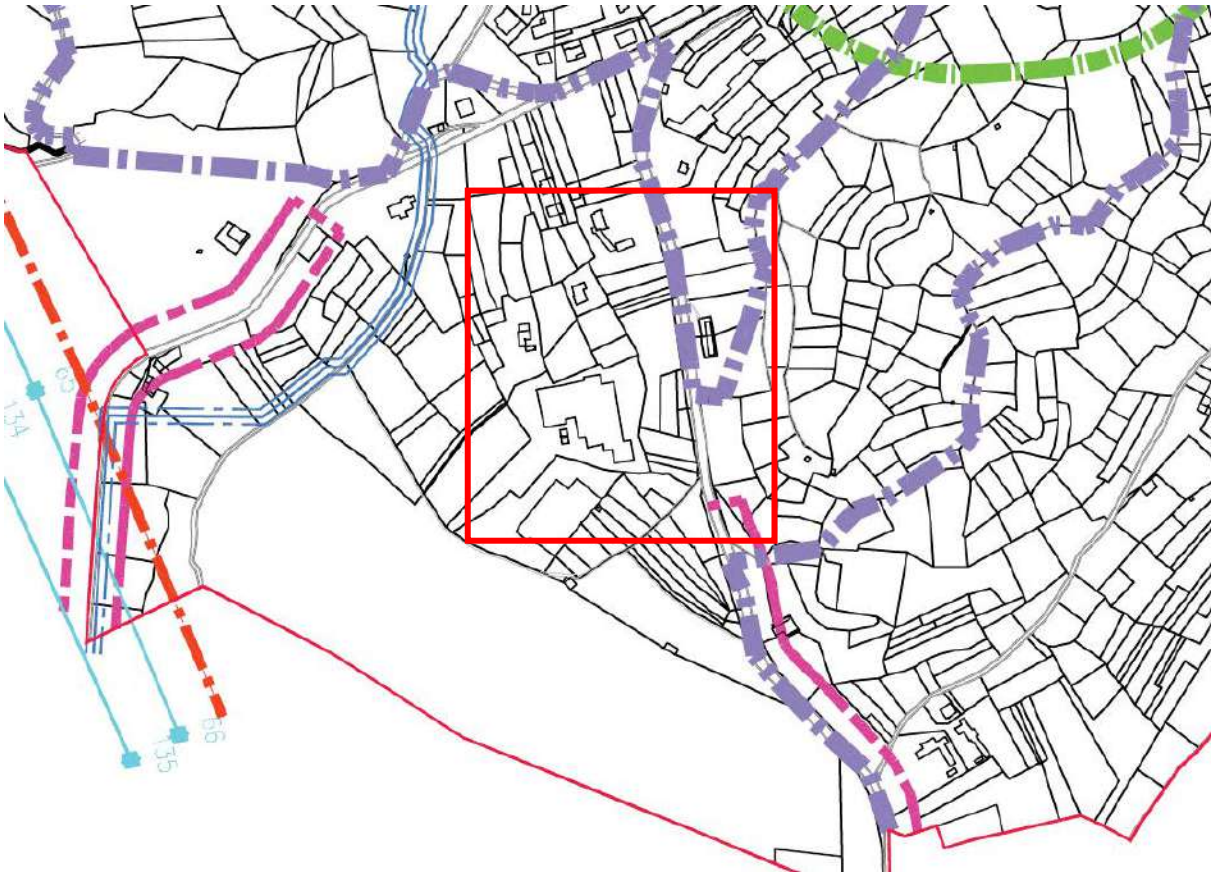
CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: : classe IIa - compatibile



VINCOLI PAESAGGISTICI: art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985



ALTRI VINCOLI: vincolo idrogeologico RD 3267/1923



LEGENDA:

- Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923
- Fasce di rispetto cimiteriale - art. 338 T.U.L.S. 1265/1934
- Fascia di rispetto captazioni idropotabili - art. 94, 4° c. D. Lgs. 152/2006
- Fascia di rispetto impianto di depurazione all. 4 Del. Min. 04-02-1977
- Fascia di rispetto elettrodotti - art. 6 DPCM 8-7-2003 3 microtesla
- Fascia di rispetto stradali esterne ai centri abitati art. 26 D.P.R. 495/1992
  CODICE DELLA STRADA - 30 m provinciali - 20 m comunali
- Metanodotto
- Fascia di rispetto metanodotto 1a specie - 40 m D.N. 17-04-2008
  Fascia di rispetto metanodotto 3a specie - 12 m D.N. 17-04-2008

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: L'area risulta classificata classe IV aree ad intensa attività umana. L'intervento risulta compatibile

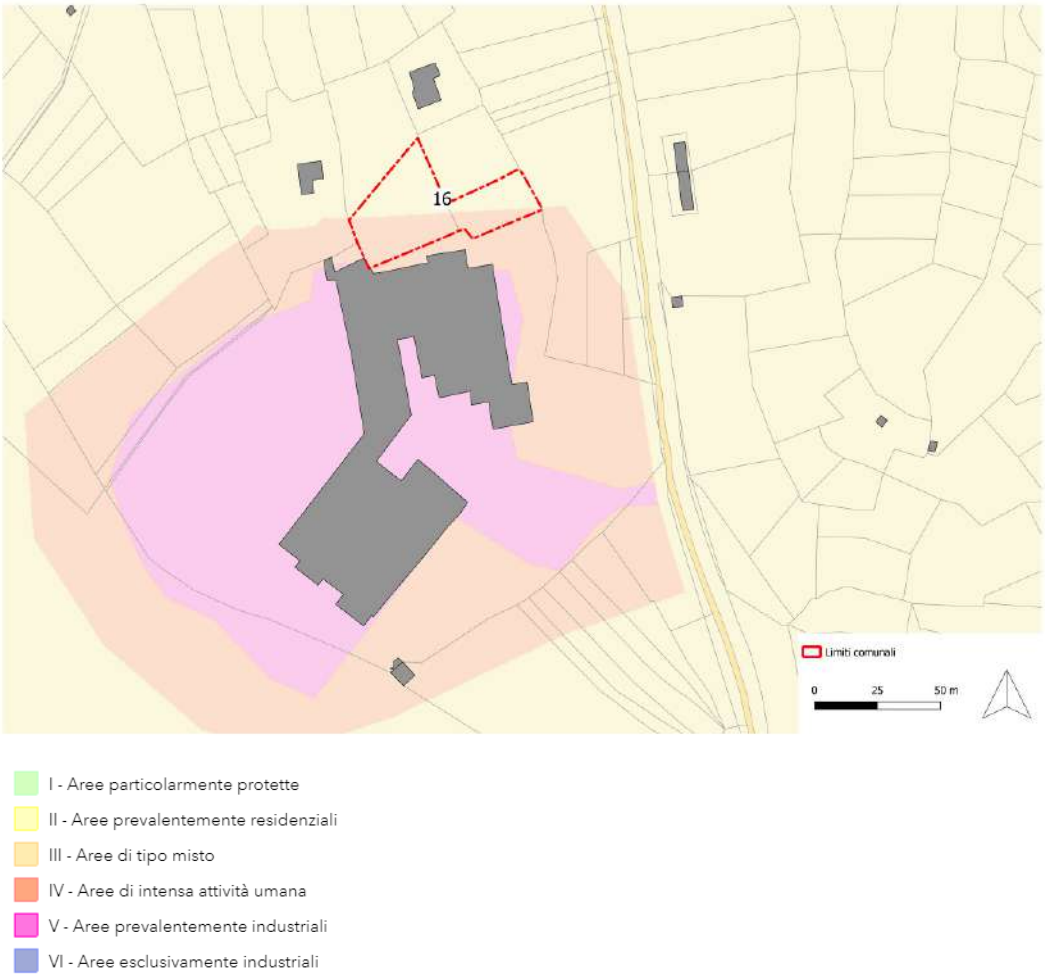


Figura 79: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

STATO URBANIZZAZIONE PRIMARIA: area dotata delle essenziali opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): **esterno**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni anche se compresa nel tessuto edificato produttivo che caratterizza il contesto circoscritto di intervento. Il lotto è pertinenziale all'impianto presente.

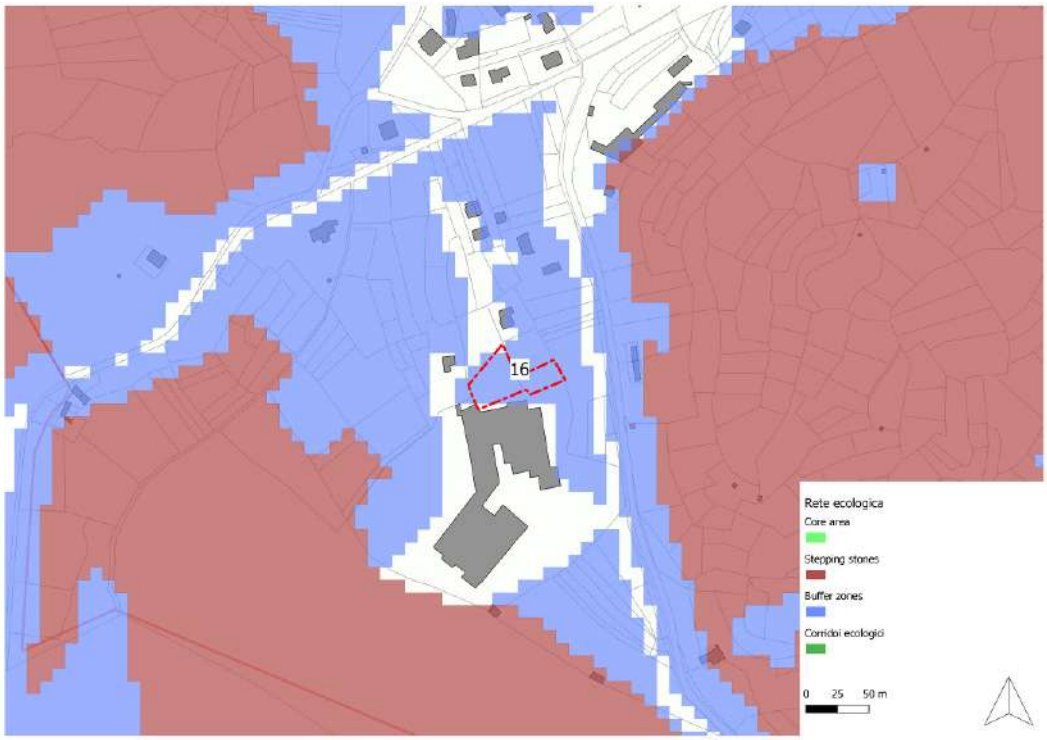


Figura 80: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

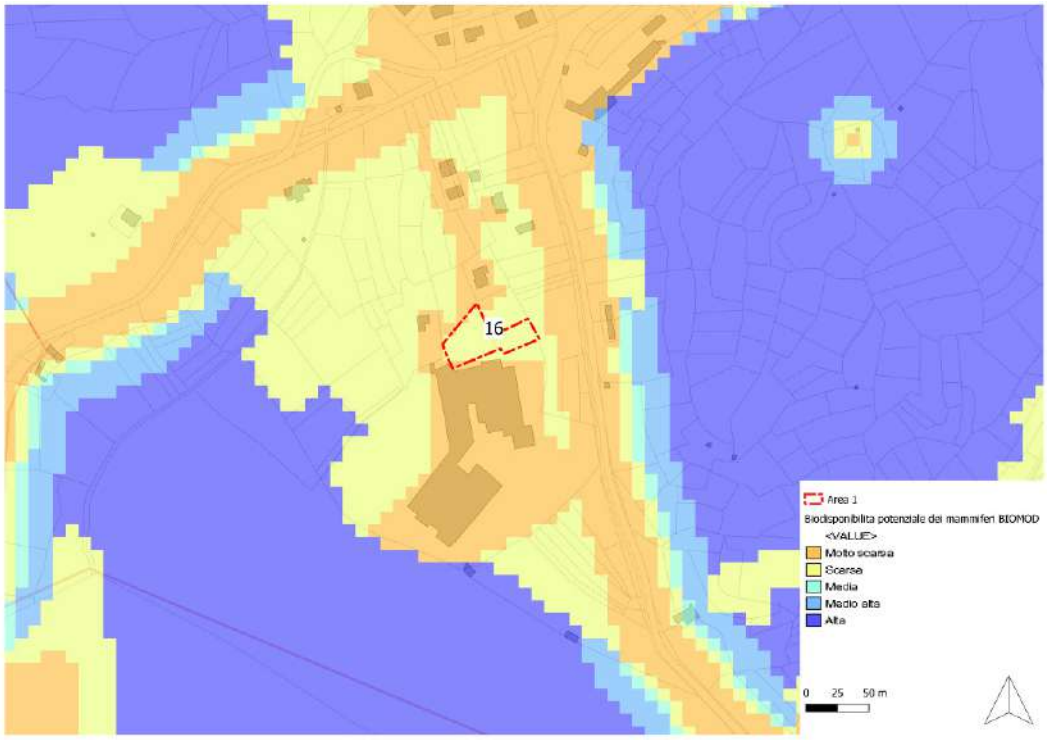


Figura 81: MODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

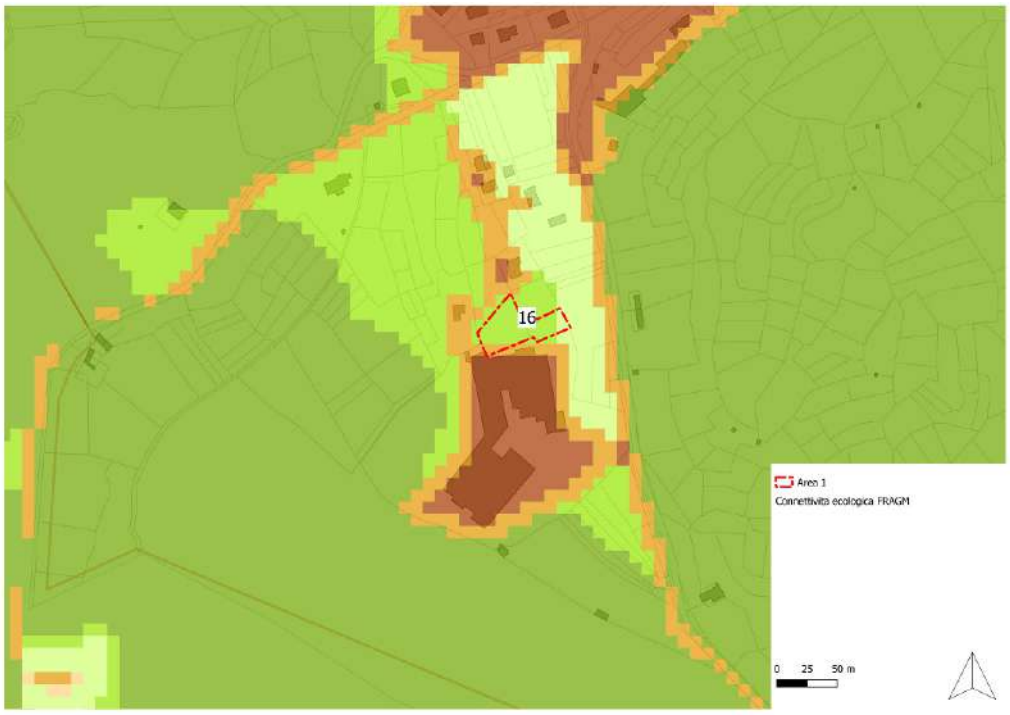


Figura 82: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV.

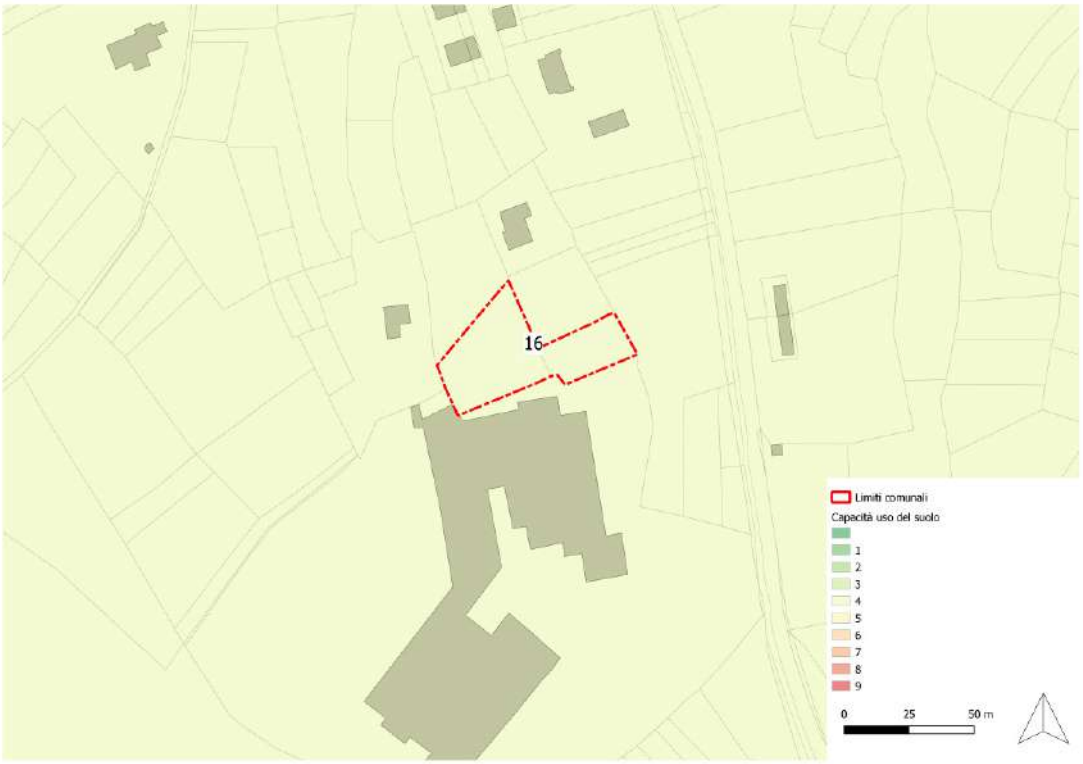


Figura 83: Capacità uso dei suoli

L'area risulta in parte esterna

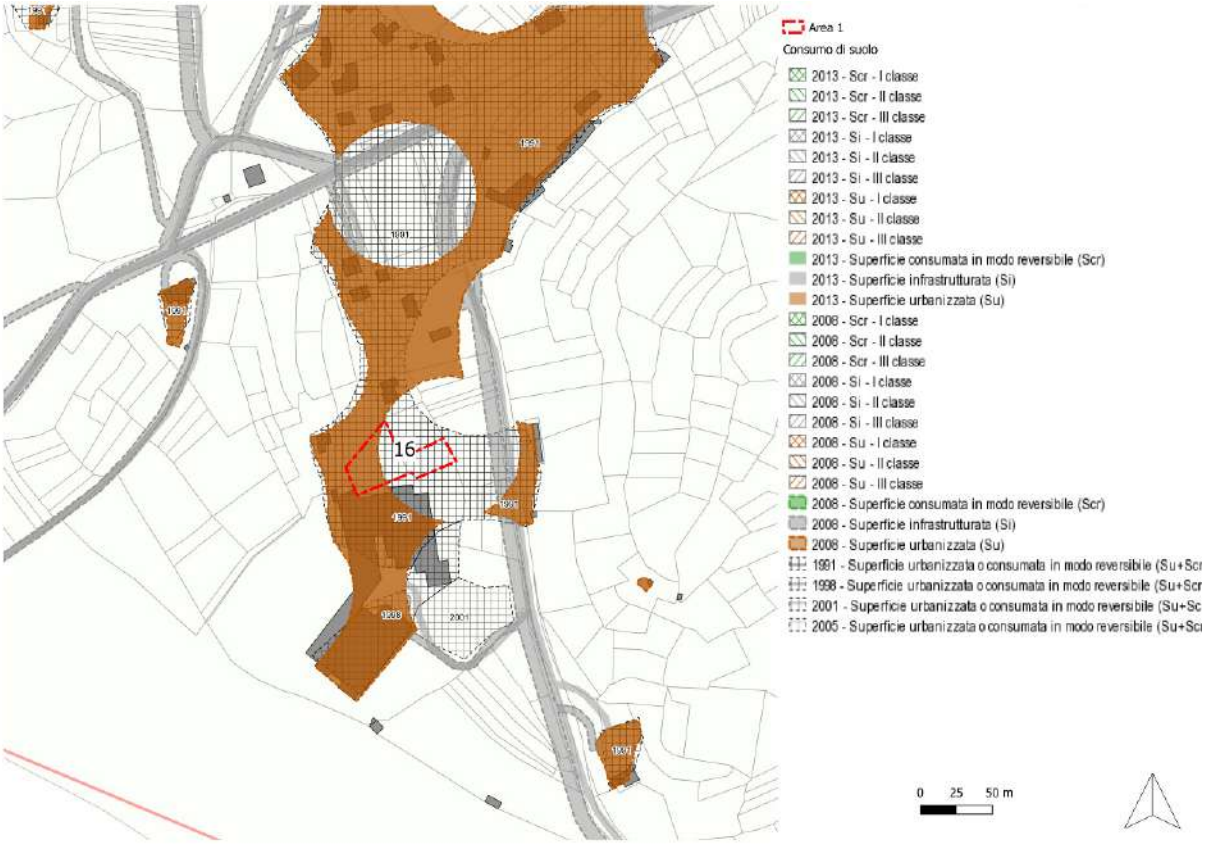


Figura 84: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.1.720			
Destinazione variante: area con impianti produttivi esistenti che si confermano P1			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)			0
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)			1.720
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)			0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)			0
Variazioni superfici aree normative:			
area	vigente	variante	saldo

E	1.720		- 1.720
P1		1.720	1.720
TOTALI	1.720	1.720	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa. Il lotto è limitrofo e risulta di completamento dell'impianto produttivo esistente.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area non risulta connessa con elementi della Rete ecologica e si colloca in un ambito già compromesso dagli insediamenti produttivi esistenti
PAESAGGIO	Nullo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale.

INTERVENTO n. 17

LOCALIZZAZIONE: viale Castello coordinate GPS 45°49'17.7"N 8°26'21.1"E

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.29 mappali n.37-39

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: aggiornamento cartografico per errata rappresentazione di fabbricato esistente e mancata indicazione di tracciato stradale

INTERVENTO n. 18

LOCALIZZAZIONE: viale Cadorna coordinate GPS 45°49'17.7"N 8°26'21.1"E

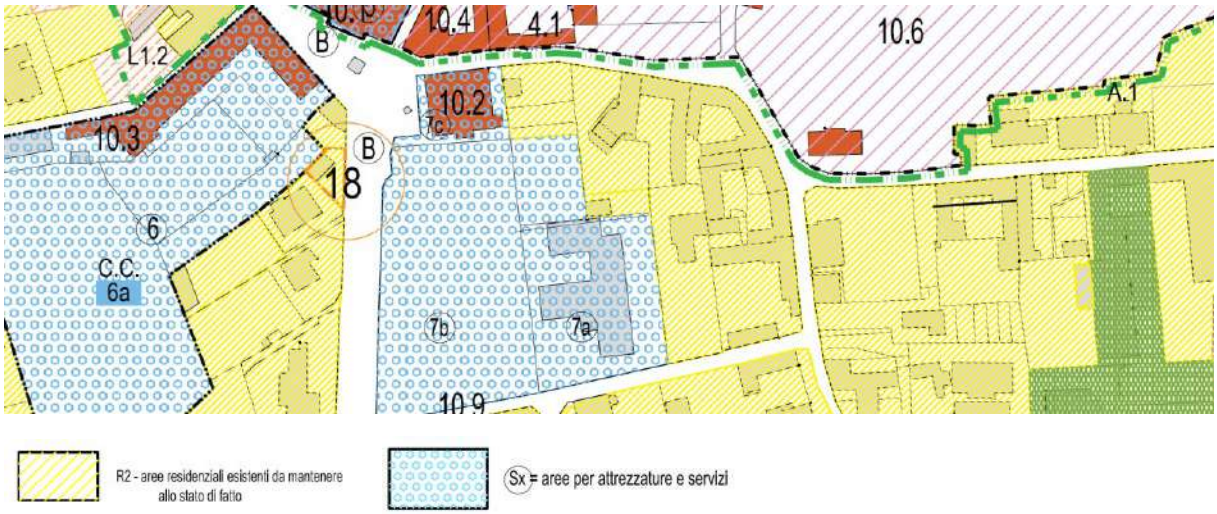
INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.25 mappale n.922

Figura 85: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area è localizzata in Viale Luigi Cadorna, la via principale di accesso al centro del paese.

Da anni è presente sull'area un distributore carburanti in attività che serve l'intero comune di Armeno. L'impianto è composto da una zona destinata all'erogazione dei carburanti e da un fabbricato di mq. 40 destinato a locale gestore con servizio igienico, e occupa una superficie complessiva pari a mq 150.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: area residenziale esistente da mantenere allo stato di fatto R2



DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: individuazione area destinata ad impianto distribuzione carburanti per autotrazione.

La variante permetterà di procedere con la riqualificazione dell'impianto di distribuzione ormai vetusto attraverso opere di demolizione e ricostruzione.

Si riporta di seguito il rilievo dell'area in cui è stato evidenziato in giallo il manufatto che sarà oggetto di demolizione e la restituzione del prospetto dell'impianto di erogazione esistente.

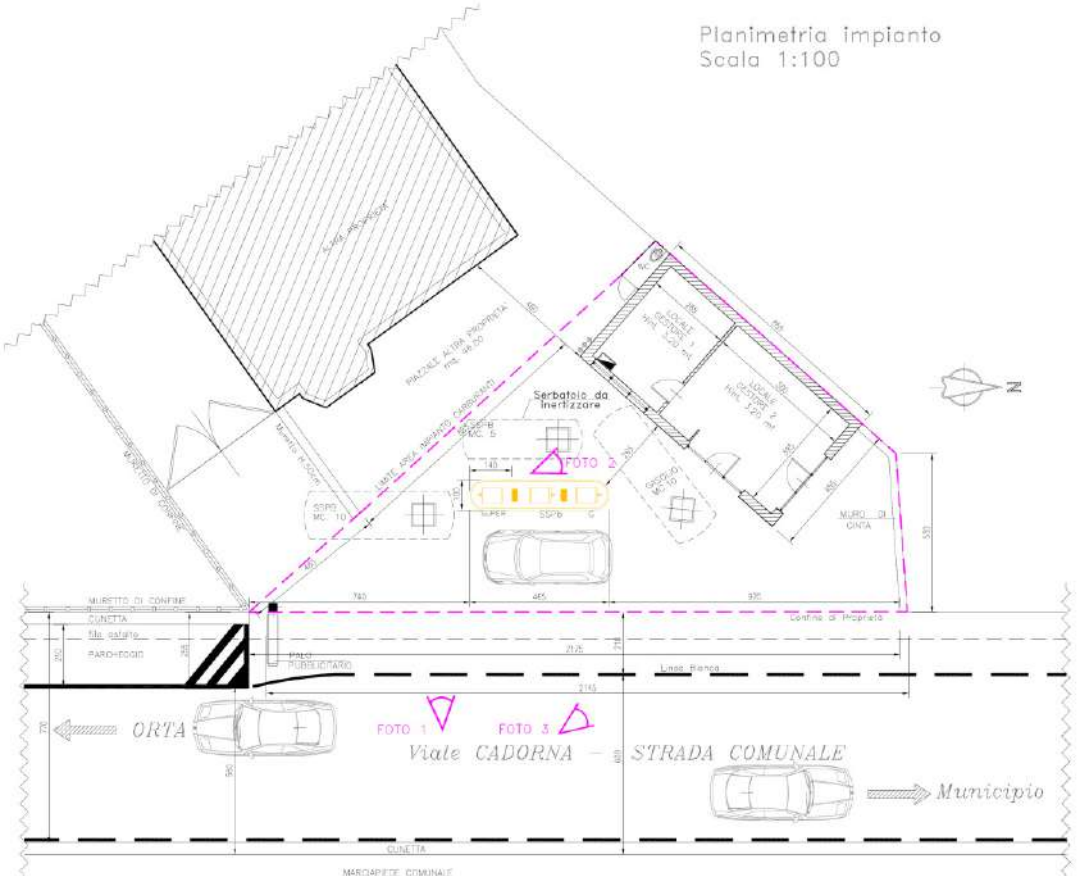
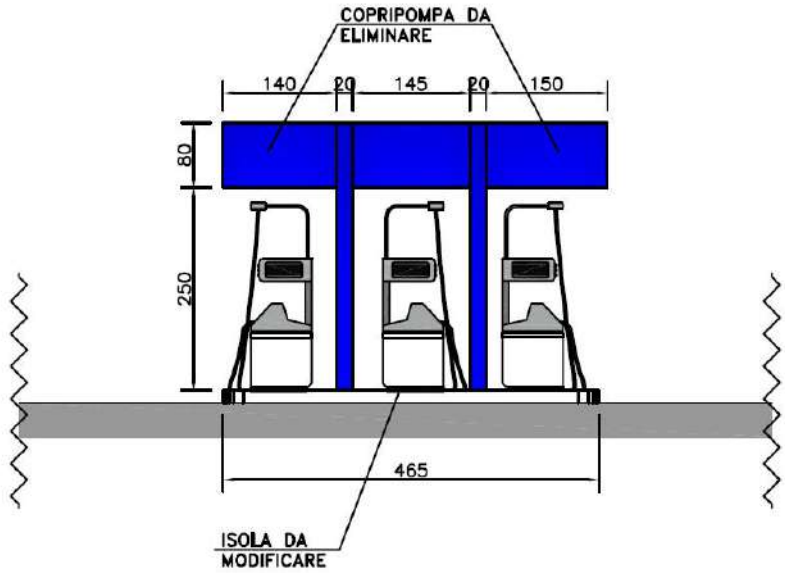


Figura 86: Rilievo stato di fatto impianto di distribuzione carburanti



Le opere di ristrutturazione dell'impianto prevedono:

- la demolizione e il rifacimento della pavimentazione nell'area erogatori;

– la demolizione e la posa di nuova struttura per erogazione carburanti con nuova pensilina per adeguamento degli impianti.

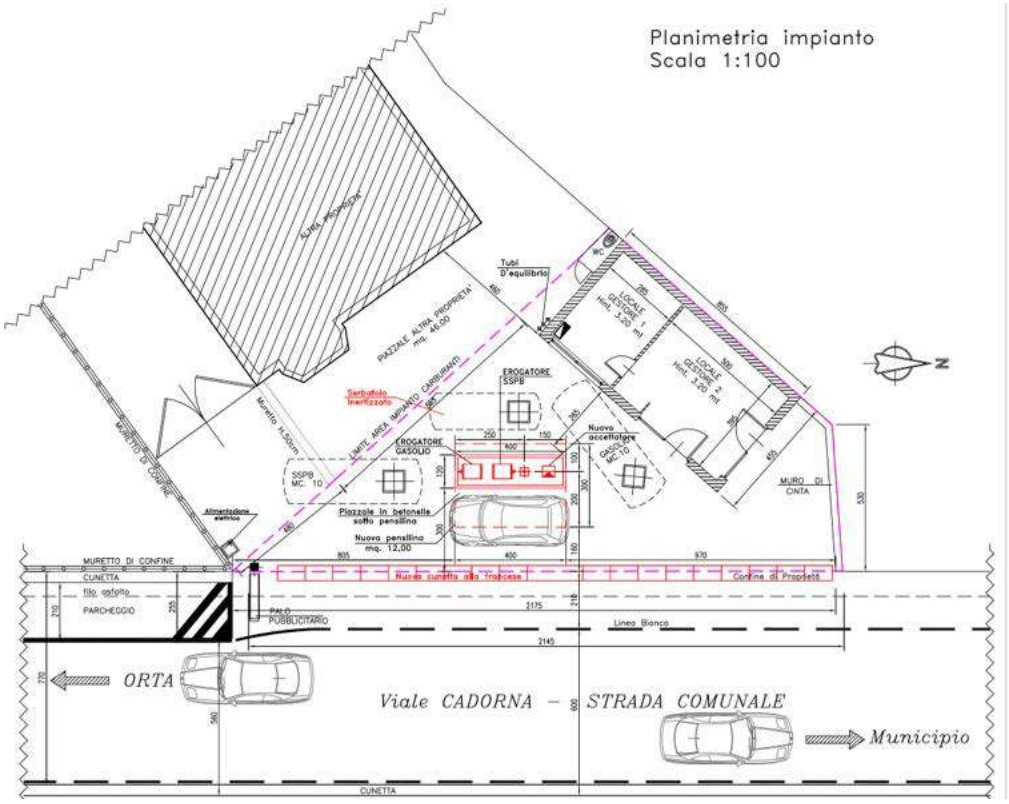


Figura 87: Stato di progetto

Il prospetto della nuova struttura risulta così proposto.

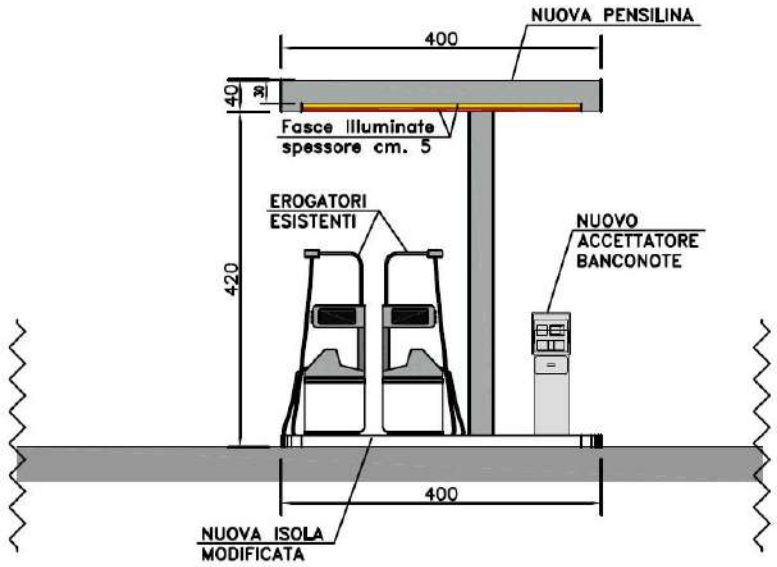


Figura 88:Prospetto nuova isola erogatori proposta

VINCOLI PAESAGGISTICI: art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985

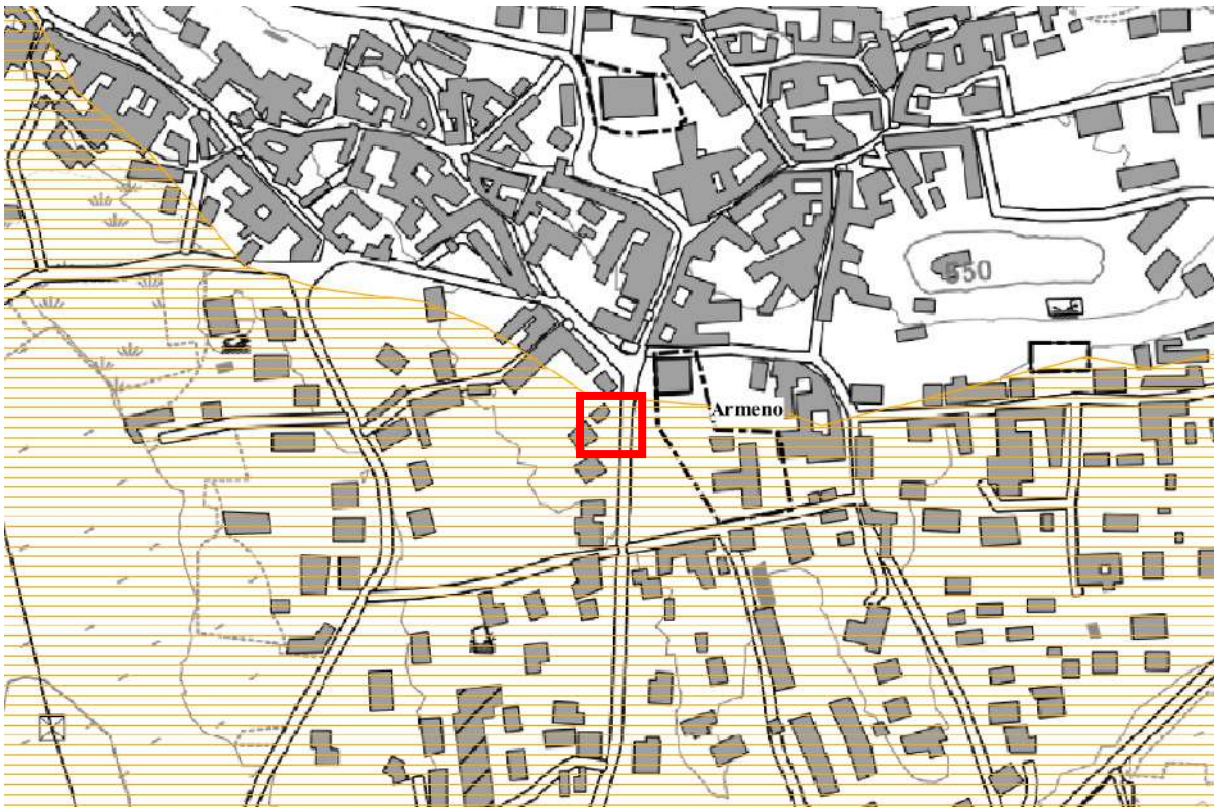


Figura 89: Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi (Fonte dati Regione Piemonte Tav. P2 PPR Regione Piemonte) – Aree di notevole interesse pubblico

Altri vincoli: assenti

Piano di classificazione acustica: **Le aree oggetto di variante risultano così classificate Classe II Aree ad uso residenziale e ricade all'interno della fascia di rispetto stradale di Tipo A.**

Ai sensi del DPCM del 14/11/1997 in Classe II ricadono le aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densita' di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

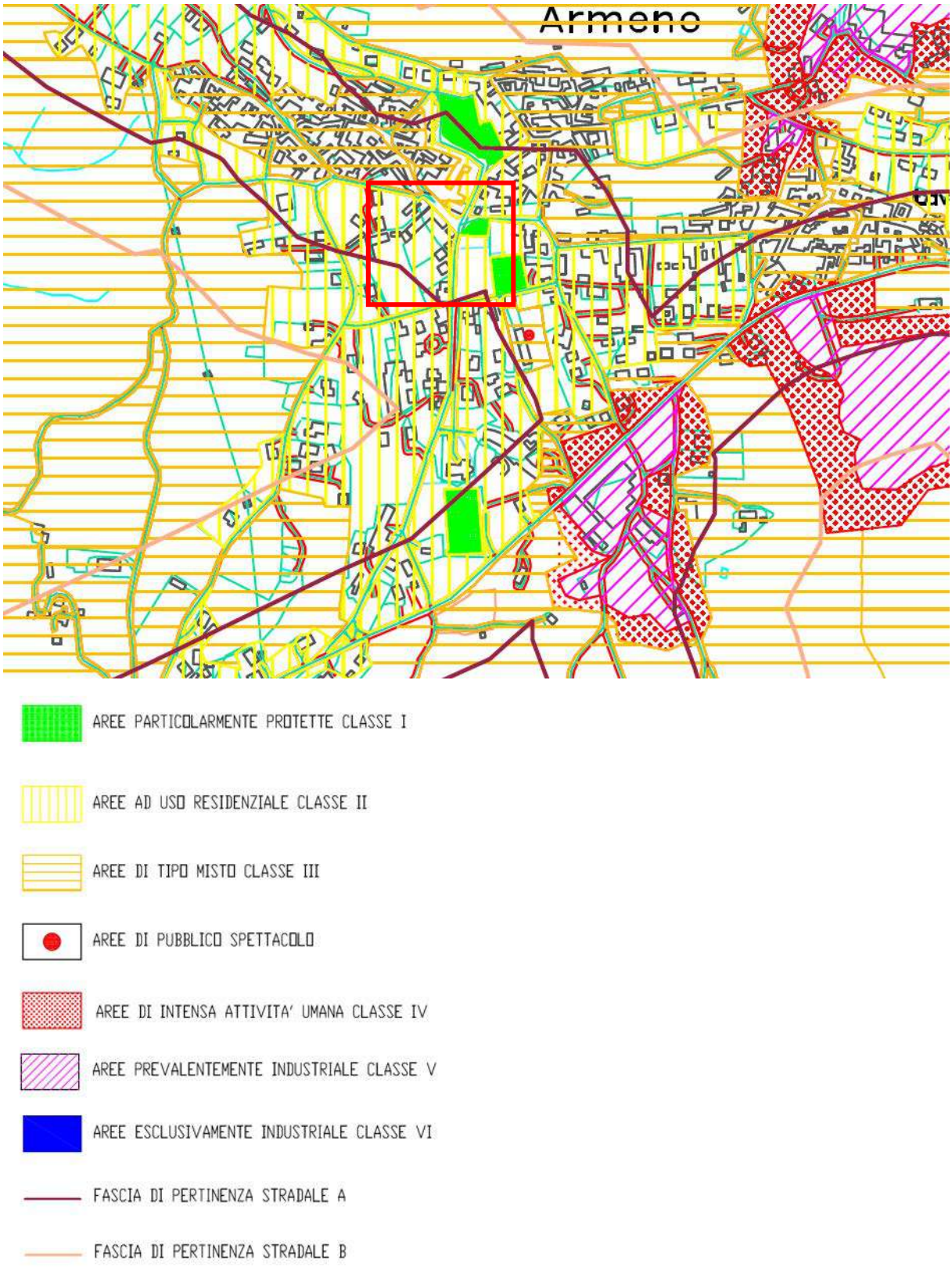


Figura 90: Stralcio piano di Classificazione Acustica

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.0	
Dati quantitativi – parametri:	
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0

Variazioni superfici territoriali (ST):

area	vigente	variante	saldo
R2	150		- 150
AT		150	0
TOTALI	150	150	0

VALUTAZIONI DI SINTESI

	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Trascurabil	Locale			L'impatto sulla componente suolo da considerarsi per questo tipo di interferenza è trascurabile, sia perché si prevede il riutilizzo completo, o quasi, di tutto il terreno rimosso in sito e sia perché le lavorazioni previste saranno ridotte al minimo e consistenti scavi puntuali di lieve profondità per le formazioni di plinti e della nuova pavimentazione. L'area oggetto della presente variante risulta attualmente già azzonata dal punto di vista urbanistico e utilizzata da

					impianto tecnologico esistente. La variante non produce pertanto incremento consumo di suolo.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale			
PAESAGGIO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	l'area di indagine, inserita nel contesto paesaggistico antropico del nucleo principale, presenta nel complesso una sensibilità di paesaggio MEDIO - ALTA. Gli interventi interagiscono con questo contesto e dovranno armonizzare ed integrarsi. Si sottolinea come, ricadendo in area vincolata ai sensi del D.lgs 42/2004 – Aree di notevole interesse pubblico, il rilascio di titolo abilitativo contestuale alla presente variante sarà subordinato a specifica autorizzazione paesaggistica. Dovranno essere messe in atto misure progettuali tali da evitare di introdurre elementi di interferenza rispetto alle relazioni scenico-percettive con i beni culturali e con il nucleo storico del comune, nel rispetto delle prescrizioni del bene paesaggistico riportato nella scheda B054 e delle altre disposizioni del PPR inerenti le componenti paesaggistiche.".
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			In relazione alla compatibilità acustica con il Piano di zonizzazione acustica vigente si evidenzia:

					– la nuova destinazione di piano proposta potrebbe risultare non compatibile con i limiti previsti dalla Classe acustica II vigente; – l'area potrebbe essere azzonata in Classe III *Aree di tipo misto in cui rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici* a cui competono i seguenti limiti assoluti di immissione LAeq periodo diurno: 60 dB(A) e LAeq periodo notturno: 50 dB(A). Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 - 3802, è stata altresì stabilita un'unità superficiale minima di riferimento di mq 12.000 (isolato). Si procede quindi con la fase di omogeneizzazione della classe

					acustica dei poligoni costituenti l'isolato poiché nell'area ad essa relativa nel caso vi è un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o eguale al 70% dell'area totale. Si assegna quindi a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante. (Classe II) **Si può quindi valutare non necessaria la modifica del Piano di Zonizzazione Acustica, ritenendo compatibile la proposta di variante.** **Si evidenzia inoltre che l'area risulta attualmente già utilizzata come impianto di distribuzione carburanti, questo permette di non rilevare criticità con la classe acustica esistente.** L'impianto distribuzione carburanti esistente è funzionante su ciclo annuale per sette giorni alla settimana con accesso al pubblico in continuo sulle 24 ore, e con presenza del gestore dalle ore 7:00 alle ore 19:00 circa. Le operazioni di scarico da autocisterne e stoccaggio in cisterne da interro per carburanti liquidi saranno condotte sempre essenzialmente in periodo diurno e solo in orario compatibile con la presenza del gestore. Attualmente l'impianto distribuzione carburanti esistente

					presente una composizione di 2 erogatori per il rifornimento carburanti benzine e gasolio ed 1 Accettatore Self-service con funzione continua sulle 24 ore. Sulla base del nuovo progetto in variante i livelli sonori generati dal funzionamento degli impianti tecnici per lo stoccaggio, vendita e distribuzione dei carburanti liquidi benzina e gasolio (allo stato attuale) rimarrà invariato in quanto non vi sarà aumento di veicoli all'interno dell'area di studio indotto dall'installazione della tettoia, essendo un intervento non significativo in confronto alla movimentazione normalmente riscontrabile sulla Strada comunale. Vi sta la conformazione dell'area il rifornimento delle autovetture avverrà solo singolarmente e non ci sarà mai possibilità simultanea di rifornimento di 2 vetture in quanto non vi è la possibilità di manovra per consentirlo**.**

La proposta di Variante è stata oggetto di una procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS relativa ad una procedimento di Variante Semplificata ai sensi dell'art. 17bis della LR 56/77 e smi.

Si riportano di seguito le valutazioni e condizioni ambientali espresse dagli enti e soggetti intervenuti nella procedura citata.

REGIONE PIEMONTE: OTR nota n.06710/A1600A del 21.1.2021

Per quanto attiene al tema rumore, al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, il Dv propone di definire, ai sensi della d.g.r. n. 85-3802 del 06.08.2001, un'unità superficiale minima di riferimento di 12.000 mq (isolato). Si procederà quindi con la fase di omogeneizzazione della classe acustica dei poligoni costituenti l'isolato, poiché nel caso in esame vi è un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area

di uno di essi risulta maggiore o eguale al 70% dell'area totale. A tutti i poligoni verrà assegnata la classe II, corrispondente a quella del poligono predominante.

Alla luce di quanto sopra si concorda con la proposta del Dv, che non reputa necessaria la modifica del Piano di Zonizzazione Acustica, ritenendo compatibile la proposta di variante, anche alla luce del fatto che l'area risulta attualmente già utilizzata come impianto di distribuzione carburanti.

Per quanto riguarda il tema paesaggio, la Variante semplificata in oggetto interessa un ambito del territorio comunale che, per quanto circoscritto, risulta particolarmente delicato e sensibile dal punto di vista paesaggistico.

[…]

Alla luce di quanto sopra, dei fotoinserimenti trasmessi e dell'altezza fino a 7 metri assentita in norma, si ritiene che l'intervento previsto sull'impianto esistente presenti criticità rispetto ai disposti normativi richiamati, in quanto la pensilina di copertura costituirà un potenziale elemento di intrusione rispetto alle relazioni visive che dal viale Cadorna si instaurano con la limitrofa piazza della Vittoria e il fondale costituito dal palazzo comunale, nonché con i beni culturali immediatamente circostanti.

La misura correttiva ipotizzata nel Dv ("per quanto concerne l'inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove costruzioni, i fabbricati di nuova costruzione devono armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti") e il ricorso a una struttura metallica prefabbricata non risultano sufficienti ai fini della mitigazione dell'impatto paesaggistico del nuovo intervento, che dovrà evitare di introdurre elementi di interferenza rispetto alle relazioni scenico-percettive con i beni culturali e con il nucleo storico del comune, nel rispetto delle prescrizioni del bene paesaggistico riportato nella scheda B054 e delle altre disposizioni del PPR inerenti le componenti paesaggistiche.

Si ricorda, infine, che il progetto dovrà rispondere pienamente in sede di autorizzazione paesaggistica alla verifica del grado di compatibilità e dell'incidenza degli interventi in termini di assenza o di minima interferenza con le visuali, garantendo la salvaguardia delle interrelazioni visive esistenti tra le componenti paesaggistiche stesse individuate dal PPR nella scheda del bene paesaggistico sopra citato.

[…]

In conclusione, analizzato il documento tecnico preliminare di Verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS.

INTERVENTO n. 19

LOCALIZZAZIONE: via Aldo Moro coordinate GPS 45°48'56.9"N 8°26'03.4"E

Figura 91: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.31 mappali n.213-224

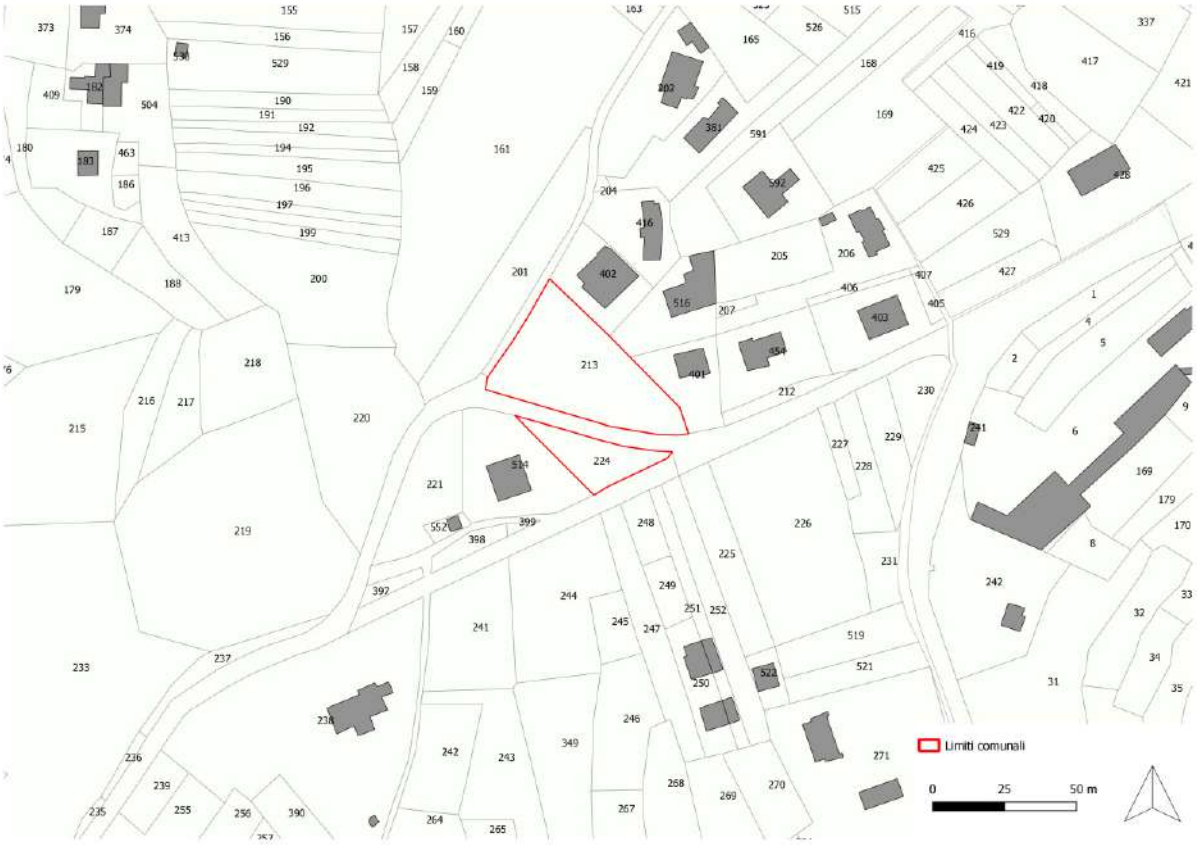
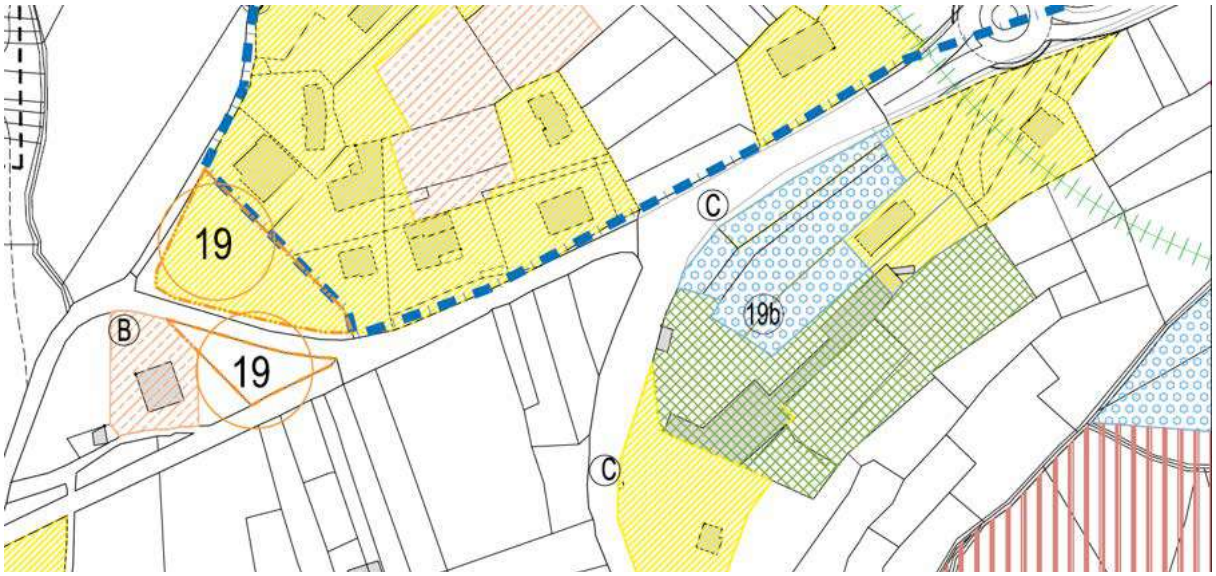


Figura 92: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area di variante ha un'estensione di mq 2.360. L'accessibilità è direttamente garantita da via Aldo Moro.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE:: mapp.213 area residenziale esistente da mantenere allo stato di fatto R2; mapp.224 area agricola E



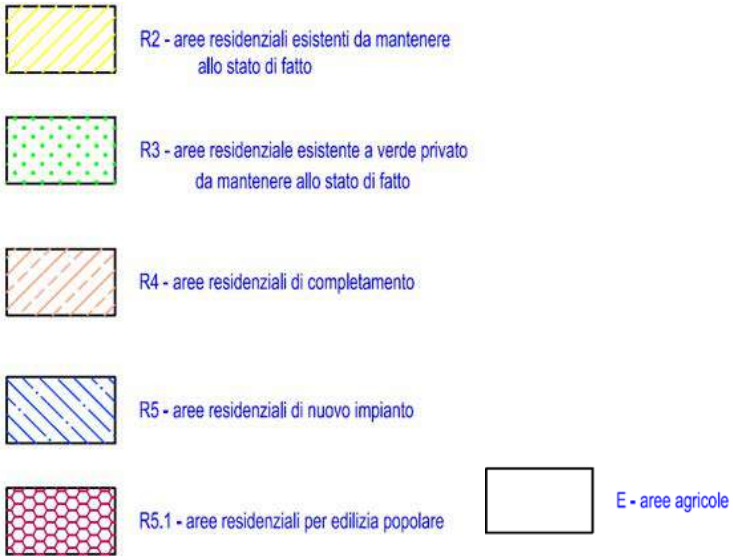


Figura 93: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA:: nuovo lotto residenziale di completamento e area a servizi pubblici (standard)

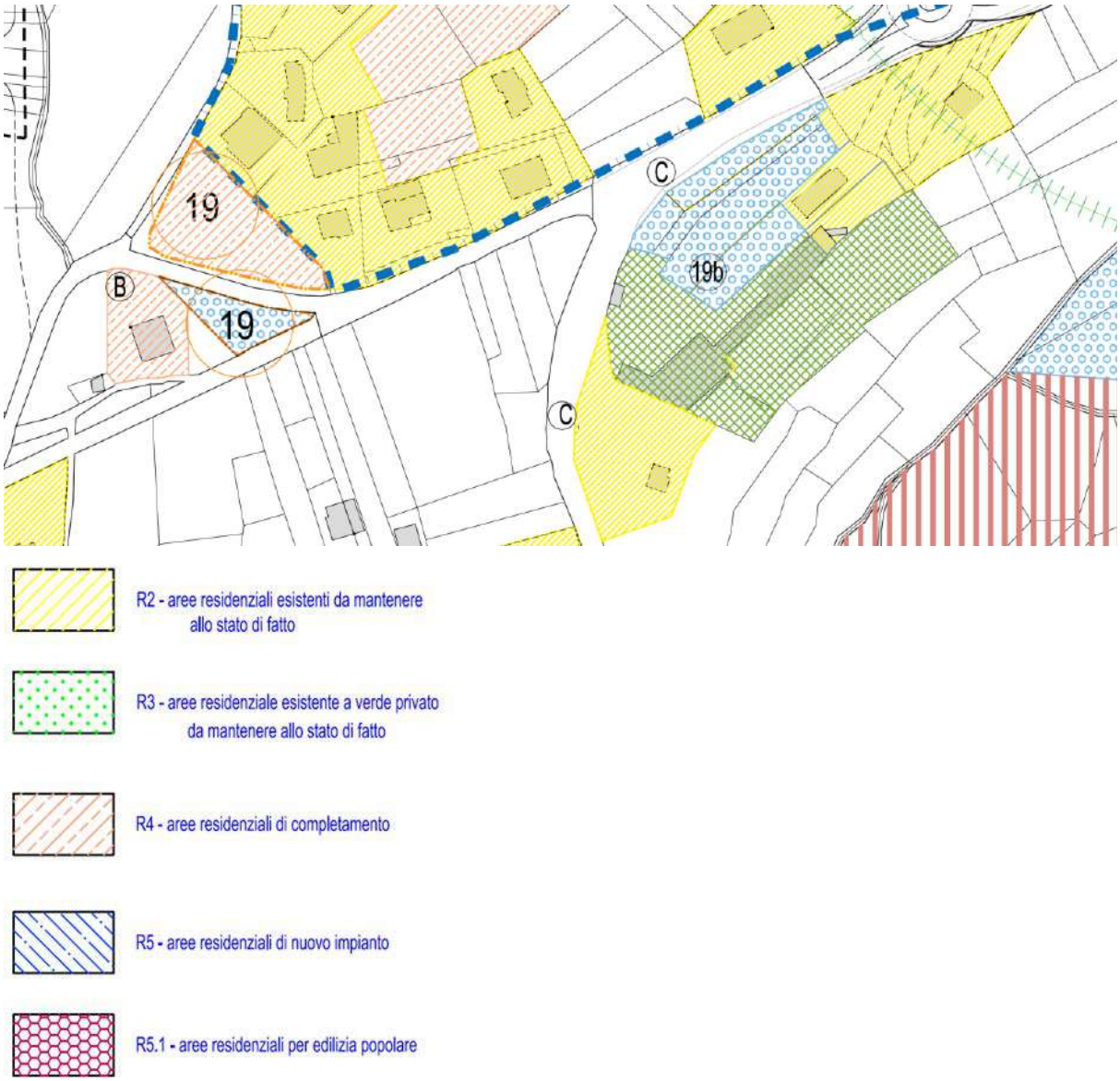
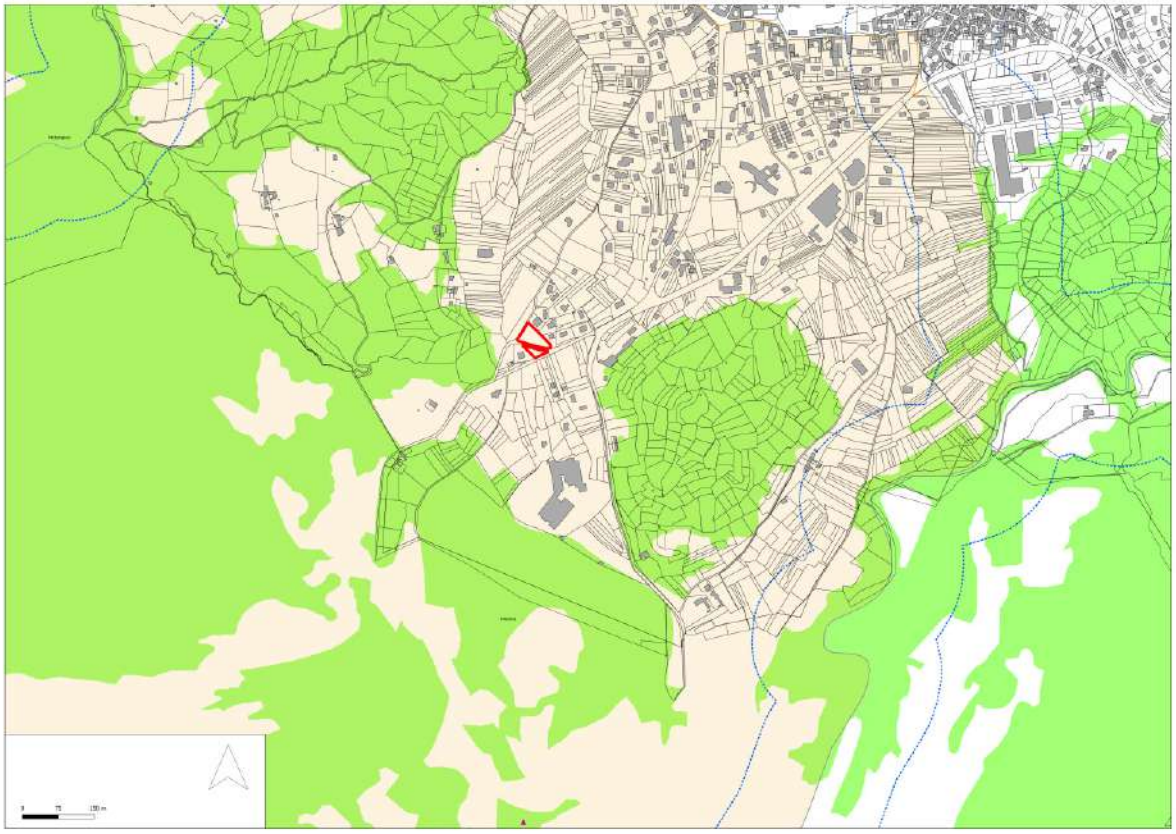


Figura 94: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

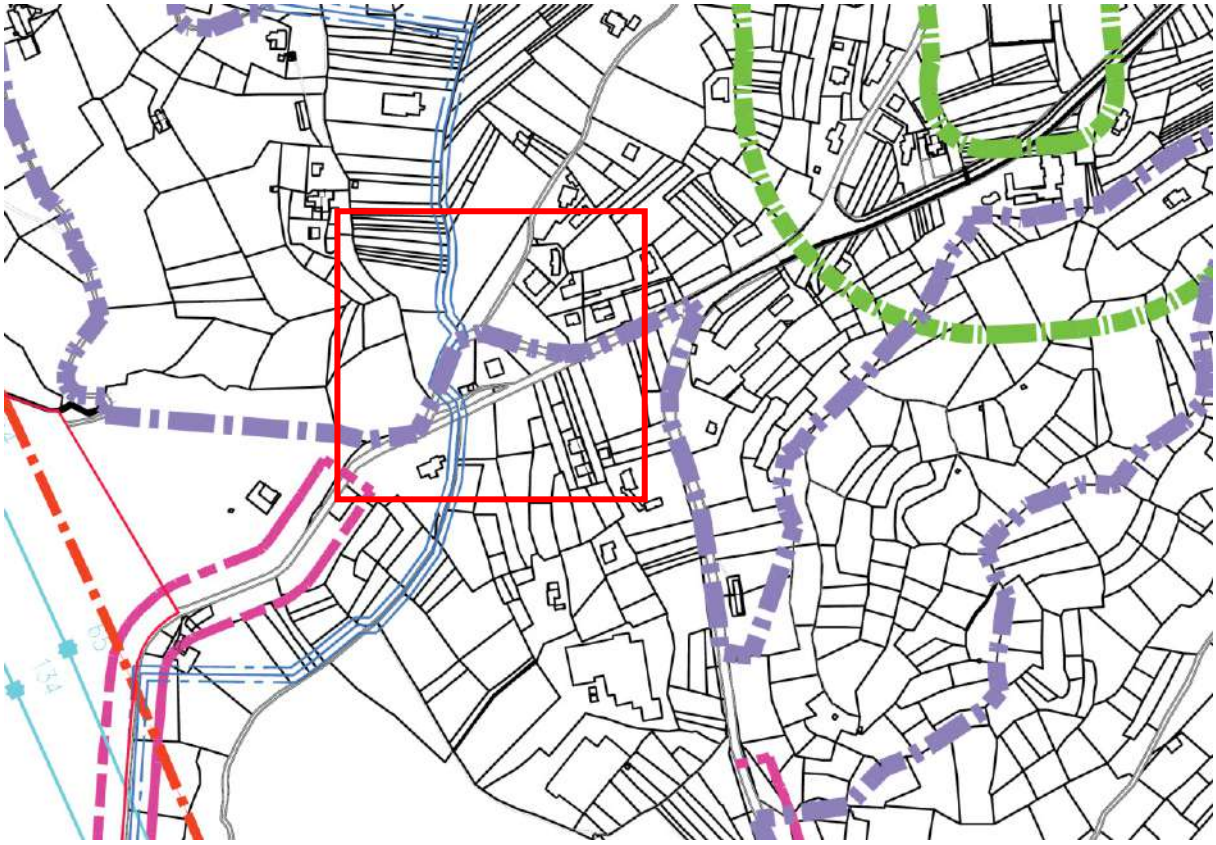
CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe I - compatibile

VINCOLI PAESAGGISTICI: art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985



Altri vincoli: vincolo idrogeologico RD 3267/1923 – limitatamente alla porzione destinata a spazi

pubblici



LEGENDA:

- Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923
- Fasce di rispetto cimiteriale - art. 338 T.U.L.S. 1265/1934
- Fascia di rispetto captazioni idropotabili - art. 94, 4° c. D. Lgs. 152/2006
- Fascia di rispetto impianto di depurazione all. 4 Del. Min. 04-02-1977
- Fascia di rispetto elettrodotti - art. 6 DPCM 8-7-2003 3 microtesla
- Fascia di rispetto stradali esterne ai centri abitati art. 26 D.P.R. 495/1992
  CODICE DELLA STRADA - 30 m provinciali - 20 m comunali
- Metanodotto
- Fascia di rispetto metanodotto 1a specie - 40 m D.N. 17-04-2008
- Fascia di rispetto metanodotto 3a specie - 12 m D.N. 17-04-2008

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: classe II e III - compatibile

Figura 95: Stralcio Piano di Zonizzzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): **esterno**

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni anche se in continuità nel tessuto edificato diffuso che caratterizza il territorio comunale a densificazione del bordo urbano.

L'area non ricade in Aree protette o Siti Rete Natura 2000.

Analizzando i principali elementi della Rete Ecologica Regionale, derivanti dagli studi effettuati da ARPA Piemonte, si riscontra come l'area in oggetto sia oggi considerata un'area di completamento del tessuto urbanizzato anche se in connessione con la complessità e l'alto valore ecologico del territorio comunale.

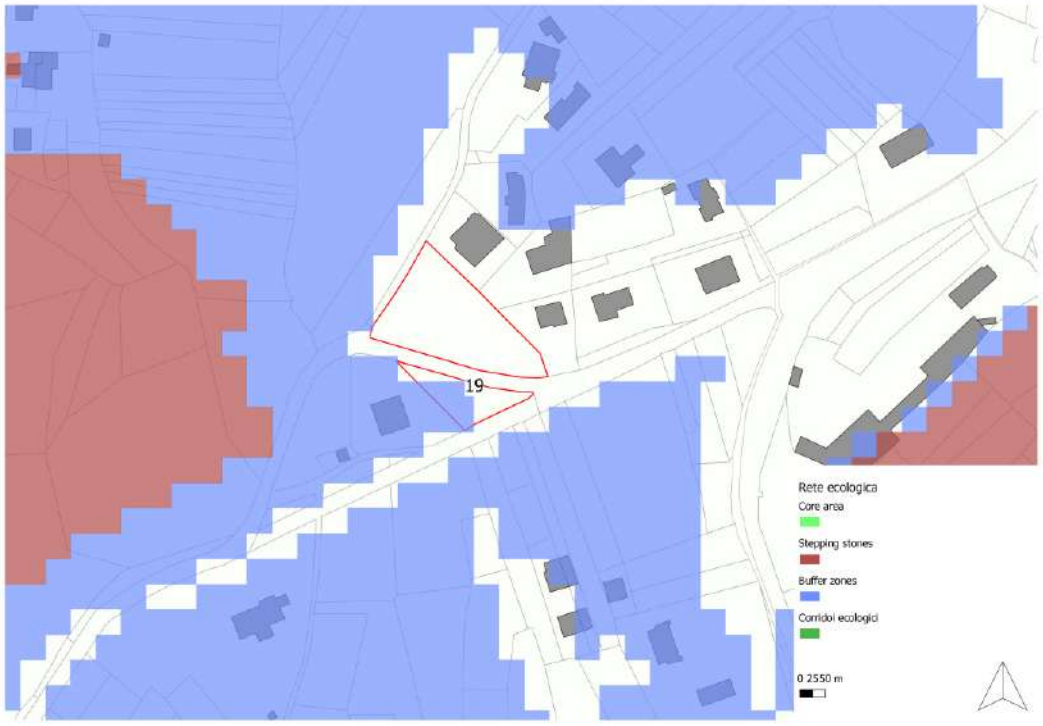


Figura 96: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

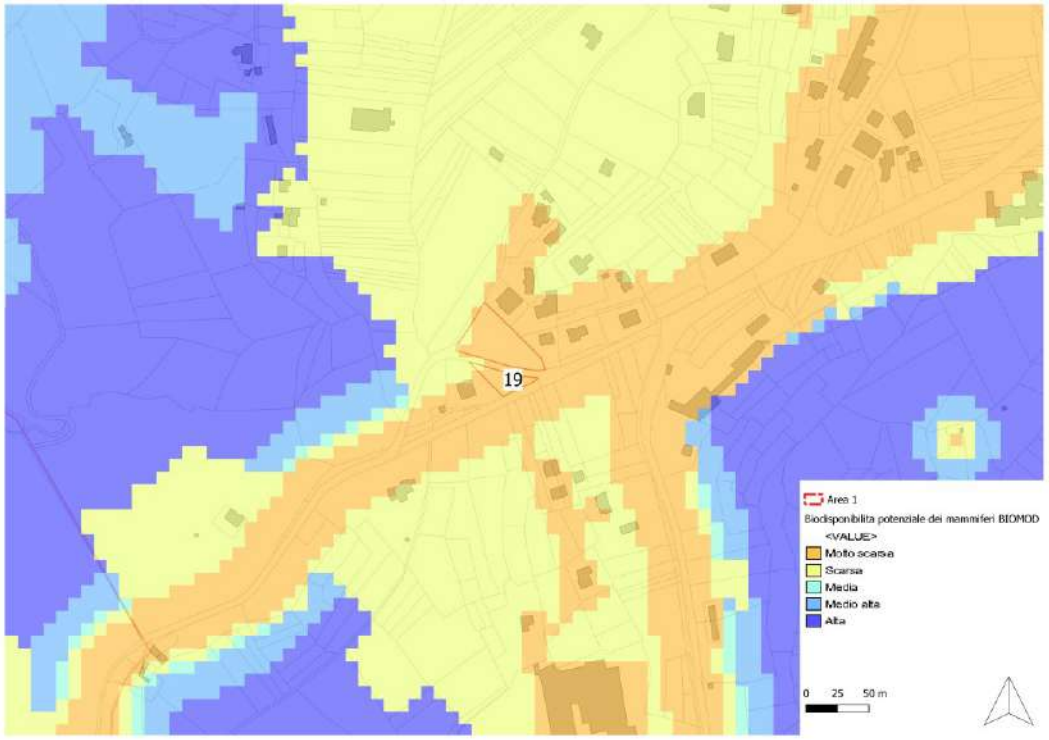


Figura 97: ODELLO BIOMOD Biodisponibilità potenziale mammiferi ARPA Piemonte

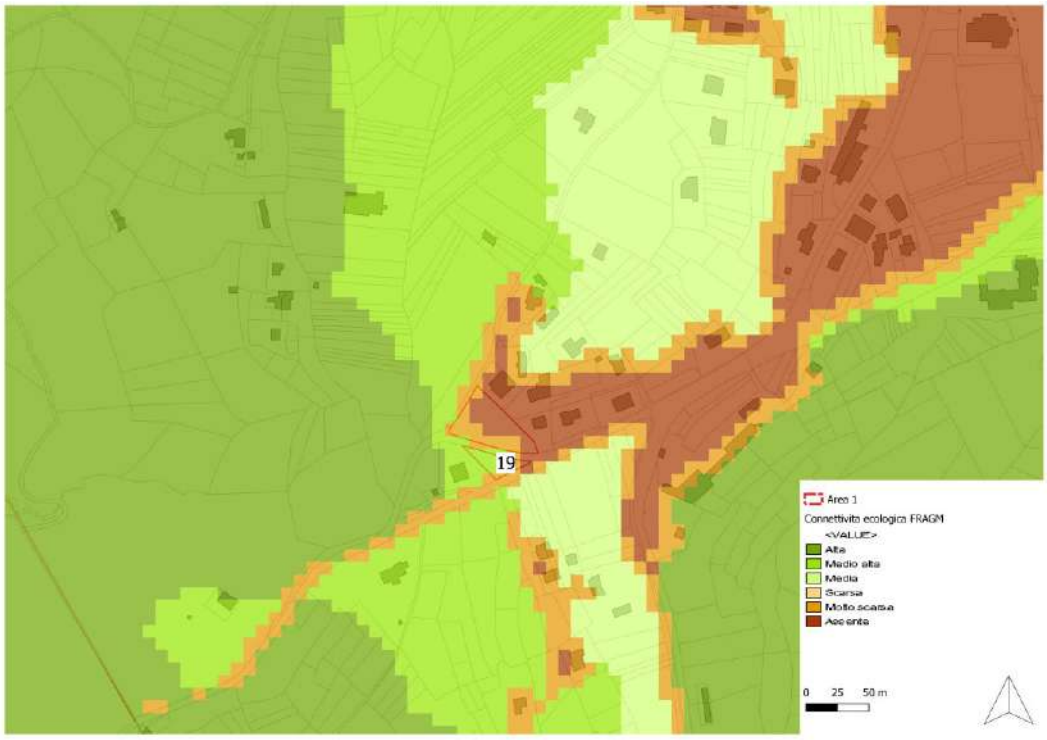


Figura 98: Modello FRAGM - Frammentazione connettività ecologica ARPA Piemonte

Per quanto attiene alla capacità d'uso dei suoli, l'ambito rientra interamente nella Classe IV.

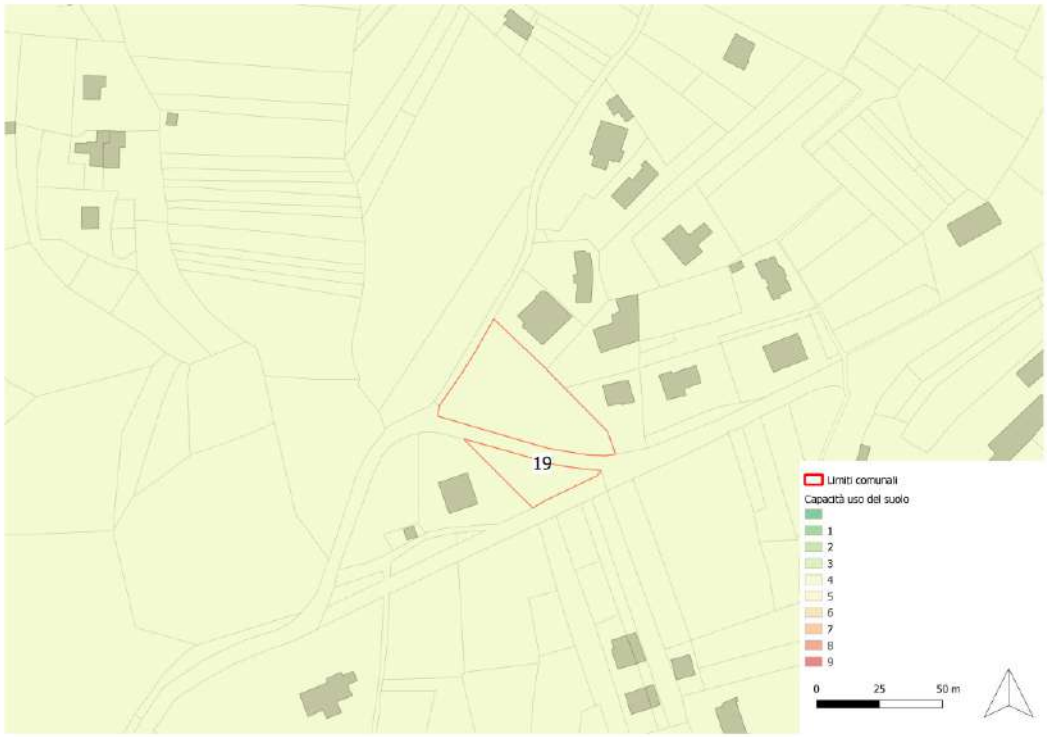


Figura 99: Capacità uso dei suoli

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di suolo 2008-2013, l'area risulta esterna all'impronta del consumo di suolo CSU rilevato.

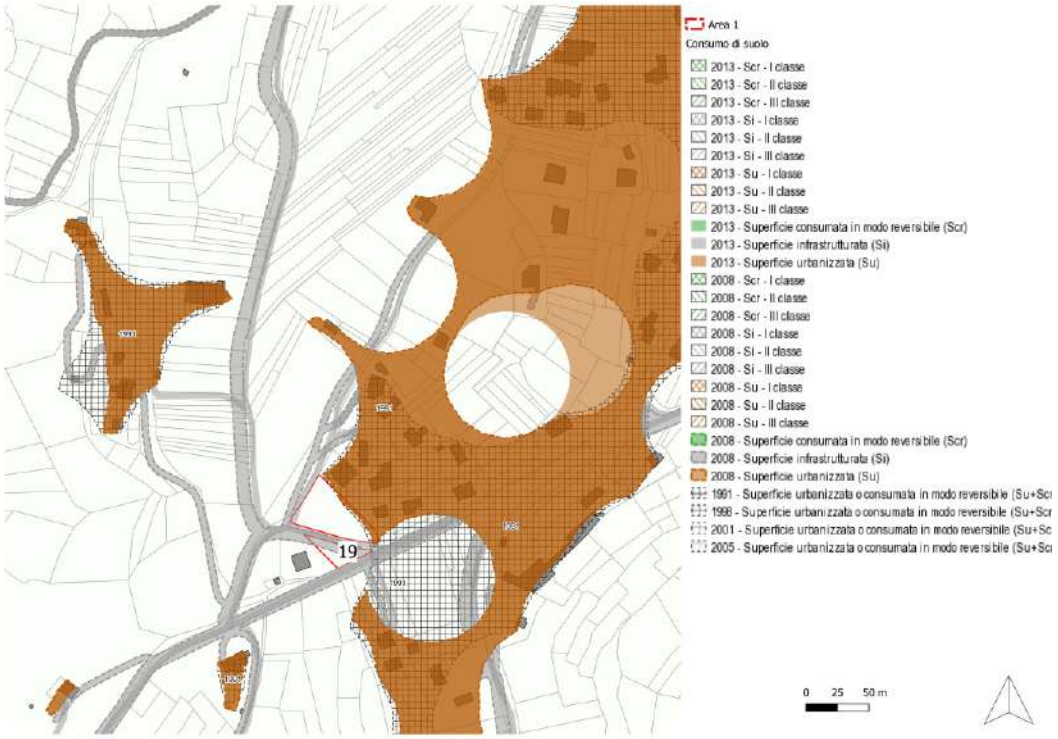


Figura 100: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2008 - 2013

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.2.360			
Standard urbanistici: verificati			
Destinazione variante: mapp.213 area residenziale di completamento R4 per mq 1.820; mapp.224 area per attrezzature e servizi S (standard) per mq 540			
Dati quantitativi – parametri:			
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)			1.092
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)			0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)			0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)			540
Variazioni superfici aree normative:			
area	vigente	variante	saldo

R2	1.820		- 1.820
E	540		- 540
R4		1.820	1.820
S		540	540
TOTALI	2.360	2.360	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa. Il lotto è considerabile di completamento e densificazione del tessuto costruito.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area non risulta connessa con elementi della Rete ecologica e si colloca nel sistema frammentato del nucleo urbano.
PAESAGGIO	Nullo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale in quanto la variante prevede la possibilità edificatoria di una abitazione unifamiliare.

7. Gli strumenti di pianificazione e la loro coerenza con gli obiettivi di Variante

Nella presente sezione dello studio è verificata la coerenza della Variante con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti che coinvolgono a diverso titolo il contesto di riferimento e con gli eventuali vincoli presenti nell'area di interesse.

Nell'analisi si è tenuto conto degli indirizzi e delle prescrizioni della programmazione territoriale e di settore, delle destinazioni d'uso attuali degli strumenti urbanistici e degli eventuali programmi di trasformazione in atto o previsti nelle aree limitrofe, in modo da fornire un quadro armonico e completo del contesto programmatico dell'area che può essere significativamente interessata dall'intervento in progetto.

Al fine di valutare la coerenza esterna, verticale ed orizzontale, tra il sistema di obiettivi specifici della Variante e i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto, sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali – regionale/provinciale/comunale – e si è data sinteticamente indicazione della coerenza o meno della Variante con gli stessi:

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale (Ptr) - Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011
- Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) - Adottato con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015

Livello provinciale

- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp) Provincia di Novara – approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

L'analisi di coerenza è stata effettuata mediante analisi e confronto e approfondita prevedendo una scala di valutazione tra obiettivi dettagliata, attraverso l'utilizzo di quattro livelli di raffronto, secondo la seguente legenda:

Tabella 1: Classi di confronto per l'analisi di coerenza esterna

	Non coerente
	Non confrontabile
	Parzialmente coerente
	Coerente

7.1. Verifica di coerenza con obiettivi internazionali di protezione ambientale

Oggi il riferimento principale che fissa i principi dello sviluppo sostenibile è rappresentato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile entrata in vigore il 1° gennaio 2016 che, con i 17

Sustainable Development Goals (SDGs), fissa obiettivi comuni che gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due pilastri, economico ed ambientale. Gli SGDs si incardinano sulle cinque P:

− Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;

− Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;

− Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;

− Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;

− Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

I 17 obiettivi sono riportati nella seguente immagine.

Figura 101: Agenda 2030 – 17 Sustainable Development Goals (SDGs)

La valutazione di piani e progetti relativi allo sviluppo e trasformazione di un sistema territoriale, deve tenere conto della grande complessità del sistema di riferimento e deve utilizzare metodi comuni che fissino reti di relazioni, orizzontali e verticali, che creino i presupposti per un progetto di sostenibilità teso al perseguimento di obiettivi coerenti con le strategie di sviluppo internazionale.

Al fine di valutare come la Variante in esame risponda effettivamente alle indicazioni dell'Unione Europea, nonostante il carattere puntuale e localizzato della stessa, si ritiene utile impiegare una matrice di confronto, la cui finalità è proprio quella di evidenziare i reciproci rapporti tra i due sistemi di obiettivi.

La legenda di riferimento è quella indicata nella presentazione di quest'analisi e prevede quattro classi di confronto.

Dalla lettura della matrice di confronto tra i criteri di sostenibilità e gli obiettivi e le azioni della Variante semplificata, si possono trarre alcune valutazioni di sintesi:

- **la variante coinvolge aree particolarmente limitate di territorio;**
- **risultano coerenti con l'obiettivo della variante le linee strategiche comunitarie di conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale, attraverso l'organizzazione efficiente degli insediamenti e del sistema infrastrutturale e la conservazione, e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali.**

7.2. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello regionale

La normativa prevede un'analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con quelli di altri strumenti pianificatori o programmatori sovraordinati e di uguale livello. L'analisi deve confrontare i diversi obiettivi ed evidenziare i potenziali livelli di coerenza/incorenza.

In questa valutazione saranno in particolare analizzati i piani di riferimento di livello regionale e provinciale, PTR – PPR e PTCP, riferimenti imprescindibili per la definizione delle scelte urbanistiche e di trasformazione del territorio.

7.2.1. Il Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR)

Con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale.

Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Il Piano assicura l'interpretazione strutturale del territorio e rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale; è redatto in sintonia con il Piano paesaggistico regionale e persegue il comune obiettivo di garantire politiche e azioni tese a favorire l'affermarsi di uno sviluppo sostenibile.

Il PTR Contiene il Quadro di riferimento strutturale del territorio regionale a partire dal quale costruire il disegno strategico dei processi di sviluppo e trasformazione, le scelte normative, lo sviluppo operativo della pianificazione ai diversi livelli.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il Piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica multipolare, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole del nuovo PTR relativi all'area di intervento e legate alle strategie operanti nel contesto paesaggistico.

Il Piano si articola in tre diverse componenti: un quadro di riferimento strutturale, una parte strategica e una parte statutaria.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento strutturale, è possibile sintetizzare i grandi assi che costituiscono le priorità già contenute nei documenti programmatori della Regione:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- sostenibilità ambientale ed efficienza energetica
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

Tali assi risultano declinati in cinque strategie:

- Strategia 1- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio: finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali.
- Strategia 2- sostenibilità ambientale, efficienza energetica: finalizzata a promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- Strategia 3 – integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica: finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europa.
- Strategia 4 – ricerca, innovazione e transizione produttiva: individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare le competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire

nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della società dell'informazione.

- Strategia 5 – valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali: sviluppa le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione attraverso il processo di governante territoriale

In particolare, la Variante risulta molto coerente con la Strategia 1 con specifico riferimento alla riqualificazione territoriale.

Le previsioni/obiettivi di PTR possono essere così sintetizzate:

- la riqualificazione territoriale , la tutela e valorizzazione del paesaggio;
- la valorizzazione del policentrismo Piemontese;
- la riqualificazione dell'ambiente urbano;
- la tutela e la valorizzazione del ruolo e dell'identità culturale dei tutti i centri storici;
- la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione delle aree urbane, in particolare se degradate;
- la valorizzazione degli insediamenti produttivi esistenti per attrarre imprese innovative, ambientalmente sostenibili, evidenziando le aree di nuovo impianto da privilegiare;
- l'equilibrata distribuzione territoriale della rete commerciale;
- l'affermazione del settore turistico nel processo di diversificazione dell'economia;
- la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura;
- la limitazione dell'eccessivo e disordinato consumo di suolo nelle aree rurali perturbane;
- la promozione dei valori, delle attività e delle potenzialità della produzione agro-forestale per la qualificazione culturale e paesaggistica del territorio;
- la tutela e la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali;
- la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica;
- la razionalizzazione del sistema della mobilità;
- la valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

La tavola di progetto del PTR (Figura 12) illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali, in particolare sono rappresentate le potenzialità strategiche degli ambiti di integrazione territoriale in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale ed alle strategie di rete.

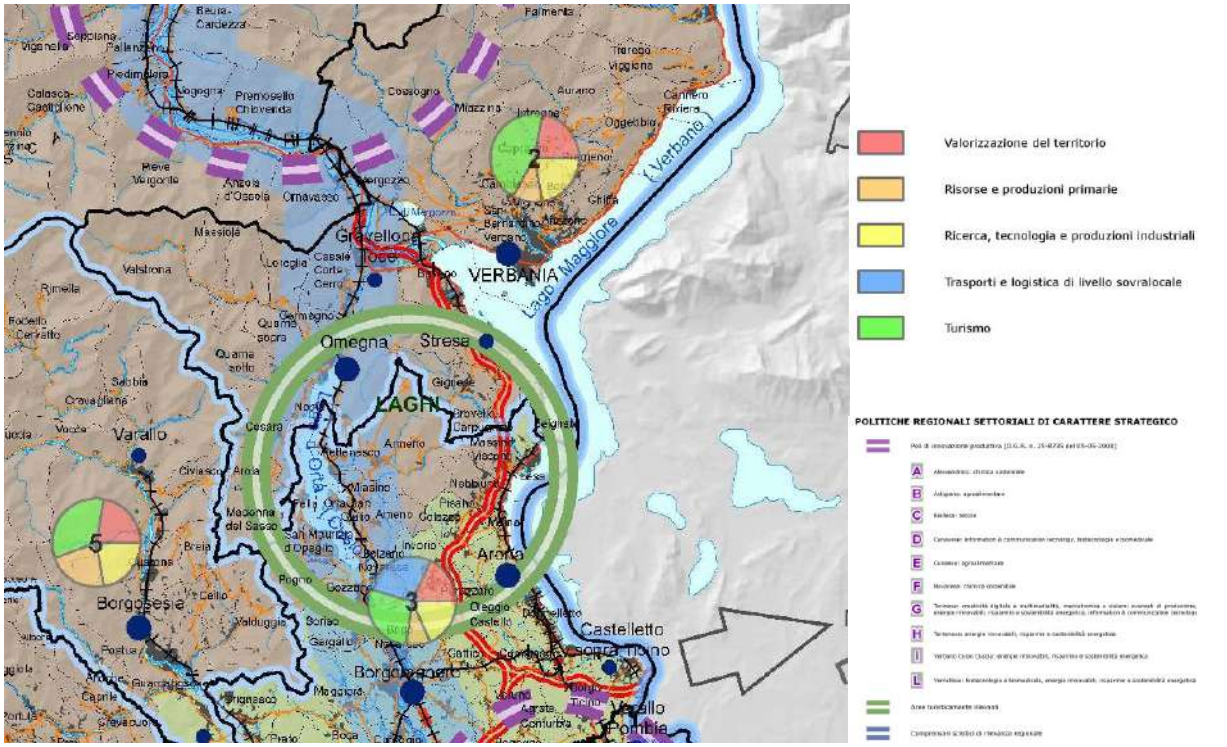


Figura 102 Estratto della Tavola di progetto del PTR

Come evidenziato l'area oggetto di Variante ricade nell'ambito di area vasta **dell'AIT 3 Borgomanero**.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della provincia di Novara. Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese. Si estende dal lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area non particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata e industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata da una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti.

Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali, e paesaggistiche che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata).

Un ruolo rilevante è giocato a scala regionale, nazionale e internazionale dall'affaccio sul lago Maggiore e dalle attrattive ambientali, paesaggistiche e culturali del lago d'Orta (il Sacro Monte in particolare).

Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo. Gli indirizzi specifici

per l'AIT di riferimento sono di seguito riportati. Vengono evidenziati quelli reputati pertinenti con la Variante oggetto di valutazione.

Tabella 2: Indirizzi AIT 3 Borgomanero – PTR Regione Piemonte

AIT 3 - Borgomanero

Tematiche	Indirizzi
	Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.
	Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino.
Valorizzazione del territorio	Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA. Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri). Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante N-E.
Risorse e produzioni primarie	Produzione di energia da biomasse forestali. Produzioni vinicole tipiche. Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica. Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.
Trasporti e logistica	Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica. Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.
Turismo	Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale. Promozione del turismo fieristico e congressuale.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza tra gli obiettivi della Variante ed il sistema di obiettivi definiti per l'AIT di riferimento.

Tabella 3: Matrice di confronto coerenza obiettivi Variante e obiettivi specifici nuovo PTR per AIT 3

	INDIRIZZI NUOVO PTR – AIT 3 Borgomanero				
Obiettivi Variante	**Valorizzazione del territorio**	**Risorse e produzioni primare**	**Ricerca e tecnologia, produzioni industriali**	**Trasporti e logistica**	**Turismo**
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste					

La Variante in esame, pur essendo localizzata e puntuale, persegue obiettivi parzialmente coerenti con le strategie per l'AIT di riferimento a livello regionale. In particolare, la strategia messa in campo a livello regionale per quanto concerne le tematiche della valorizzazione del territorio risulta attuata dalle azioni di Variante.

7.2.2. Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA

Con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

Ai sensi dell'art. 46 comma 9 delle NTA del piano […]*ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.*

La seguente analisi ottempera alla verifica di coerenza delle previsioni di variante rispetto alle indicazioni ed alle direttive del PPR.

Il PPR, è incentrato sui seguenti obiettivi, normati all'art. 8 delle NTA del piano:

a) riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;

b) sostenibilità ambientale, efficienza energetica;

c) integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;

d) ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;

e) valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Per il perseguimento delle strategie prefissate, il Ppr individua obiettivi e linee d'azione, coordinate tra loro, negli Allegati A e B alle NTA (A - Sistema delle strategie e degli obiettivi del piano, e B - Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio), finalizzate alla tutela e

valorizzazione dell'intero territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile specificatamente riferite alle diverse situazioni riscontrate.

Le azioni previste da programmi o piani, generali o di settore, provinciali o locali, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee d'azione, e devono essere valutate in ragione della loro coerenza con gli indirizzi strategici specificati per ciascun ambito di paesaggio nelle schede degli ambiti.

Si procede di seguito a verificare la coerenza degli obiettivi di variante con gli obiettivi generali del piano paesaggistico.

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali

1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e patrimonio naturalistico - ambientale

1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori

1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio

1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano

1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali

1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali

1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina

1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse.

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua

2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria

2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo

2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale

2.5 Prevenzione e protezione dei rischi naturali e ambientali

2.6 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e relative infrastrutture

3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica

3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica

4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica

4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali

4.3 Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali

4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie

4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5 Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovra comunale

5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA								
Obiettivi Variante	**Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**								
	1.1	**1.2**	**1.3**	**1.4**	**1.5**	**1.6**	**1.7**	**1.8**	**1.9**
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste									

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA						
Obiettivi Variante	**Sostenibilità ambientale, efficienza energetica**						
	2.1	**2.2**	**2.3**	**2.4**	**2.5**	**2.6**	**2.7**
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste							

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA		
Obiettivi Variante	**INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA**		
	3.1	**3.2**	**3.3**
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli			

aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste			

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA				
Obiettivi Variante	**RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA**				
	4.1	**4.2**	**4.3**	**4.4**	**4.5**
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste					

	OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA	
Obiettivi Variante	**VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI**	
	5.1	**5.2**
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste		

L'obiettivo di rimodulazione delle previsioni edificatorie proprio della Variante in esame muove dall'obiettivo generale comune al piano sovraordinato di riqualificazione del contesto urbano e periurbano.

Il PPR si fonda sugli aspetti costitutivi del paesaggio piemontese con particolare attenzione a quelli naturalistico - ambientali (fisici ed ecosistemici), storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico - insediativi.

Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesistiche ed ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali. Per ciascun ambito il PPR prevede delle Schede d'Ambito, con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, degli indirizzi normativi. I 76 ambiti di paesaggio sono stati infine aggregati in 12 macroambiti al fine di rappresentare la mappa dei paesaggi identitari del Piemonte.

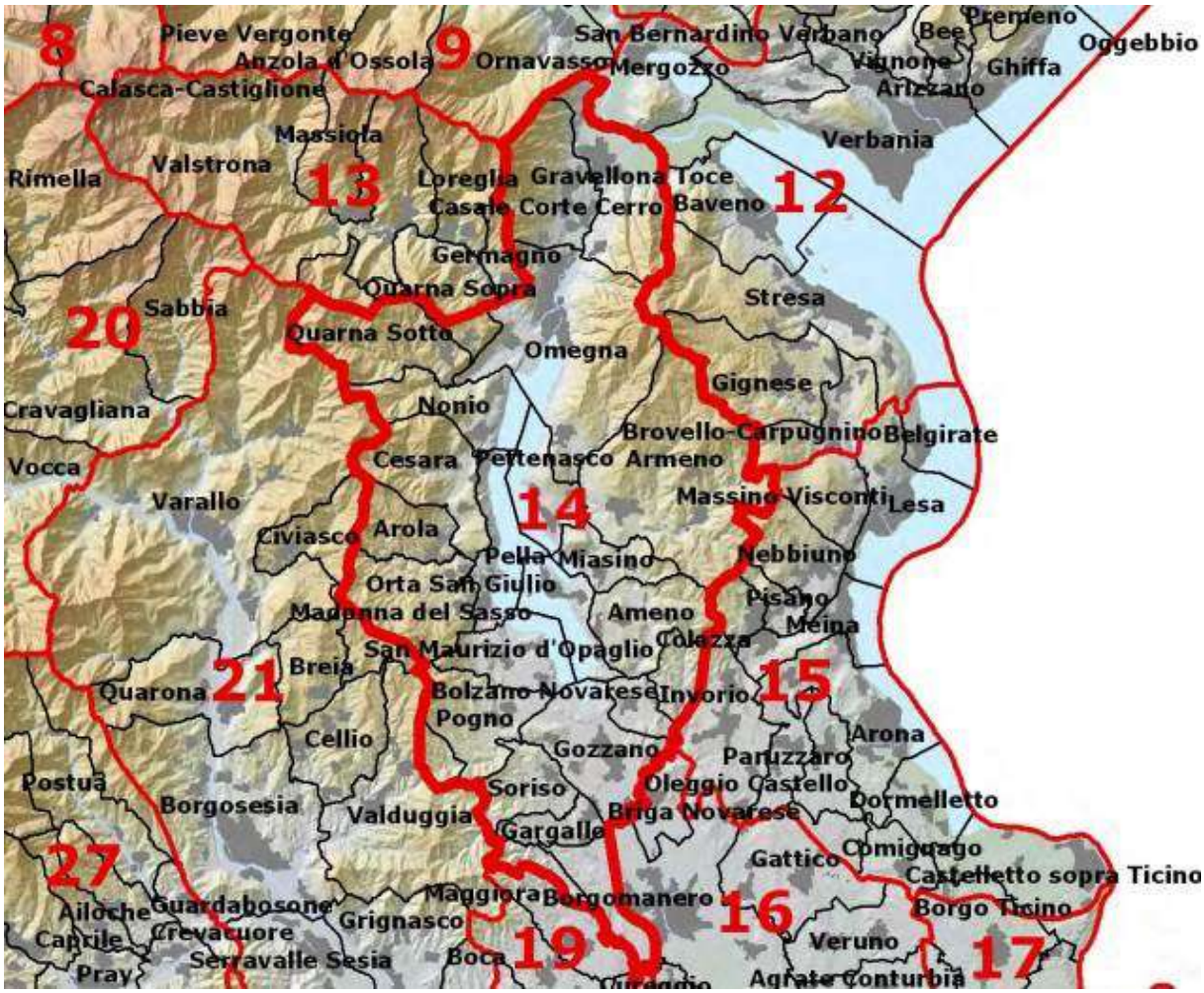
Il Comune di Armeno rientra nell'Ambito di Paesaggio 14, lago d'Orta.

Di seguito si riporta una scheda sintetica relativa alla descrizione e agli obiettivi del Piano, con particolare riferimento al contesto della Variante.

Il Comune di Armeno rientra nell'Ambito di Paesaggio 14, lago d'Orta.

Di seguito si riporta una scheda sintetica relativa alla descrizione e agli obiettivi del Piano, con particolare riferimento al contesto della Variante.

AMBITO 14 LAGO D'ORTA



L'ambito che si disegna intorno al Lago d'Orta è delimitato dai crinali che a est costituiscono la linea di spartiacque con il bacino del Lago Maggiore e, a ovest, costituiscono i confini delle Valli Sesia e Strona. L'ambito include al suo interno aree morfologicamente differenti, come i declivi montani a ridosso della Madonna del Sasso, storicamente più legati alla Valsesia e fuori dalla giurisdizione speciale della Riviera d'Orta, vasta zona franca che sino al 1767 mantiene il suo status di feudo vescovile. L'area meridionale del lago è caratterizzata dalle aree industriali di San Maurizio d'Opaglio e Pogno, insediamenti sviluppatisi in modo intensivo negli anni recenti. A nord il lago è coronato dall'altrettanto ampia zona di Omegna, città da sempre esclusa dalla Riviera, più legata ai traffici

commerciali, oggetto di uno sviluppo industriale precoce, attualmente molto abitata e con un rapporto con il lago diverso dal resto dell'area.

Il paesaggio insubrico ha un alto carattere di unicità e di rarità. Esso è la testimonianza dell'imponente azione dei ghiacciai alpini e rappresenta una realtà naturale che si avvantaggia di caratteristiche climatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo della vegetazione. L'ecosistema lacustre è particolarmente sensibile alle modificazioni di origine antropica che possono produrre impatti notevoli e avere effetti molto dannosi; perciò è necessario un continuo monitoraggio per intervenire rapidamente, in caso di necessità, con misure che permettano al sistema di mantenere un'elevata resilienza.

Nella descrizione dell'ambito n. 14 il PPR individua l'area meridionale del lago come caratterizzata dalle aree industriali di San Maurizio d'Opaglio e Pogno, insediamento sviluppatosi in modo intensivo negli anni recenti.

Tra i fattori strutturanti d'ambito che interessano il territorio comunale:

- presenza morfogenetica del lago diversificato tra sponda orientale e occidentale;

Tra i fattori caratterizzanti d'ambito che interessano il territorio comunale:

- sistema insediativo diffuso della costa

Nel paragrafo dedicato alle dinamiche in atto che interessano l'ambito riguardano il territorio :

- sviluppo di insediamenti dispersi in prossimità dei nuclei industriali legati alle rubinetterie;
- realizzazione incrementale di antenne per telefonia mobile;
- installazione indiscriminata e non regolamentata di pannelli solari sulle coperture;
- realizzazione di nuova edilizia in centro storico e ampliamenti periferici con caratteri estranei a tipologie tradizionali;
- processi di abbandono delle superfici agricole con rinaturalizzazione spontanea e invasione di specie arboree e arbustive;

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici pertinenti alle previsioni di Variante.

Obiettivi specifici per AIT 14	Linee di azione
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dell'insediamento disperso soprattutto nella fascia litoranea occidentale, lungo la direttrice Gravellona–Omegna, attraverso la riorganizzazione dell'insediato intorno a elementi di polarità, l'attenzione al ruolo strutturante delle linee di pedemonte e la limitazione della crescita suburbana di Omegna sul lungolago orientale.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso, e mantenimento di alberi maturi in misura adeguata a favorire la tutela della biodiversità.
4.3.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Riqualificazione degli insediamenti industriali (Omegna, Gravellona, Pogno, S.Maurizio, Gozzano); introduzione di elementi di mitigazione a scala del comparto (Omegna, Gravellona); riqualificazione nelle aree di maggiore pressione (Pogno, S.Maurizio).

	OBIETTIVI NUOVO PPR – Ambito 14		
Obiettivo Variante	**PPR 1.5.2**	**PPR 2.4.1**	**PPR 4.3.1**
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste			

Per la verifica di coerenza puntuale delle aree di variante si rimanda all'elaborato Relazione di Verifica di coerenza con il PPR allegato agli elaborati urbanistici.

7.3. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello provinciale

7.3.1. Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Novara è stato approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

Gli obiettivi generali del PTCP possono essere così espressi:

- rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto;
- rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale;
- migliorare la competitività del sistema territoriale. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio**;**
- conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- **tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali;**
- sviluppare un turismo sostenibile;
- adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione colturale.

L'ambito di riferimento per la variante è quello del *Bacino morenico e lacustre del Cusio (13)*: l'ambito è definito, sia dai dossi e dai versanti della morena che ha chiuso a sud il bacino lacustre, sia dagli affioramenti rocciosi che, sulla costa occidentale, delimitano il lago. Il discreto equilibrio fra componente naturale ed antropica è dovuto alla consistenza delle aree boscate assieme alla presenza, caratterizzante, di parchi e giardini delle ville storiche.

La rappresentazione che viene riportata nella pagina seguente restituisce uno stralcio della Tavola A del P.T.P. con la situazione dei caratteri territoriali e paesistici. La carta dei Caratteri territoriali e paesistici (tavola A) attribuisce una valenze particolare alla porzione sud ovest del territorio comunale inserendola in ambito di elevata qualità paesistica ricompreso nell'ambito di paesaggio soggetto al PPR. Viene inoltre evidenziato un punto di emergenza architettonica (art. 2.15 delle NTA) e uno di beni diffusi di caratterizzazione (art. 2.15 delle NTA) che però non sono interessati dalla variante in oggetto

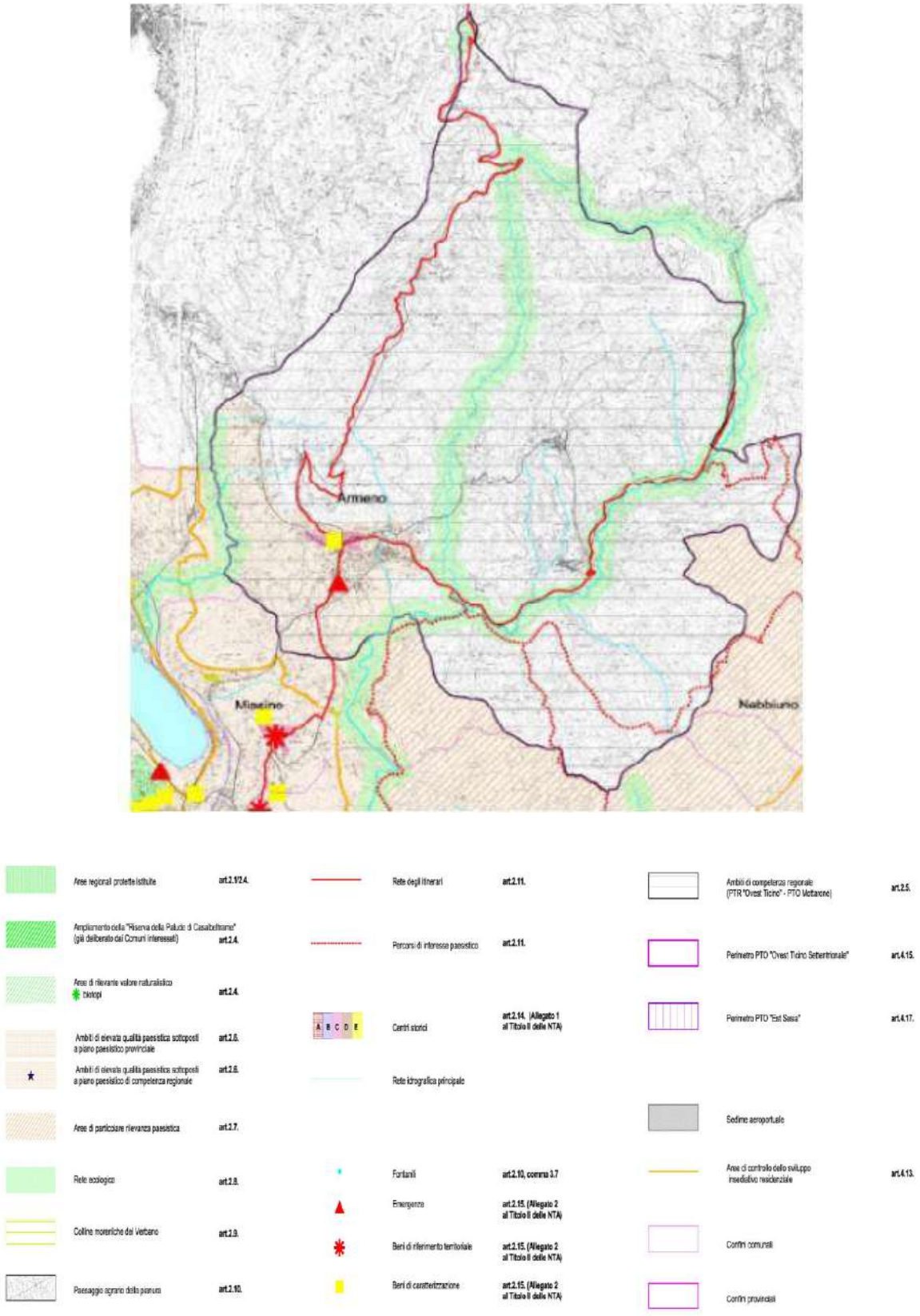


Figura 103: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara

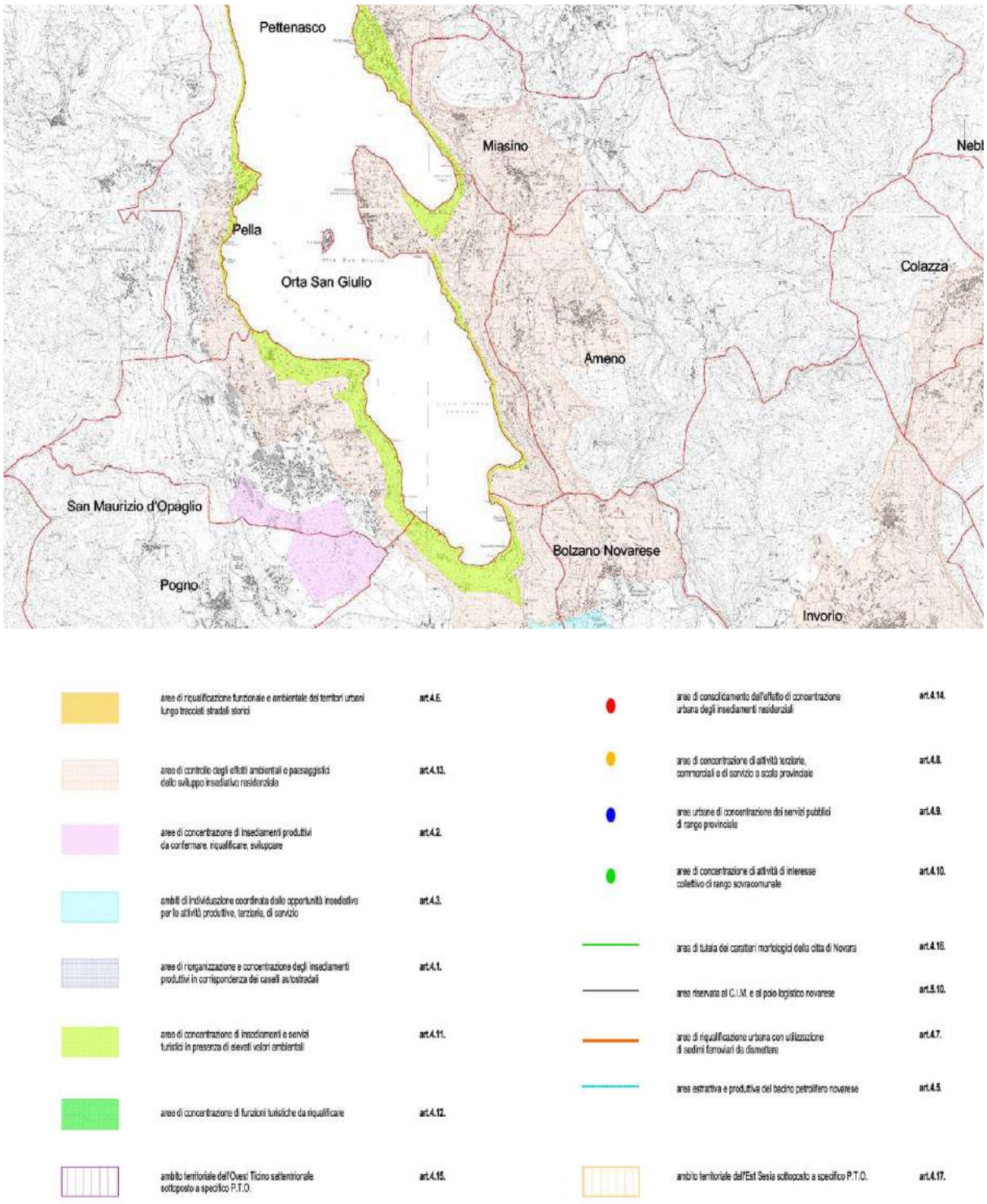


Figura 104: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio PTCP Novara

Gli interventi proposti nella presente variante risultano coerenti con le indicazioni contenute nello strumento di programmazione sovraordinato.

Il PTCP, infatti, non fissa obiettivi specifici per il territorio comunale. È possibile affermare che gli obiettivi della variante risultano coerenti con il più generale obiettivo del PTCP di miglioramento della competitività del sistema territoriale attraverso il rafforzamento delle condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.).

8. Verifica degli effetti potenziali attesi e misure di mitigazione e compensazione.

A seguito dell'analisi e dell'inquadramento delle proposte di Piano all'interno delle specificità del contesto ambientale ed antropico, effettuati nelle schede specifiche di intervento (rif. Capitolo 6) è possibile indicare come le azioni di Variante producano effetti sulle seguenti componenti.

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE ANALIZZATE
	SI	NO	
ATMOSFERA		X	
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Consumo di suolo – consumo di suolo agricolo
AMBIENTE IDRICO		X	
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA	X		Possibile incidenza su Rete Natura 2000 e su aree ad elevata connettività ecologica
AMBIENTE ACUSTICO		X	
PAESAGGIO	X		Inserimento paesaggistico – Alterazione percettiva
SALUTE UMANA		X	

8.1. Suolo e sottosuolo

8.1.1. Consumo di suolo

Con riferimento all'art. 31 del P.T.R. approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21.7.2011, si procede alla sottoposizione della presente variante alle verifiche sulle previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo.

Tali verifiche vengono condotte con riferimento al volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" approvato dalla Regione Piemonte con DGR 31-1915 del 27.7.2015 i cui dati sono riferiti all'anno 2013, che riporta per il Comune di Armeno i seguenti dati riferiti agli indici di misurazione del fenomeno come descritti nel volume medesimo, da considerarsi indicativi in quanto determinati attraverso una metodologia di misurazione a scala regionale e provinciale:

Superficie del territorio comunale = **ha 3152**

CSU – indice di consumo del suolo da superficie urbanizzata =

ha 120 pari al 3,81% della superficie territoriale

CSI – indice di consumo del suolo da superficie infrastrutturata =

ha 37 pari al 1,17% della superficie territoriale

CSR – indice di consumo del suolo reversibile =

ha 0 pari al 0,0% della superficie territoriale

CSC = indice di consumo di suolo irreversibile = CSU + CSI

ha 157 pari al 4,98% della superficie territoriale

L'incremento di CSU rispetto all'esistente è pari a mq 17.410 pari a Ha 1.74, che rapportati alla CSU che determina l'attuale impronta di consumo di suolo pari a Ha 120, portano a un valore percentuale un incremento pari a 1,74/ 120 x 100 = 1,45% inferiore alla soglia massima stabilita dall'art.31 delle Norme di Attuazione del PTR fissata nel 3%.

Nelle schede di analisi degli ambiti di variante è stato quantificato il consumo in termini di risorsa suolo per le aree che incidono su porzioni di territorio esterne a quanto individuato nel monitoraggio regionale come suolo consumato.

Per queste aree si rende necessario prevedere specifiche misure di compensazione.

Gli esiti del progetto Novara in rete - Studio di fattibilita' per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara", in applicazione della metodologia di individuazione della Rete ecologica regionale ai sensi della legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversita'", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 febbraio 2017, n. 8-4704, di cui è stata riportata una sintesi relativa al territorio comunale, rappresentano riferimento per le scelte relative alla localizzazione delle compensazioni ambientali.

Nello specifico gli interventi di nuova edificazione che prevedano consumo di suolo attualmente libero e riduzione delle aree con copertura boscata sono subordinati alla realizzazione di opere di compensazione ambientale nella fascia fluviale del Torrente Agogna.

Nello specifico gli interventi dovranno prevedere:

- **diradamento di superfici boscate degradate**
- **Decespugliamentoi di scarpate fluviali**
- **Decespugliamento di superfici invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti**
- **Realizzazione di nuovi sistemi naturali permanenti quali siepi, filari, prati permanenti, boschi e aree umide**

L'estensione degli interventi oggetto di compensazione ecologica dovrà essere commisurata alla superficie del suolo trasformato in modo irreversibile e al suo valore ecologico, secondo le quantità che saranno stabilite in funzione della classe dei suoli "consumati" da apposito Regolamento comunale.

Gli interventi, troveranno una precisa definizione nel titolo abilitativo mediante il quale sarà attuato l'intervento edificatorio.

8.2. Aspetti naturali e connettività ecologica

Sebbene all'interno del territorio comunale di Armeno non vi siano aree naturali riconosciute da Piani sovraordinati, è necessario sottolineare la presenza, nel territorio di Stresa e Gignese, di un Sito di Interesse Regionale (SIR IT1100124).

Il versante orientale del Monte Mottarone, ad una quota compresa tra gli 850 e gli 890 m s.l.m. ospita infatti una zona umida, collocata nella vallecola della Valle Scoccia, con interesanti connotazioni botaniche e zoologiche. Oltre al riconoscimento regionale (SIR), l'area, con estensione pari a 28 ha, è stata individuata come Area Importante per le Piante (IPAs Important Plant Areas), grazie alla presenza di alcune specie erbacee estremamente rare nel contesto del territorio nazionale.

Quest'area, come mostrato nella tavola Tav. P5 del PPR non è strettamente connessa con il territorio comunale di Armeno, dista poco meno di una decina di chilometri ed appartiene al versante opposto del Mottarone.

È quindi da escludere qualsiasi impatto derivante dalle azioni previste dalla Variante su quest'area di particolare pregio.

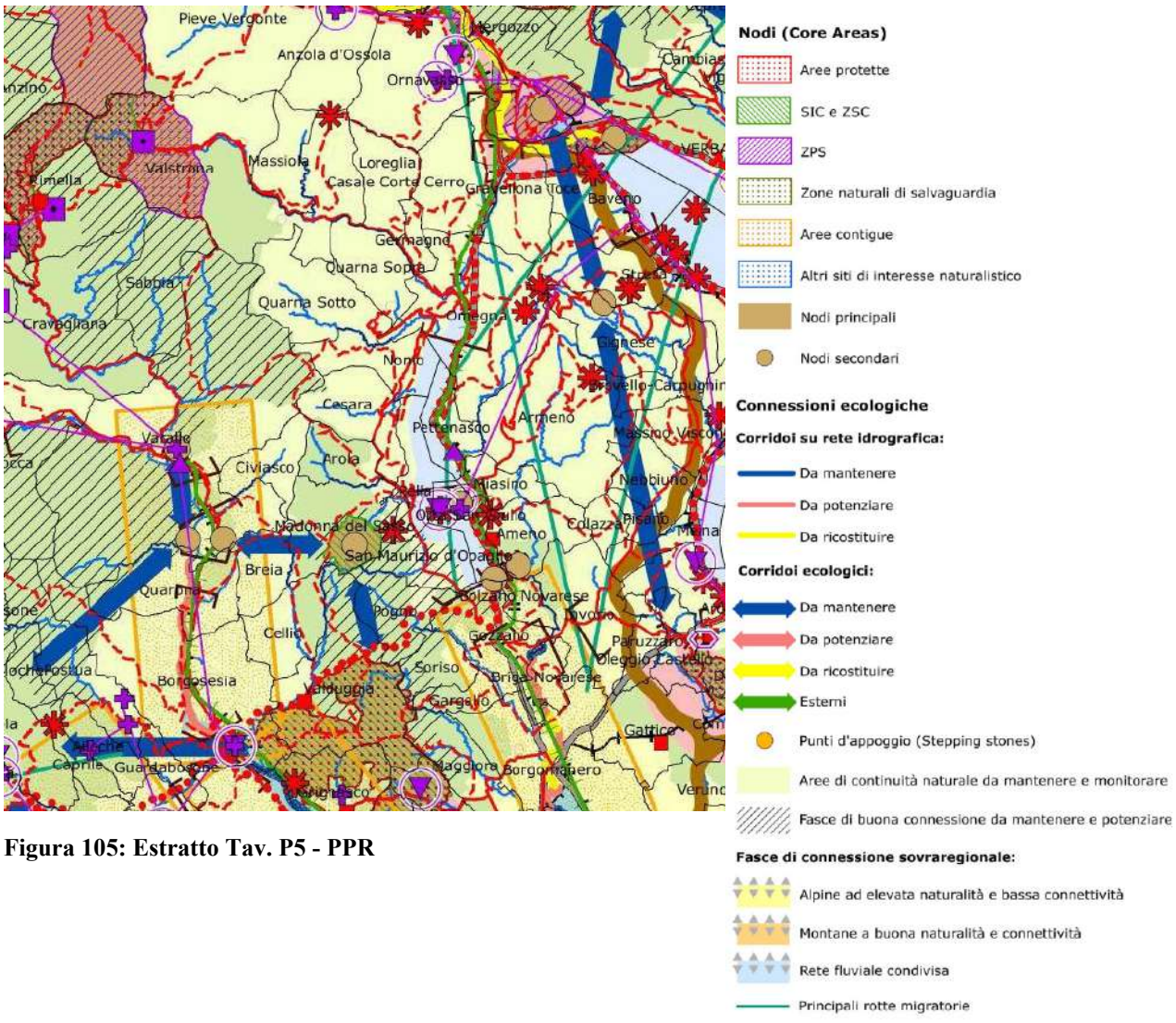


Figura 105: Estratto Tav. P5 - PPR

8.2.1. Rete Ecologica

La convenzione sulla biodiversità, approvata a Rio de Janeiro nel 1992 all'interno del dibattito della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo sostenibile, è il primo atto ufficiale a livello internazionale a sancire il valore della diversità biologica e genetica, sia di specie sia ecosistemica, come bene fondamentale per il futuro dell'umanità.

La responsabilità principale assunta dai Paesi firmatari della Convenzione è quella di anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici. Nel panorama europeo la tutela della biodiversità trova il suo fondamento in alcuni documenti normativi e programmatici: il V1 e il VI2 Programma di azione per l'Ambiente, Strategia Comunitaria per la Diversità Biologica, il Piano di Azione per la Natura e la Biodiversità del Consiglio d'Europa, redatto in attuazione della Convenzione della Biodiversità, e due Direttive comunitarie, la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Proprio queste ultime due rappresentano i principali strumenti innovatori della legislazione in materia di conservazione della natura e della biodiversità, poiché attuano un approccio ad ampia scala geografica fornendo l'opportunità di far coincidere gli obiettivi di salvaguardia della natura con quelli di sviluppo sostenibile.

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" rappresenta il completamento del sistema di tutela legale della biodiversità della Comunità Europea. Lo scopo della Direttiva è quello enunciato nell' art. 2 di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".

La Direttiva identifica una serie di habitat (Allegato I) e specie (Allegato II) definiti di importanza comunitaria, ed attribuisce ad alcuni di essi un carattere prioritario.

La Direttiva "Uccelli" rappresenta invece il primo strumento legale di tutela della biodiversità e della conservazione della specie in Europa; essa richiede che tutte le specie avicole siano mantenute in un livello di conservazione adeguato considerando le esigenze economiche e ricreative.

Anche la Direttiva "Uccelli" prevede da una parte una serie di azioni per la protezione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati alla direttiva, e dall'altra l'individuazione, da parte degli Stati membri, di aree da destinare alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" avviene attraverso la rete Natura 2000,un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica, un network che caratterizza il territorio dei paesi membri e che mira, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati sopracitati delle Direttive.

La rete Natura 2000 è composta quindi da due tipi di aree:

- le aree caratterizzate dalla presenza di una serie di habitat e di specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) che vengono classificate come Siti di Importanza Comunitaria (pSIC). Queste a loro volta assumono, al termine del processo di designazione e selezione la definizione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

- le aree caratterizzate dalla presenza stanziale o che ne costituiscono le rotte migratorie delle specie avicole riportate nell'allegato I della Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE), che vengono classificate come Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Come evidenziato in precedenza il territorio comunale non è interessato dalla presenza di siti Rete Natura 2000.

La provincia di Novara ha recepito il concetto di rete ecologica nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Il **Progetto di Rete Ecologica Provinciale** ha lo scopo di ricercare un modello di ecosistema e di paesaggio extraurbano ottimale sul medio periodo, in cui siano minimizzati gli impatti negativi legati alle attività umane e nel contempo vengano massimizzate le opportunità positive offerte da un approccio ecologico alla gestione del territorio.

Con il Progetto "Novara in Rete" sono state individuate le Aree prioritarie per la conservazione della biodiversità nella Provincia di Novara. L'individuazione delle Aree "sorgente" o prioritarie per la biodiversità nella Provincia di Novara si è ispirata all'approccio di conservazione ecoregionale (Dinerstein et al. 2000)1 messo a punto negli anni Novanta da World Wide Fund (WWF) e The Nature Conservancy (TNC). Un'ecoregione è un'unità terrestre (o acquatica) relativamente vasta che contiene una combinazione distinta di comunità naturali, le quali condividono la maggior parte delle specie, delle dinamiche e delle condizioni ambientali.

Sono stati analizzati i seguenti gruppi tematici e individuate le aree più importanti per la loro conservazione sul territorio:

- Flora e Vegetazione
- Invertebrati
- Cenosi acquatiche
- Anfibi e Rettili
- Uccelli
- Mammiferi

Per la flora e vegetazione sono stati identificati 17 aree importanti:

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
FL01	Agogna morta	-
FL02	Campo della Ghina	-
FL03	Baraggia di Bellinzago	-
FL04	Baraggia di Piano Rosa	-
FL05	Monte Fenera	-
FL06	Valle del Ticino	-
FL07	Lagoni di Mercurago	-
FL08	Canneti di Dormelletto	-
FL09	Lago d'Orta	SI
FL10	Fontanili a nord di Novara	SI
FL11	Risaie tra Casalino e Granozzo	-
FL12	Torrente Vevera	SI
FL13	Torrente Agogna	SI
FL14	Alpe della Volpe	-
FL15	Bosco Preti	-
FL16	Torbiera Agrate Conturbia	SI
FL17	Rocca di Arona	-

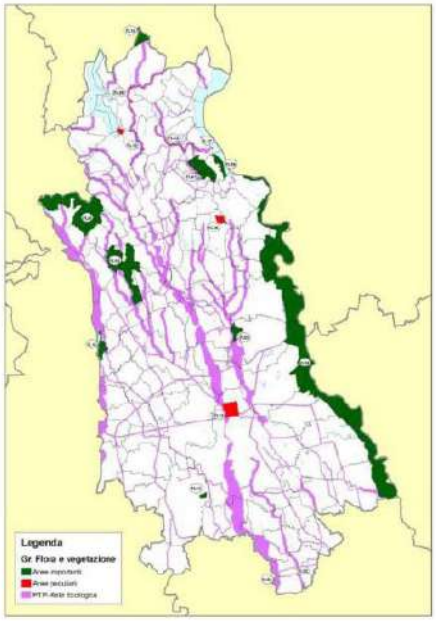


Figura 106: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Flora e Vegetazione (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli invertebrati sono state identificate 21 aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
IN01	Palude di Casalbeltrame	-
IN02	Roggia Busca e Roggia Biraga,Quintino Sella	-
IN03	Canal Cavour	SI
IN04	Ticino	SI
IN05	Burchif	SI
IN06	Cascina Valtoppa	-
IN07	Valle dell'Arbogna	SI
IN08	Baragge	-
IN09	Risaie di Sozzago e Tornaco	SI
IN10	Fiume Sesia	SI
IN11	Monte Fenera	SI
IN12	Alto Sizzone e Cremosina	-
IN13	Alto Agogna	-
IN14	Lagoni di Mercurago	-
IN15	Valle del Pescone	-
IN16	Forre del Vevera	-
IN17	Alto Vergante	-
IN18	Baraggia di Bellinzago	-
IN19	Fontanili Alti	-
IN20	Fontanili bassi	-
IN21	Torbiera di Agrate Conturbia	-

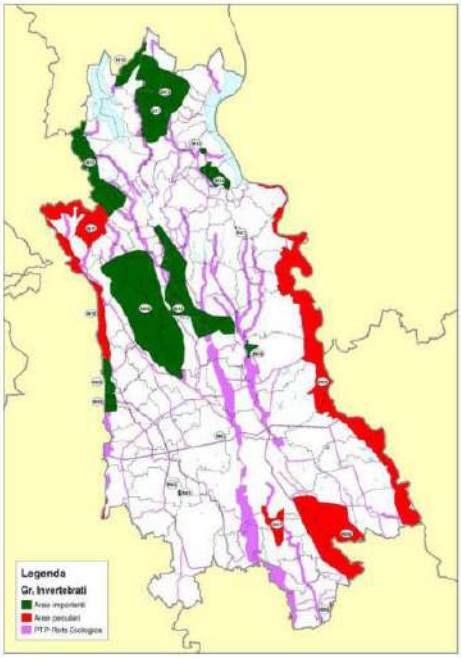


Figura 107: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Invertebrati (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per quanto concerne le cenosi acquatiche sono state individuati 14 aree importanti.

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
CEN01	Foce torrente Erno	-
CEN02	Canneti di Dormelletto	-
CEN03	Lagoni di Mercurago	-
CEN04	Foce torrente Pescone	-
CEN05	Foce torrente Qualba	-
CEN06	Lago d'Orta	SI
CEN07	Fiume Ticino	-
CEN08	Lago Maggiore	-
CEN09	Torrente Terdoppio	-
CEN10	Roggia Mora	SI
CEN11	Torrente Agogna	-
CEN12	Fiume Sesia	-
CEN13	Canale Cavour	-
CEN14	Fontanili e risorgive	-

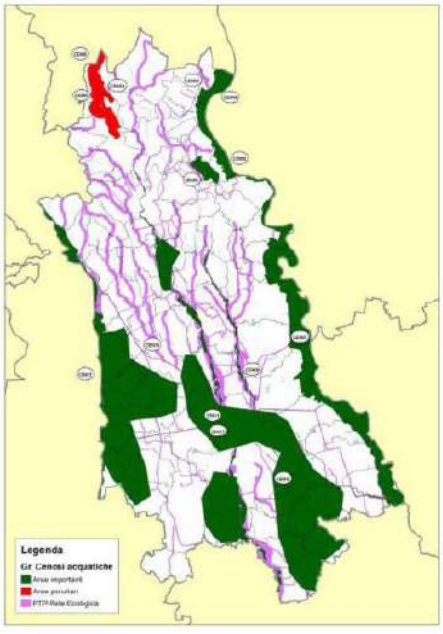


Figura 108: Elenco e localizzazione delle aree importanti per le cenosi acquatiche (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli anfibi e i rettili sono state localizzate 16 aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
ERP01	Zone baraggive	-
ERP02	Zone baraggive	-
ERP03	Zone baraggive	-
ERP04	Zone baraggive	-
ERP05	Fascia ripariale torrente Agogna	-
ERP06	Zona dei fontanili	-
ERP07	Zona dei fontanili	-
ERP08	Zona dei fontanili	-
ERP09	Zona dei fontanili	-
ERP10	Fascia ripariale fiume Sesia	-
ERP11	Casalbeltrame	-
ERP12	Lagoni di Mercurago	-
ERP13	Zone baraggive	-
ERP14	Fascia ripariale fiume Ticino	-
ERP15	Mottarone	-
ERP16	Agogna morta	-

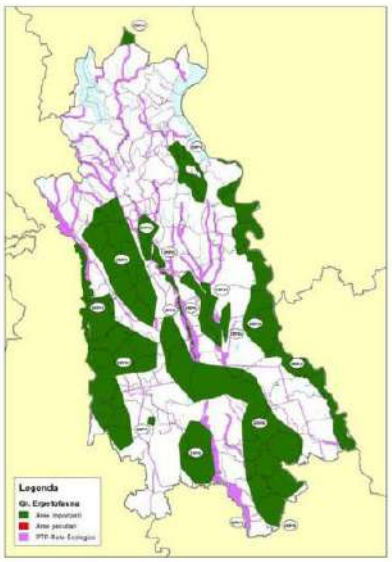


Figura 109: Elenco e localizzazione delle aree importanti per anfibi e rettili (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Lo studio ha identificato 37 aree importanti per gli uccelli

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
UC01	Garzaie del Novarese e Risaie di Barengo	-
UC02	Garzaia di Cascina Rosa	-
UC03	Garzaia di Casalbeltrame	-
UC04	Garzaia di Casalino	-
UC05	Risaie e Garzaia di Granozzo	-
UC06	Garzaie di Nibbiola e Vespolate	-
UC07	Risaie di Sozzago	-
UC08	Boschi di "Burchvif"	-
UC09	Boschi 2080 di Novara	-
UC10	Collina di Barengo	-
UC11	Bosco di Agognate	-
UC12	Palude di Casalbeltrame	SI
UC15	Porzione di Torrente Agogna	SI
UC16	Cava Teodora	SI
UC17	Linduno e Badia di Dulzago	-
UC18	Asta del Fiume Sesia	-
UC19	Fiume Agogna	-
UC20	Torrente Terdoppio	-
UC21	Fiume Ticino	-
UC22	Nido di Cicogna di Romentino	-
UC23	Nido di Cicogna di Cerano	-
UC24	Nido di Cicogna di Terdobbiate	-
UC25	Canneti del Lago d'Orta	-
UC26	Canneti del Lago d'Orta sud	-
UC27	Lago Maggiore	-
UC28	Canneti di Dormelletto	-
UC29	Lagoni di Mercurago	-
UC30	Boschi di Solivo	-
UC31	Piano Rosa	-
UC32	Bosco della Panigà	-
UC34	Valle dell'Arbogna	
UC35	Baragge di Cameri	-
UC36	Bosco della Bindillina	-
UC37	Monte Falò	-

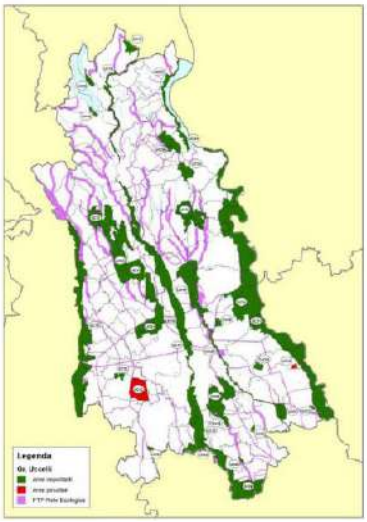


Figura 110: Elenco e localizzazione delle aree importanti per uccelli (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Infine per i mammiferi sono state individuate 15 Aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
M01	Praterie montane di Armeno, Sovazza e Cairomonte	-
M03	Canneti del Lago d'Orta	-
M04	Canneti di Dormelletto	-
M06	Lagoni di Mercurago	-
M05	Bosco Solivo	-
M07	Colline moreniche fra Gattico e Canova	-
M09	Piano Rosa	SI
M13	Dossi di Borgolavezzaro	-
M14	Area del Torrente Arbogna	-
M12	Golene dell'Agogna a valle di Borgomanero	SI
M11	Golene della Sesia	-
M02	Alta Valle Agogna	-
M15	Brughiera di Cameri	-
M10	Valle del Ticino	-
M08	Monte Fenera	-

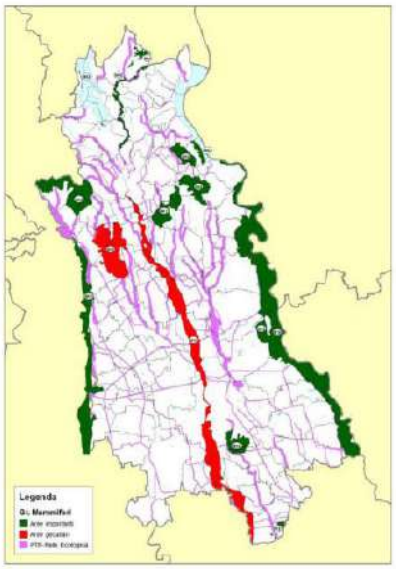
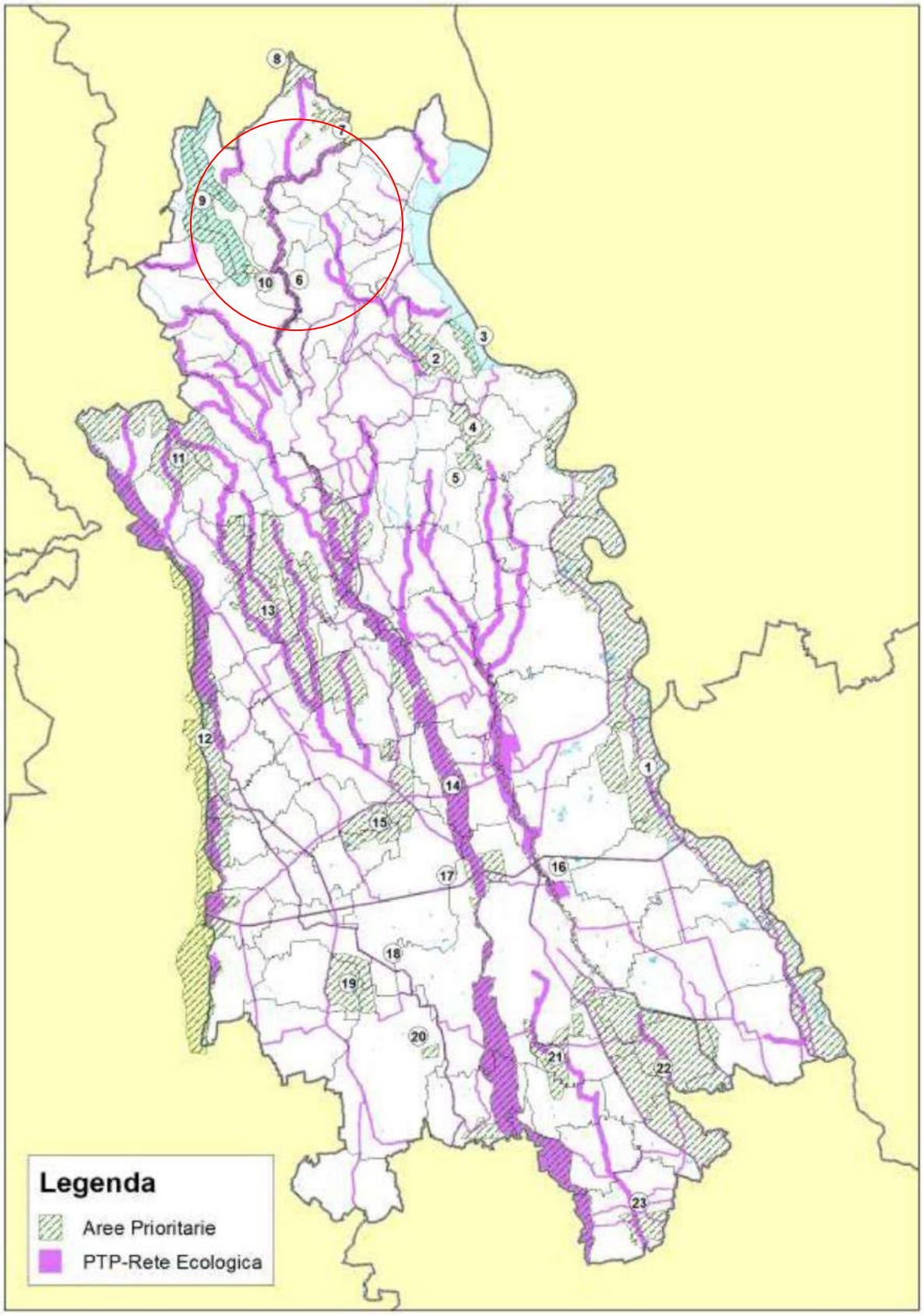


Figura 111: Elenco e localizzazione delle aree importanti per mammiferi (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Tutte le mappe delle Aree importanti per ogni gruppo sono state sovrapposte. Da tale interpolazione sono state identificate le aree più importanti per la conservazione della biodiversità in Provincia di Novara, denominate con il termine di "**Aree prioritarie".**

Come di seguito evidenziato il territorio comunale di Armenio NON è interessato dalla presenza di aree prioritarie.

ID	TEMATISMI INTERESSATI	DENOMINAZIONE
1	UC21-35/M10-15/FL6/IN03-04/ERP13-14/CEN07	Valle del Ticino-Baraggia di Cameri
2	UC29/M06/FL07/IN14/ERP12/CEN03	Lagoni di Mercurago
3	UC28/M04/FL08/CEN02-08	Canneti di Dormelletto
4	UC30/M05/ERP12	Boschi di Solivo
5	UC30/M05/FL16/IN01/ERP12	Torbiera di Agrate Conturbia
6	UC19/M02/FL13/IN13-17	Alta valle del Torrente Agogna
7	UC37/M11/IN17	Monte Falò
8	FL14/IN15/ERP15	Mottarone
9	U25-26/M03/FL09/CEN04-06	Lago d'Orta
10	FL9/CEN06	Torre Buccione
11	M08/FL05/IN11	Monte Lovagnone
12	UC18/M11/FL15/IN02-03-06-10-20/ERP07-10/CEN12-14	Fiume Sesia
13	UC10-31-32/M09/FL04/IN08/ERP01	Piano Rosa-Bosco della Panigà-Collina di Barengo
14	UC5-11-15-19/M12/FL10/IN19/ERP05-06-08-9/CEN10-11-14	Torrente Agogna (tratto planiziale)
15	UC01/ERP06-07/CEN10-14	Garzaie di Morghengo e Casaleggio
16	UC17-20/FL03/IN08/ERP03-06-09/CEN09-14	Torrente Terdoppio-Baraggia di Bellinzago
17	IN02-03/ERP06-07-14/CEN13-14	Canale Cavour
18	IN02/ERP07-08/CEN14	Roggia Biraga
19	UC12/IN01/ERP11	Palude di Casalbeltrame
20	FL11/ERP08/CEN14	Risaie tra Casalino e Granozzo
21	UC09-34/M14/IN02-07/ERP06/CEN14	Quartara-Garbagna
22	UC07-20-24/IN02-09/ERP06/CEN09-14	Risaie di Sozzago e Tornaco
23	UC05/M13/FL02/IN05/ERP06-16/CEN14	Biotopi di Borgolavezzaro


Legenda
Aree Prioritarie
PTP-Rete Ecologica

Il territorio comunale è interessato esclusivamente dal sistema della rete ecologica provinciale lungo il corso di tre torrenti:

- **Agogna: che attraversa l'intero territorio comunale da nord a sud formando un ampia valle compresa tra le propaggini del Mottarone e il rilievo collinare che lo divide dalla zona del Vergante appartenente al bacino imbrifero del Lago Maggiore;**
- **Ondella: affluente destro del torrente Agogna che percorre il territorio comunale dalle sorgenti alla foce in direzione nord sud;**
- **Pescone: le sorgenti del corso d'acqua, poste in prossimità della sommità del Mottarone, si trovano in territorio del Comune di Armeno, dopodiché il torrente percorre il versante occidentale del rilievo montuoso in territorio del Comune di Omegna, per poi ritornare a segnare il confine comunale occidentale di Armeno con lo stesso Comune di Omegna e con quello di Pettenasco.**

Questi torrenti si presentano abbastanza integri da un punto di vista ambientale, in quanto poco interessati dalle interferenze dovute da eventuali sviluppi di centri urbani nelle loro vicinanze.

La presenza antropica e tutto quello che ne consegue, è poco presente nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua, per ovvi motivi di incompatibilità con lo sviluppo di grandi centri a quote montane, con morfologia accidentata. L'Ondella ed il Pescone nascono dalle pendici del Mottarone ed esauriscono brevemente il loro corso, mentre l'Agogna continua in pianura il suo scorrere, peggiorando solo in questa fascia le condizioni di qualità dell'acqua.

I corsi d'acqua presenti nel territorio di Armeno sono quindi identificabili come appartenenti al tratto montano, dotati di un buon indice di integrità, spesso accompagnati da una fascia boscata che ne assicura la funzionalità fluviale e la connessione ecologica.

Gli interventi previsti dalla Variante non interferiscono in maniera diretta con i corsi d'acqua sopra citati.

Come evidenziato nell'analisi specifica contenuta nella schedatura degli interventi di variante, alcuni che prevedono la modifica del componente suolo hanno rilevanza anche sulle connessioni ecologiche locali.

Si rimanda alle misure compensative previste nel paragrafo precedente 8.1.1 Consumo di suolo**.**

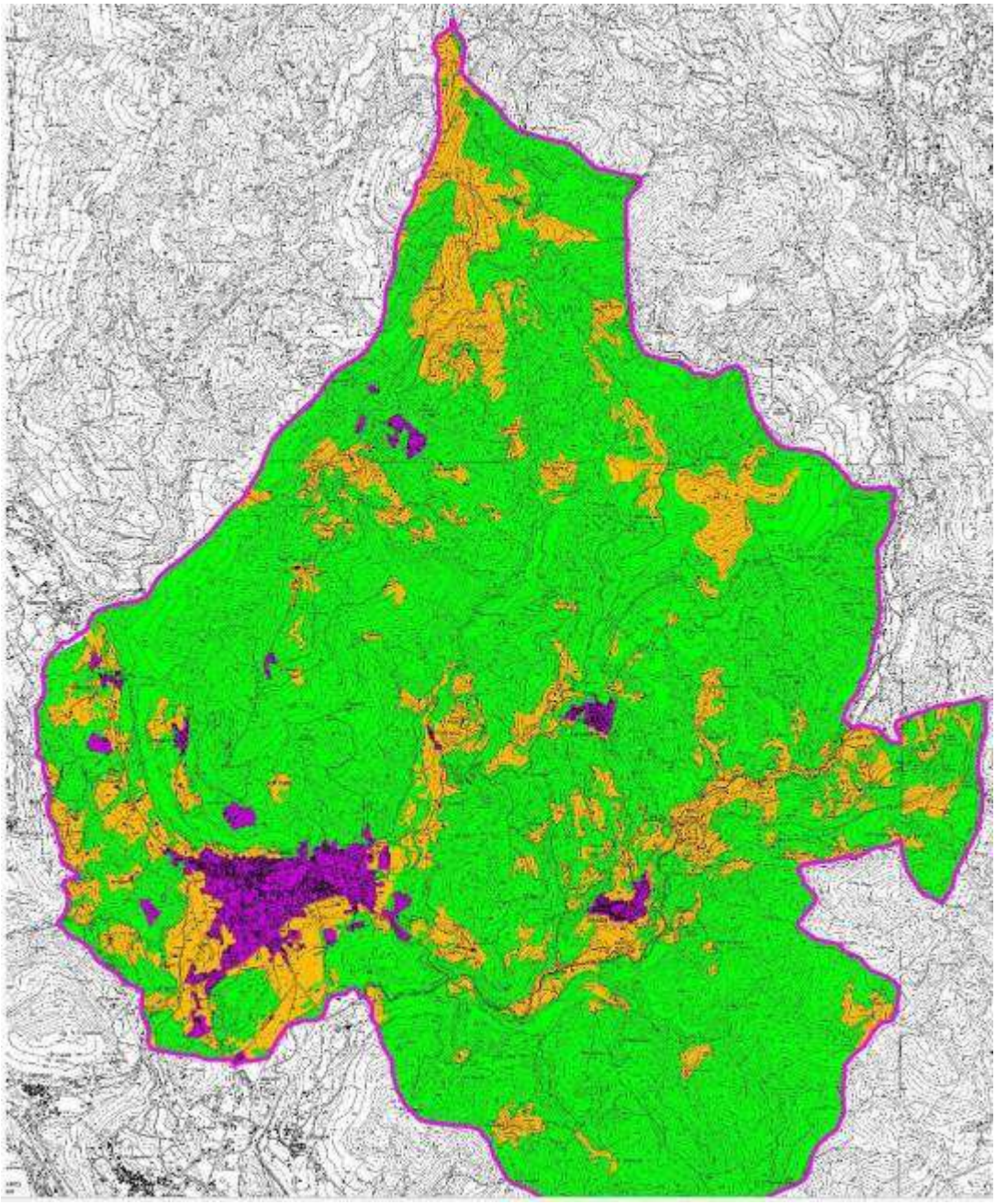
8.3. Paesaggio

Il comune di Armeno è situato alle pendici del Mottarone, sulle alture del Lago d'Orta ad una quota variabile tra i 353 e i 1400 m s.l.m. La Strada provinciale 41 che parte da Armeno costituisce la principale via di accesso alla vetta. Armeno è il comune più settentrionale della Provincia di Novara, oltre che uno dei più estesi territorialmente, occupando complessivamente una superficie di 31,58 Kmq. Il comune dista 48 Km da Novara, 3 km dal Lago d'Orta e 21 Km dal Lago Maggiore. Il territorio comunale confina con i comuni di Gignese, Brovello, Massino Visconti, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Ameno, Miasino, Pettenasco e Omegna. Fa parte del Comune di Armeno anche la frazione di Sovazza, posta su un ciglione che domina la Valle del fiume Agogna; sopra Sovazza sorge l'altra frazione, Coiromonte. Oltre alle due frazioni sono presenti due Borgate, rispettivamente Bassola, che

si trova lungo la strada che scende ad Omegna e Cheggino, situata lungo la strada che porta al Mottarone. Nella figura seguente si riporta la localizzazione su foto aerea del Comune di Armeno.

Figura 112: Localizzazione del Comune di Armeno su foto aerea (Fonte: Google Hearth)

Di seguito vengono individuati gli elementi caratteristici dell'assetto attuale del paesaggio del territorio comunale.
Le indagini di tipo descrittivo interessano i sistemi di segni del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico – culturale. Quelle di tipo percettivo verificano le condizioni visuali esistenti. Il territorio comunale è stato suddiviso in modo sintetico in unità di paesaggio, simili per caratteristiche percettive e per natura, a loro volta costituite da elementi paesaggistici distinti. Nella tabella e nella figura seguenti vengono riportate le unità di paesaggio individuate in ambito comunale suddivise per elementi paesaggistici.



UNITÀ DI PAESAGGIO	PRINCIPALI ELEMENTI PAESAGGISTICI
PAESAGGIO NATURALE	Boschi e boscaglie
	Reticolo idrografico superficiale
PAESAGGIO AGRICOLO	Agroecosistemi
	Nuclei rurali
PAESAGGIO ANTROPICO	Tessuto urbanizzato
	Viabilità

Figura 113: Carta delle unità di paesaggio del Comune di Armeno (Fonte: Regione Piemonte, dati I.P.L.A.)

Il paesaggio del comune di Armeno è caratterizzato dalla dominanza del paesaggio naturale, costituito principalmente dalle superfici boscate e dal reticolo idrografico superficiale, a cui si contrappongono limitati elementi tipici del contesto agricolo, disposti in modo inframmezzato al territorio comunale. Per quanto riguarda il paesaggio antropico, risulta rappresentato principalmente dall'abitato di Armeno assieme alle sue frazioni e borgate, oltre alla viabilità principale Individuate le unità di paesaggio e i principali elementi paesaggistici che compongono l'area di indagine, nonché stabilita la loro disposizione, occorre valutare la sensibilità dell'area in cui il sito di progetto si colloca, al fine di valutarne in seguito il livello della potenziale interferenza.

La sensibilità di un paesaggio può essere ricondotta a tre livelli: alta, media, bassa.

- Sensibilità alta o elevata: si ha quando, nel territorio in esame, la qualità paesaggistica risulta elevata e l'equilibrio fra le componenti, che costituiscono il paesaggio, può essere compromesso significativamente da interventi antropici contraddittori con esso; la sensibilità è alta anche in situazioni di qualità media dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio, già in parte compromessa da altri interventi, può andare definitivamente perduta.
- Sensibilità media: si verifica in contesti di media qualità, dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio è diffusa, anche se vi è la presenza di elementi contraddittori, e nei quali l'inserimento di ulteriori episodi non ne compromette in modo pregiudizievole la chiarezza; si può determinare anche in situazioni di elevata qualità dove la strutturazione tipologica è talmente forte da poter sostenere l'inserimento di nuovi elementi con relativa perdita di chiarezza tipologica.
- Sensibilità bassa: si realizza in contesti paesistici dotati prevalentemente di scarso pregio, in cui gli elementi strutturanti il paesaggio sono poco o nulla riconoscibili anche quando non siano presenti episodi specifici di elevato disturbo.

In considerazione di quanto sopra riportato, l'area di indagine presenta nel complesso una sensibilità di paesaggio alta. Relativamente alla componente paesaggio, si evidenzia che alcuni interventi hanno rilevanza sugli effetti potenziali sulla componente, con particolare riferimento all'intervento n. 18.

Per quanto concerne **l'inserimento ambientale e paesaggistico** delle nuove costruzioni, i fabbricati di nuova costruzione dovranno armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti.

Dovranno essere inoltre verificate per tutti gli interventi ricadenti all'interno del perimetro dell'area vincolata ai sensi del D.lgs 42/2004 *Aree di notevole interesse pubblico D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio. e smi* le seguenti condizioni derivanti dal PPR vigente:

- Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono

pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi.

- L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15)
- Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17).
- Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere.

8.4. Effetti cumulativi

Come evidenziato dalla normativa regionale in materia di VAS (D.D. 31/2017), l'analisi degli effetti cumulativi è particolarmente pertinente per una trasformazione territoriale costituita da numerosi interventi puntuali, la cui rilevanza ambientale non risulta significativa se gli stessi interventi sono valutati singolarmente. Tale rilevanza di effetti assume, invece, un'importanza diversa se riferita alla totalità delle trasformazioni e alle interazioni che esse hanno sull'intero territorio comunale.

La normativa distingue:

- *gli effetti additivi ripetuti sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione di tutte le singole trasformazioni territoriali previste;*

- *gli effetti interattivi (sinergici o antagonisti) sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione delle trasformazioni territoriali previste nel loro complesso;*

- *gli effetti indiretti (additivi e interattivi) sulle componenti ambientali correlabili all'attuazione dell'insieme delle trasformazioni territoriali previste.*

Sono state considerate le previsioni della Variante parziale al PRG e sono stati valutati gli effetti determinati sulle diverse componenti ambientali da ognuna delle quattro aree di Variante.

Si ritiene che, essendo le aree localizzate non contigue, gli effetti cumulativi possano essere solo di tipo indiretto.

9. Criteri per la verifica di assoggettabilità – sintesi rispetto ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

Come evidenziato il rapporto preliminare deve argomentare le motivazioni dell'assoggettabilità/non assoggettabilità a VAS del piano richiamando i criteri previsti dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e smi.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai contenuti del presente rapporto in cui vengono affrontati gli specifici elementi richiesti, verificando ad ogni punto come le caratteristiche della variante parziale possano definirla escludibile dal procedimento di VAS.

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	Documento Tecnico di Verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI	
in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante costituisce il quadro di riferimento per i permessi di costruire relativi agli interventi, e fornisce vincoli e limitazioni alle modalità operative.
in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche consistono in puntuali riclassificazioni urbanistiche di aree e circostanziate specificazioni normative, che sono di rilevanza unicamente comunale. Sono pertanto da escludersi ricadute su piani e o programmi di rango sovraordinato.
la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Pur ribadendo la scarsa portata delle previsioni di Variante, si può affermare che esse concorrano allo sviluppo economico del territorio di riferimento.
problemi ambientali relativi al P/P	La Variante non introduce modifiche in grado di alterare lo stato dell'ambiente
la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Le modifiche al PRG non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei Piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale-paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.
CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Per quanto riguarda gli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante sono presumibili impatti trascurabili rispetto alle previsioni di variante.
carattere cumulativo degli effetti	Gli effetti sopra descritti non sono suscettibili di aggravare la situazione in atto, per i seguenti motivi: – il ridotto peso delle previsioni (riconoscimento di destinazioni d'uso in atto in luogo di previsioni urbanistiche non attuabili, adeguamento di fabbricati esistenti con funzioni compatibili con il contesto di appartenenza, introduzione di specifiche disposizioni normative)
natura transfrontaliera degli effetti	Le modifiche introdotte al PRG assumono rilevanza locale; non si verifica quindi la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale.

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	**Documento Tecnico di Verifica**
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	La Variante non concerne l'inserimento sul territorio di attività di funzioni urbane generatrici di intenso carico antropico; non si determinano pertanto rischi per la popolazione né per l'ambiente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Date la natura e le finalità delle modifiche, la loro scarsa entità, è possibile circoscrivere le ricadute della Variante ai lotti direttamente sede degli interventi e a quelli immediatamente limitrofi
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli .
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	La Variante non presenta impedimenti alla riclassificazione sotto il profilo acustico; Le previsioni modificative del territorio non interferiscono con valenze ecologico-ambientali di rilievo
dell'utilizzo intensivo del suolo	
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli e L'ambito interessato dalla Variante non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

10. Conclusioni

La presente verifica di assoggettabilità ha avuto l'obiettivo di valutare i possibili effetti della Variante Parziale n. 16, interagendo ed integrandosi con la pianificazione ordinaria ai fini di introdurre una maggiore consapevolezza ed attenzione verso gli aspetti di sostenibilità ambientale degli interventi prefigurati dallo strumento urbanistico.

Premesso che:

- la variante presentata è considerata e valutata nel suo insieme;
- sono state affrontate le tematiche previste dalla Verifica di Assoggettabilità in maniera puntuale;
- la valutazione ha evidenziato come gli elementi di possibile impatto legati all'attuazione dello strumento, siano contenuti e possano essere mitigati attraverso scelte progettuali e realizzative ulteriori rispetto alle prescrizioni di legge.

Considerato che:

- la proposta di variante non interferisce direttamente con aree protette e Siti Natura 2000;
- la variante è coerente e non influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non si prevedono rischi sulla salute umana;
- gli interventi sono puntuali sul territorio e non incidono su componente strutturali di sviluppo;
- per tutti i comparti ambientali analizzati, non è stata valutata una potenziale incidenza, ambientale negativa;
- la nuova previsione non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici, di entità grave, anche grazie alle attenzioni che saranno messe in atto in fase di progettazione attuativa.

Tutto ciò premesso

Ai fini della compatibilità, si invita l'Amministrazione comunale a tenere presenti le osservazioni emerse nel presente documento, garantendo l'attenzione verso gli aspetti di compatibilità paesaggistica e architettonica degli interventi, oltre alle misure previste per la mitigazione e compensazione degli impatti sulle componenti.

L'introduzione nella variante urbanistica delle summenzionate misure porterebbe ad una opportuna compatibilità ambientale, per cui si ritiene che per il piano in esame non sia necessario un approfondimento della valutazione ambientale.